

DOMENICA 19 GENNAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 16 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile





Giustizia, l'Anm scende in sciopero

ACAMPORA / PAGINA 10



LA RIFLESSIONE

LA SFIDA DEI CENTRISTI PASSA PER LA SCELTA DI UN LEADER

CARLO BERTINI / PAGINA 10



Patuanelli: la Lega dovrà cedere a Fdi

TALLANDINI / PAGINA 11



COME CAMBIANO GLI STIPENDI. I NUOVI CALCOLI SULL'IRPEF AVVANTAGGIANO A NORD EST 185 MILA DIPENDENTI

Paghe più alte per 33 mila

Questa in Friuli Venezia Giulia la platea dei lavoratori interessati dal taglio del cuneo fiscale

Il centrodestra l'ha ripetuto a perdifiato, fin dalla campagna elettorale sfociata nella netta affermazione alle politiche del 2022: bisogna mettere qualche euro in più nelle tasche del ceto medio. Ora, col nuovo sistema di taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti, ci saranno mille euro in più per chi ha una retribuzione lorda di 35 mila euro annui, 459 euro per chi ne guadagna 40 mila. A Nord Est i vantaggi riguardano una platea di 152 mila persone, in Friuli Venezia Giulia di 33 mila. **SEU** / A PAG. 2 E 3

DOMANI NEGLI USA

LA CERIMONIA DI INSEDIAMENTO

Meloni vola a Washington Salvini resta in Italia

Una decisione soppesata fino all'ultimo. Perché già ci sono stati due incontri, l'agenda è fitta di altri impegni internazionali e le grane interne le imporrebbero di rimanere in Italia. Ma alla fine per Giorgia Meloni ha prevalso il "piacere" di esserci quando Donald Trump giurerà come 47esimo presidente degli Stati Uniti. Non ci sarà invece Matteo Salvini, anche se la Lega parteciperà insieme alla delegazione dei Patrioti europei.
GASPARETTO / A PAG. 4 E 5

IL PRIMO PERCORSO FISSO

Bus, ecco la linea che collega Porto Vecchio alla città

Porto Vecchio: primo collegamento organico col resto della città tramite trasporto pubblico, grazie alle linee bus 19 e 19/. **CODAGNONE** / A PAG. 22



SLITTE E SCUOLE CHIUSE, I TRIESTINI RICORDANO LA NEVICATA DEL 1985
BERCIC / PAGINA 28

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Bike sharing, altre stazioni a San Giacomo e Roiano

Il servizio di bike sharing arriva a San Giacomo con una prima ciclostazione. E a Roiano ne è in arrivo una seconda. **BRUSAFERRO** / A PAG. 23

L'ANALISI

DAVID ALLEGRANTI

TRUMP DIVENTI UN'OCCASIONE PER L'EUROPA

Da domani Donald Trump sarà il 47esimo presidente degli Stati Uniti d'America, il capo del mondo libero. Non è ancora tornato alla Casa Bianca, ma sembra che sia già di nuovo lì da un anno. / A PAG. 8

TREGUA A GAZA

RENZO GUOLO

MA I VERI NODI DEL CONFLITTO SONO INTATTI

Potrebbe essere il giorno tanto atteso, quello che segna l'inizio della tregua. E dello scambio tra 33 ostaggi israeliani - alcuni vivi, altri solo cadaveri - con migliaia di prigionieri palestinesi. / A PAG. 7

BASKET SERIE A: I BIANCOROSSI RIBALTANO PURE LA DIFFERENZA CANESTRI



Spettacolo Trieste in casa della Reggiana: 96-81

Un momento del match vinto in trasferta dalla Pallacanestro Trieste (Foto Lasorte) **GATTO** / ALLE PAG. 40 E 41

CALCIO SERIE C

Unione stregata dalla Dea Subisce tre reti ma crea molto

Si può perdere una partita nella quale una squadra fa la gara per almeno un'ora e costruisce quasi una decina di palle gol? Difficile, ma succede: nel calcio chi vince ha sempre ragione.
ESPOSITO / ALLE PAG. 38 E 39

SCI A CORTINA

Capolavoro in Tofana: Goggia vince, Brignone terza

Questione di feeling. Sofia Goggia non tradisce Cortina, neanche stavolta. È sua la vittoria in discesa sull'Olympia delle Tofane. **DE ROSA** / A PAG. 45

LA MOGLIE DI MASSIMILIANO IMPERATORE DEL MESSICO

L'altro cupo castello di Carlotta



Carlotta ritratta da Sánchez de la Barquera

DIEGO MARANI

Cade oggi l'anniversario della morte di Carlotta del Belgio, moglie di Massimiliano imperatore del Messico e come al suo funerale, ghiaccio e neve infuriano sul castello di Bouchot, residenza dell'imperarice alle porte di Bruxelles. Anche qui, come a Miramare, da ogni finestra si vede l'acqua, ma non è mica il mare. È un cupo stagno che tira giù tutto il grigio del cielo. / A PAG. 32

Gli effetti della Manovra

LE SIMULAZIONI

Retribuzione lorda	Imponibile	Ulteriore detrazione	Netto in busta	Differenza 2025/2024	
10.000,00	9.081,00		10.628,66	-16,25	
12.500,00	11.351,25		12.497,08	-20,31	
15.000,00	13.621,50		14.365,49	-24,37	
17.500,00	15.891,75		16.017,82	-4,38	
20.000,00	18.162,00		17.667,07	-5,01	
22.500,00	20.432,25	1.000,00	19.335,57		13,62
25.000,00	22.702,50	1.000,00	20.875,85		60,59
27.500,00	24.972,75	1.000,00	22.416,13	-98,35	
30.000,00	27.243,00	1.000,00	24.021,40	-23,01	
35.000,00	31.783,50	1.000,00	26.665,80		1.000,00
40.000,00	36.324,00	459,50	28.617,43		459,50
41.000,00	37.232,10	345,99	29.015,34		345,99
42.000,00	38.140,20	232,48	29.413,25		232,47
43.000,00	39.048,30	118,96	29.811,16		118,96
44.000,00	39.956,40	5,45	30.209,08		5,45
45.000,00	40.864,50		30.715,05		0,00

Fonte: Consiglio nazionale dei commercialisti

Così cambiano gli stipendi

Con il taglio del cuneo fiscale vantaggi per 185 mila dipendenti a Nord Est

Christian Seu

Il centrodestra l'ha ripetuto a perdifiato, fin dalla campagna elettorale sfociata nella netta affermazione alle politiche del 2022: bisogna mettere qualche euro in più nelle tasche del ceto medio, restituendo quote di quel potere d'acquisto rosicchiato avidamente negli ultimi anni dall'inflazione galoppante. Il problema è che il governo a dicembre si è trovato costretto a licenziare una legge di bilancio ingessata, stretta tra paletti che non hanno consentito slanci di generosità nei confronti dei milioni di italiani che rappresentano il porto sicuro del sistema fiscale nazionale. Una piccola novità, tuttavia, gli uomini del ministro Giancarlo Giorgetti sono riusciti a infilarla nelle pieghe della manovra: il nuovo sistema di taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti, che agisce direttamente nell'ambito del calcolo dell'Irpef senza incidere sui contributi previdenziali. Gli effetti? Contenuti e per pochi. Mille euro in più per chi ha una retribuzione lorda di 35 mila euro annui, 459 euro aggiuntivi in busta a fine anno per chi ne guadagna 40 mila. A Nord Est i vantaggi riguardano una platea piuttosto limitata: basando la stima sulle fasce di reddito dei dipendenti calcolate dall'Istituto ricerche economiche e sociali (Ires), in Friuli Venezia Giulia gli interessati sarebbero circa 33 mila, mentre in Veneto i benefici riguarderebbero 152 mila lavoratori.

IL MECCANISMO

Non più taglio degli oneri contributivi, ma riduzione dell'Irpef, con percentuali che variano al variare del reddito. È questo il meccanismo di taglio del cuneo fiscale adottato dal governo e inserito nella legge di bilancio approvata negli ultimi giorni dello scorso anno. Il nuovo sistema prevede una somma aggiuntiva legata al reddito complessivo e non più alla retribuzione: una somma che, a sua volta, non concorre a formare il reddito e non costituisce dunque base imponibile contributiva. Il bonus, riconosciuto ai lavoratori dipendenti che hanno un reddito complessivo non superiore a 20 mila euro, si determina applicando al reddito di lavoro dipendente una percentuale del 7,1 se il reddito non è superiore agli 8.500 euro, del 5,3 per cento fino ai 15 mila euro e del 4,80 per cento fra 15 mila e 20 mila euro. Se il reddito complessivo è superiore a 20 mila euro ma non valica i 40 mila, al lavoratore compete un'ulteriore detrazione dall'imposta lorda di mille euro se l'ammontare del reddito complessivo è compreso tra i 20 e i 30 mila euro (detrazione fissa). La detrazione è pari al prodotto tra mille euro e l'importo corrispondente al rapporto tra 40 mila euro, diminuito del reddito complessivo, e 8 mila euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 32 mila euro ma supera i 40 mila.

LE SIMULAZIONI

Ma quali sono i vantaggi? Secondo un'elaborazione del Consiglio nazionale dell'Ordine dei commercialisti per il Corriere della Sera, a 35 mila euro di reddito c'è il vantaggio maggiore, con

SINDACATI DIVISI SULLA RIFORMA

Cgil e Uil: penalizzati i ceti bassi Cisl: ci sarà un impatto positivo

LE OPINIONI

Giorgia Pacino

Una riforma che «non tiene conto del principio della progressività» e anzi «penalizza i ceti più bassi», secondo alcuni. Ma anche un intervento «finalmente strutturale» e che avrà «un impatto comunque positivo», per altri. Divide i sindacati della regione il nuovo meccanismo di taglio del cuneo fiscale, introdotto dal governo con la legge di bilancio 2025, che interviene direttamente sul calcolo dell'Irpef senza incidere sui contributi previdenziali.

«Le buste paga a gennaio non saranno più pesanti che a dicembre. Il taglio non ha migliorato nulla», taglia corto Matteo Zorn, segretario regionale della Uil. «Da tempo chiediamo una riforma fiscale vera, che vada incontro ai lavoratori dipendenti e ai pensionati che pagano la gran parte delle tasse. Per aumentare il potere d'acquisto servirebbe un intervento per detassare gli aumenti contrattuali, così aumenterebbero i livelli dei contributi e lo spazio per la contrattazione collettiva», spiega Zorn, che boccia nel complesso la riforma della fiscalità portata avanti dal governo Meloni. «Non condividiamo una riforma della fiscalità che riduce le aliquote perché riduce la progressività che è un principio costituzionale. È una riforma che non si muove nell'ambito dell'equità, ma al contrario penalizza i lavoratori dei ceti più bassi. Servirebbe tutt'altro approccio».

Dello stesso avviso il segretario regionale della Cgil, Michele Piga, che non individua alcun vantaggio nel nuovo meccanismo, neppure per una platea limitata di contribuenti. «L'intervento sul cuneo fiscale non ha fatto altro che confermare i provvedimenti già in campo da tre anni a questa parte. È stato reso strutturale, ma in questo percorso la gente perde soldi», avverte Piga, che calcola in 200 euro il minor guadagno. «C'è la necessità di intervenire sulle fasce più deboli con una progressività corretta. L'intervento sulle partite Iva allargato fino a 85 mila euro va ad avvantaggiare solo i lavoratori autonomi, che a parità di reddito pagano 9 mila euro di tasse in meno all'anno rispetto ai dipendenti». Secondo il segretario regionale, il nuovo meccanismo basato su coefficienti differenti per ogni fascia «non è un intervento corretto: crediamo che chi ha di più debba dare di più, invece sono stati anche modificati i meccanismi delle detrazioni che davano soldi alle fasce più deboli». Per la Cgil «si fa cassaforte con i lavoratori dipendenti, a



MATTEO ZORN
SEGRETARIO REGIONALE DELLA UIL

Zorn: «Servirebbe un altro approccio» Pizzo: «Impegno mantenuto»

LE FASCE DI REDDITO DEI LAVORATORI DIPENDENTI

Classe di importo della retribuzione annua (euro)	Friuli Venezia Giulia	Veneto
Fino a 5.000	40.465	187.291
5.000 - 9.999	33.426	151.098
10.000 - 14.999	39.790	174.736
15.000 - 19.999	46.695	198.670
20.000 - 24.999	58.945	271.433
25.000 - 29.999	56.305	265.349
30.000 - 34.999	34.648	162.645
35.000 - 39.999	20.304	93.961
40.000 - 44.999	13.061	58.546
45.000 - 49.999	8.705	38.157
50.000 - 59.999	9.934	45.629
60.000 - 79.999	7.795	36.679
80.000 e oltre	5.211	26.813
TOTALE	**375.284**	**1.711.007**

Fonte: Elaborazione Ires Fvg su dati Inps — WITHUB

LA PANORAMICA
LA SIMULAZIONE DEGLI STIPENDI CON IL TAGLIO DEL CUNEO FISCALE

I benefici riguardano chi guadagna tra i 35 e i 45 mila euro all'anno

In Veneto interessati 152 mila lavoratori In Friuli Venezia Giulia appena 33 mila

mille euro in più rispetto al 2024. Già a 40 mila euro l'incremento è di meno della metà, attestandosi 459,50 euro in più all'anno. A 42 mila euro si scende ancora, con un beneficio concreto di 232,47 euro: i valori positivi spariscono a 45 mila euro.

I VANTAGGI A NORD-EST

A beneficiare della misura dell'esecutivo sono, dunque, i lavoratori ricompresi in due delle fasce di reddito previste dall'Inps, ovvero i dipendenti che ricadono nel range 35 mila-39.999 euro e nello slot 40 mila-44.999 euro. In base all'elaborazione dell'Ires Fvg, in Friuli Venezia Giulia la platea potenzialmente interessata dai benefici del taglio del cuneo fiscale è di 33.365 in Friuli Venezia Giulia e di 152.507 lavoratori in Veneto, per un totale di oltre 185 mila dipendenti. I dati tengono conto di tutti i lavoratori dipendenti con almeno una giornata retribuita nel 2023 nel settore privato, esclusi l'agricoltura e il lavoro domestico. Il documento di programmazione economica ha inoltre reso strutturale la riduzione, da quattro a tre, degli scaglioni Irpef e delle relative aliquote, a decorrere dal periodo di imposta 2025: l'aliquota è del 23 per cento per un reddito complessivo non superiore a 28 mila euro, del 35 per cento per la forbice 28 mila-50 mila euro e del 43 per cento per i redditi superiori a 50 mila euro. —

cui è stato proposto un aumento del 6% a fronte di una crescita dell'inflazione del 17%, e non si interviene sull'evasione fiscale. Anzi: siamo di fronte a più di 20 condoni».

Più positivo il giudizio della Cisl, che vede nella manovra una risposta, almeno parziale, alle richieste avanzate dal sindacato. «Considerate le premesse e le risorse limitate, non si poteva fare di meglio. Quanto al dettaglio, aver reso strutturale il taglio del cuneo significa aver mantenuto un impegno con le organizzazioni sindacali», sottolinea Cristiano Pizzo della segreteria regionale della Cisl. «Avevamo chiesto al governo di intervenire sui redditi medio-bassi e il governo lo ha fatto. Il taglio, che da contributivo diventa fiscale, avrà un impatto comunque positivo, soprattutto per i redditi fino a 32 mila euro». La Cisl aveva chiesto anche una riduzione dal 35 al 32% dell'aliquota per il secondo scaglione Irpef, quello che si applica ai redditi fino a 50 mila euro. «Non avrebbe cambiato la sostanza, ma avrebbe dato ulteriore slancio alla direzione di questi interventi», aggiunge Pizzo. «Si può sempre fare di meglio e ci auguriamo che lo facciano. È un passaggio che va nella direzione delle richieste che avevamo fatto al governo: non risponde a tutte le richieste, ma abbiamo colto un segnale positivo». —

COME FUNZIONA

Irpef ridotta



Non più taglio degli oneri contributivi, ma riduzione dell'Irpef, con percentuali che variano al variare del reddito. È questo il meccanismo di taglio del cuneo fiscale adottato dal governo e inserito nella legge di bilancio approvata negli ultimi giorni dello scorso anno. Il nuovo sistema prevede una somma aggiuntiva legata al reddito complessivo e non più alla retribuzione: una somma che non concorre a formare il reddito e non costituisce dunque base imponibile contributiva.

LE FASCE

Il meccanismo



Con il meccanismo di taglio del cuneo fiscale previsto dalla manovra, a 35 mila euro di reddito è garantito il vantaggio maggiore, con mille euro in più rispetto al 2024 in busta paga. Già a 40 mila euro il beneficio cala a meno della metà, attestandosi 459,50 euro in più all'anno. A 42 mila euro si scende ancora, con un aumento concreto di 232,47 euro: i valori positivi spariscono a 45 mila euro.

I BENEFICIARI

La platea



In base all'elaborazione dell'Istituto ricerche economiche e sociali Fvg, in Friuli Venezia Giulia la platea potenzialmente interessata dai benefici del taglio del cuneo fiscale è di 33.365 in Friuli Venezia Giulia e di 152.507 lavoratori in Veneto, per un totale di oltre 185 mila dipendenti. I dati tengono conto di tutti i lavoratori dipendenti con almeno una giornata retribuita nel 2023 nel settore privato, esclusi l'agricoltura e il lavoro domestico.

Giamporcaro (Trieste): «Danneggiati i redditi sopra i 75 mila euro»
Sette (Udine): «La struttura a tre aliquote semplifica il panorama»

I commercialisti: «Un primo segnale» Per le famiglie «una possibile svolta»

I COMMENTI

Valeria Pace
Christian Seu

Un segnale. Certamente non sufficiente ad accontentare il ceto medio, ma apprezzabile per il contesto in cui è maturato, considerate «le poche risorse a disposizione». Per i commercialisti del Friuli Venezia Giulia le novità fiscali che la manovra ha riservato ai dipendenti rappresentano un primo passo, che potrebbe portare a «una possibile svolta» per le famiglie, come evidenzia la presidente dell'Ordine udinese, Micaela Sette.

GIAMPORCARO: «EFFETTI DA VALUTARE»

Analizzando le novità sul piano fiscale contenute nella manovra di bilancio varata a fine 2024, quello che salta all'occhio al presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Trieste, Mario Giamporcaro, è che saranno «fortemente penalizzati i redditi sopra ai 75 mila euro per i limiti introdotti sulle detrazioni», come quelle sulle ristrutturazioni o per gli interventi energetici. «L'Irpef lorda per effetto dei nuovi scaglioni, seppur di poco, diminuisce per tutti. Poi bisogna vedere gli effetti che le novità avranno su ciascun reddito», ragiona Giamporcaro. Le detrazioni, qui, sono il nodo da sciogliere: «Le penalizzazioni sulle detrazioni aumentano all'aumentare del reddito e si mangiano i vantaggi del ritocco dell'Irpef», spiega. E i vantaggi «non sono particolarmente significativi nemmeno per i redditi bassi», afferma, rispondendo a una richiesta di valutazione degli effetti dell'intervento. Non si devono leggere le parole del commercialista come una critica tranchant a una mini-riforma che, sottolinea, «è fatta con le risorse a disposizione». Pochi i margini di manovra del governo a causa «della difficoltà di scomputare i crediti d'imposta che vanno riconosciuti ai cittadini che hanno beneficiato dei bonus edilizi», afferma, aggiungendo che il 110%, sebbene sicuramente ha «fatto girare l'economia», ha implicato «l'aver ipotecato il futuro: vedo macronumeri che non sono equilibrati, il peso del Superbonus sulle casse dello Stato continua a crescere», evidenzia il numero uno dei commercialisti triestini.



MARIO GIAMPORCARO
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI DI TRIESTE



MICAELA SETTE
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI DI UDINE

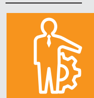
«Sul parametro base sono necessari alcuni chiarimenti applicativi relativi in particolare agli oneri detraibili»

SETTE: «POSSIBILE SVOLTA»

La presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine, Micaela Sette, rileva come «il "parametro base", seppur ancora in fase sperimentale, potrebbe rappresentare una svolta per le famiglie, ma necessita di chiarimenti applicativi. Questa nuova disposizione riguarderà tutti gli oneri detraibili ad esclusione di alcuni come le spese sanitarie e gli interessi passivi e i premi di assicurazioni per contratti stipulati fino al 31 dicembre dello scorso anno». Dal punto di vista fiscale, ricorda Sette «la struttura a tre aliquote Irpef, resa permanente, semplifica il panorama per i contribuenti, ma introduce anche una nuova logica di detrazioni fiscali basate sul reddito se superiore a 75 mila euro». In tema di cuneo fiscale per i dipendenti, «per garantire un effettivo impatto positivo viene riconosciuta una somma, esente da imposizione, per i redditi non superiori a 20 mila euro determinata applicando percentuali diverse a seconda di fasce di reddito – ricorda la presidente dei commercialisti friulani –. Invece per i redditi di lavoro dipendente superiori a 20 mila euro è prevista un'ulteriore detrazione dall'imposta lorda di importi che dipendono dallo scaglione di reddito». Sette ricorda poi, tra le misure previste dal governo, «l'ampliamento del modello 730 per includere redditi soggetti a tassazione separata o imposte sostitutive, è una novità rilevante, per i contribuenti non titolari di partita Iva. Tuttavia, i nuovi quadri M e T richiedono un aggiornamento tempestivo sia dei software che delle competenze dei professionisti del settore». Un'altra modifica di rilievo che tocca da vicino le famiglie riguarda la cedolare secca sulle locazioni brevi, «che introduce aliquote differenziate del 21% e 26% in base al numero di immobili locati. Questo cambio normativo – rileva Sette – influisce sulla convenienza di adottare tale regime e necessita di un'attenta valutazione in fase definizione dei contratti di affitto. Nel suo complesso la legge di Bilancio 2025 presenta un quadro articolato, che richiede un impegno costante da parte dei commercialisti per aggiornarsi e fornire consulenza qualificata – analizza la presidente dei commercialisti udinesi –. Se da un lato molte misure offrono opportunità per privati e imprese, dall'altro è evidente la necessità di una pianificazione oculata e di un'attenta gestione degli adempimenti. Il ruolo del commercialista diventa quindi fondamentale per garantire il corretto utilizzo degli strumenti fiscali e per aiutare i clienti a navigare tra le nuove disposizioni normative, massimizzando i vantaggi e minimizzando i rischi».—

Regione

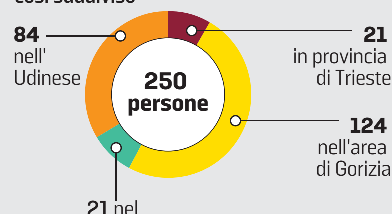
DECRETO FLUSSI - LA RICHIESTA DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA AL MINISTERO



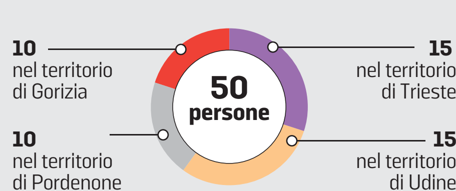
1.160 unità: il fabbisogno di manodopera non comunitaria per i flussi di ingresso sostenibili per il 2025

IL DETTAGLIO

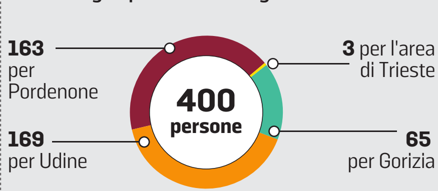
Fabbisogno di lavoratori non stagionali, così suddiviso



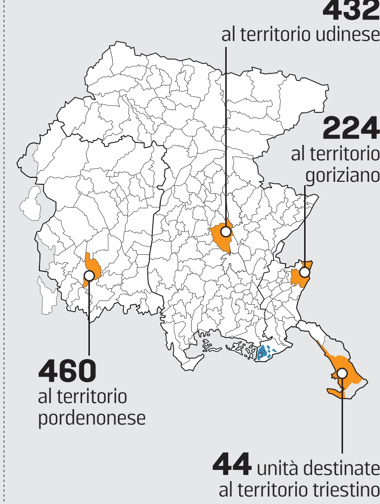
Collaboratori familiari richiesti



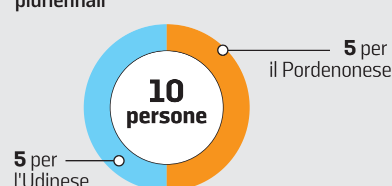
Il fabbisogno per il lavoro stagionale



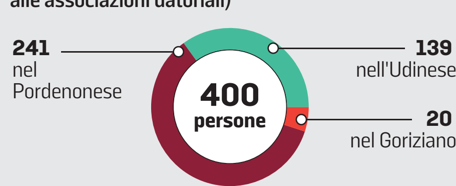
La suddivisione territoriale



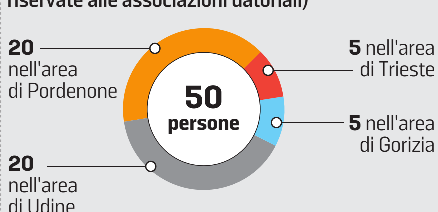
Il fabbisogno di lavoratori stagionali pluriennali



Il fabbisogno del comparto agricolo (quote riservate alle associazioni datoriali)



Il fabbisogno del comparto turistico (quote riservate alle associazioni datoriali)



WITHUB

Lavoratori non comunitari 1.160 richieste per il 2025

Comunicato al ministero il fabbisogno di manodopera: 400 per il settore agricolo
La maggior parte delle domande riguarda i territori udinese e pordenonese

Piero Tallandini

La Regione Friuli Venezia Giulia ha comunicato al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali un fabbisogno di manodopera non comunitaria per quest'anno pari a 1.160 lavoratori, la maggior parte dei quali destinati al settore agricolo. Ad annunciarlo è l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, che nei giorni scorsi ha inviato la richiesta a Roma.

DECRETI FLUSSI

La domanda è stata formulata prendendo come riferimento l'andamento dei decreti flussi 2023 e 2024, sia in relazione al numero di richieste pervenute, sia alle quote assegnate ai singoli territori provinciali. Per la prima volta, inoltre, nel determinare il numero di quote da richiedere, si è potuto considerare anche il reale fabbisogno dei territori, ricavabile dal numero delle domande precaricate sul portale ministeriale lo scorso novembre.

LAVORATORI NON STAGIONALI

Per i lavoratori non stagionali il fabbisogno del Friuli Venezia Giulia comunicato al ministero è di 250 persone, suddivise così per territorio: 21 in provincia di Trieste, 124 nell'Isontino, 21 nella Destra Tagliamento e 84 nell'area udinese. Per quanto riguarda i collaboratori familiari, ne sono stati richiesti 15 nei territori di Trieste e Udine, 10 in quelli di Gorizia e Pordenone, per un totale di 50.

LAVORATORI STAGIONALI

Per il lavoro stagionale, le 400 richieste comunicate saranno suddivise come segue: 3 lavoratori per l'area triestina, 65 per l'Isontino, 163 per il territorio dell'ex provincia di Pordenone e 169 per quello udinese. Per quanto riguarda i lavoratori stagionali pluriennali, ne sono previsti cinque per il Pordenonese e altrettanti per l'area udinese.

AGRICOLTURA E TURISMO

Eccoci alle quote che sono state riservate alle associazioni datoriali. Le richieste per il comparto agricolo sono di 20 lavoratori nel Goriziano, 241 nel Pordenonese e 139 nell'Udinese, per un totale di 400, mentre per il turismo sono 5 nell'area di Trieste, 5 in quella di Gorizia, 20 per la zona di Pordenone e altrettante in quella di Udine, per un totale di 50.

LA DISTRIBUZIONE

Infine, un riepilogo complessivo della distribuzione territoriale: delle 1.160 richieste complessive che la Regione ha inviato al ministero, 44 sono destinate al territorio triestino, 224 a quello goriziano, 460 alla Destra Tagliamento e 432 all'area udinese.



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA AL LAVORO

L'assessore Rosolen: «Puntiamo a superare il sistema delle quote per rispondere meglio alle reali esigenze del mercato locale»

DIALOGO CON ROMA E PIANIFICAZIONE

Rosolen ha spiegato che la Regione «sta lavorando attivamente per superare il tradizionale meccanismo delle quote, puntando su un sistema più flessibile e in grado di rispondere efficacemente alle reali esigenze del mercato del lavoro locale. Apprezziamo che le segnalazioni inviate al ministero riguardo le criticità legate ai click day nel corso del 2024 abbiano trovato riscontro». «Questo – ha continuato l'assessore – dimostra un dialogo costruttivo tra la Regione e il Governo, che consente di affinare la programmazione e rispondere puntualmente alle richieste caricate lo scorso novembre». Rosolen ha infine sottolineato l'importanza di «una pianificazione attenta e di una collaborazione stretta con il tessuto produttivo regionale, per garantire che le esigenze di manodopera siano soddisfatte in maniera efficiente, contribuendo così alla crescita economica del Friuli Venezia Giulia».—

AL CONVEGNO DELLA CGIL

Pd e Open: «Autonomia differenziata dannosa»

«Quella sull'autonomia differenziata è una legge che rischia di mettere in crisi la specialità del Friuli Venezia Giulia, penalizzerà cittadini e imprese, farà aumentare la burocrazia, taglierà i servizi. Per questo, comunque vada il giudizio sull'ammissibilità del referendum, l'azione politica contro questa sciagurata norma deve essere forte e portata avanti con tutte le parti sociali». Lo afferma la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd), che ieri ha preso parte al convegno della Cgil di Udine sull'ammissibilità del referendum sull'autonomia differenziata. «Un riconoscimento va alla Cgil – prosegue Celotti – che ha dimostrato ancora una volta sensibilità sul tema e ha svolto un'azione fondamentale, insieme a partiti e comitati, con la raccolta delle firme dei mesi scorsi». «Che si parli di lavoro, salari, diritti sociali, sanità, cittadinanza, sviluppo – sostiene la dem –, bisogna farlo pensando al presente e al futuro e la sfida è difendere la Costituzione e il Paese creando quella sinergia con i cittadini e le cittadine, i corpi intermedi, la politica e le istituzioni che consenta di immaginare insieme il futuro di Paese e regione».

A Udine anche il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell. «La Corte costituzionale ha riconosciuto quanto andavamo dicendo da oltre un anno – così Honsell –: delegare al governo le quote di partecipazione delle Regioni dei tributi erariali maturati nei territori non è equo; come non lo è delegare il governo a decidere quali sono livelli essenziali delle prestazioni garantite per tutti. Noi riteniamo che solo la completa abrogazione della legge leghista possa mettere al sicuro nel nostro Paese il diritto di avere diritti uguali per tutti».—

IL CONSIGLIERE DI PATTO-CIVICA FVG

App e sconto carburanti Interrogazione di Putto

Il consigliere di Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Marco Putto presenta un'interrogazione sulla App "QRfvg carburanti". «I recenti atti giuntali – spiega Putto – stabiliscono che dal 30 giugno entrerà definitivamente a regime il nuovo sistema di erogazione dello sconto regionale sul carburante per i residenti in Fvg per il quale è necessario collegarsi al sito della Regione, accedere con Spid, attivare la specifica funzione, scaricare l'applicazione sullo smartphone e tramite la stessa ottenere lo sconto al distributore. Ma ad oggi non a tutti risulta possibile o agevole avvalersi della app, anche perché diversi gestori sono ancora sprovvisti» di lettori dei Qr code. Putto chiede quindi alla giunta «quale sia lo stato di diffusione di app e lettore; quali ulteriori misure intenda adottare, di qui al 30 giugno, per favorire l'uso dell'app; se sia prevista, come auspicabile, un'altra proroga dei termini».—

AVVISO A PAGAMENTO

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Continua fino al 31 gennaio l'incentivo di 700 euro per la salute del tuo udito

Per apparecchi acustici dotati di intelligenza artificiale

Il 2025 si apre con una grande opportunità di cui approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **700 euro per apparecchi acustici dotati di intelligenza artificiale**, con il quale capire sarà semplice e naturale.
Per tutte le informazioni potete rivolgervi agli **Studi d'eccellenza Maico** dove uno staff qualificato è sempre a disposizione, oppure telefonando al **Numero Verde 800 322 229**.



Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del Parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'azienda ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti.
Anche nel 2024 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona.
Dai controlli dell'udito alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità.
Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle **campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione**.
Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, **infatti in occasione della conferenza sono stati presentati gli apparecchi acustici di ultima generazione i più potenti, innovativi e all'avanguardia**, perché da Maico il futuro è già passato.



Il relatore e Audioprotesista Maico nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. PiCCoLO apparecchio acustico in miniatura



- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE



PiCCoLO
IN ESCLUSIVA DA MAICO

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

SPECIALE PREVENZIONE

Mal ha scelto MAICO per il controllo di Udito e Equilibrio
(AUTO-TEST)

La salute dell'udito è importante.
PRENOTA SUBITO!

CONTROLLO GRATUITO anche a DOMICILIO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

MAICO

Offerta valida fino al 31 gennaio

Le due guerre

Comincia da oggi la tregua a Gaza Per Netanyahu «è temporanea»

L'entrata in vigore è stata fissata per le 07,30 (ora italiana) Ancora contrasti per i ritardi di Hamas sui nomi da rilasciare

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Il capo del Mossad David Barnea ha aspettato per tre ore la telefonata del primo ministro del Qatar al Thani che, secondo il protocollo, doveva comunicargli i nomi delle prime tre rapite che domani usciranno dai tunnel di Gaza dopo 470 giorni di prigionia per tornare a casa. Sui social arabi già circolavano foto e nomi delle giovani.

NUOVE TENSIONI

Il ritardo ha fatto infuriare Benjamin Netanyahu, che attraverso il suo ufficio ha minacciato: «Non proseguiremo con il piano finché non riceveremo l'elenco degli ostaggi che saranno liberati, come concordato. Israele non tollererà violazioni dell'accordo. La responsabilità esclusiva è di Hamas».

Doha è intervenuta a stretto giro di posta rassicurando che «le parti sono impegnate a rispettare l'accordo di cessate il fuoco». Ma la tensione resta alta, dentro e fuori Israele, mostrando quanto sia soggetto all'alea l'accordo che ha ridato speranza a Gerusalemme e Gaza. Nella serata di sabato, poco dopo aver accusato Hamas di non rispettare gli impegni, Netanyahu ha convocato una conferenza stampa, la prima dopo la sigla dell'intesa con Hamas, in cui si è rivolto al Paese per dire la sua su questi ultimi, travagliati giorni, ma senza parlare del ritardo sui nomi. «Mia moglie Sara ed io speriamo, preghiamo e agiamo per il ritorno di tutti i nostri ostaggi. Ci penso in ogni momento. L'accordo è anche il risultato della cooperazione con Biden e Trump. Ho parlato con il nuovo presidente Usa mercoledì sera, lui ha giustamente sottolineato che la prima fase dell'accordo è un cessate il fuoco temporaneo», ha sottolineato il premier, mettendo l'accento, sul fatto che se la seconda parte del piano fallisse, la guerra nella Striscia riprenderebbe.

Doha è intervenuta rassicurando che le parti vogliono rispettare i patti

Sono andati avanti gli assalti dell'Idf alla vigilia, cinque morti a Khan Yunis



BENJAMIN NETANYAHU
PRIMO MINISTRO DI ISRAELE

«Apprezzo la scelta di Trump di rimuovere tutte le restrizioni che ancora rimanevano sul rifornimento di armi e munizioni»

«Apprezzo la decisione del presidente Trump di rimuovere tutte le restrizioni rimanenti sull'approvvigionamento di armi e munizioni essenziali per Israele», ha rimarcato chiarendo che, se i combattimenti riprendessero, sarebbero ancora più intensi. In attesa della tregua, intanto, non cessano i raid israeliani a Gaza: oggi 5 persone sono state uccise a Khan Yunis. Mentre momenti di paura si sono avuti a Tel Aviv e a Gerusalemme dove sono suonate le sirene per un missile proveniente dallo Yemen, poi intercettato.

Intanto nell'enclave è scattato il conto alla rovescia: alle 8,30 ora locale, (le 7,30 in Italia) entra il vigore la tregua, come ha annunciato il Qatar sabato mattina, gli sfollati potranno guardare il cielo senza aspettarsi ordigni micidiali. Hamas è stato autorizzato a dispiegare le sue forze di polizia in tutta la Striscia, anche se non è chiaro come avverrà poichè le truppe dell'Idf sono nell'area. Netanyahu ha infatti smentito un ritiro dell'Idf dal Corridoio Filadelfia, al confine tra Gaza e il deserto egiziano, specificando che le truppe anzi saranno aumentate.

L'esercito israeliano rafforzerà anche la sua presenza in Cisgiordania per evitare il caos e il previsto pericolo di attentati, come del resto è avvenuto oggi pomeriggio a Tel Aviv dove un 19enne di Tulkarem ha accoltellato un passante prima di essere ucciso.

Il ministero della Giustizia israeliano intanto ha pubblicato l'elenco di 735 detenuti palestinesi che saranno rimessi in libertà nello scambio con i 33 ostaggi del primo gruppo. Di cui Israele stima che almeno 25 siano ancora in vita. La lista include anche superterroristi condannati per alcuni degli attacchi più mortali nella storia di Israele che sono costati la vita a centinaia di civili. Sul piano politico, la crisi sembra scorrere senza danneggiare particolarmente il governo di Bibi: il ministro di ultradestra Itamar Ben Gvir ha annunciato che si dimette oggi, contemporaneamente con l'inizio del cessate il fuoco, insieme con altri due ministri del suo partito, Otzma Yehudit. L'altro ministro furiosamente contrario all'accordo, Bezalel Smotrich, per il momento sembra interessato a restare dentro l'esecutivo. —



TEL AVIV SCARCERERÀ PIÙ DI 1890 PALESTINESI

Tre israeliane le prime libere Incertezza sullo stato dei rapiti

Stando a fonti di sicurezza dello Stato ebraico sui 33 ostaggi da far tornare solo 25 sarebbero vivi. Nell'elenco Ariel Bibas, 5 anni e il fratellino Kfir, 2 anni

ROMA

La trentenne infermiera veterinaria Doron Steinbrecher, la 24enne ex scout rapita al Nova Festival Romi Gonen, la 28enne appassionata di astronomia Arbel Yehud. Sono questi i nomi sui quali si affollano voci e indiscrezioni dei media in merito alle prime tre donne civili che torneranno a casa dopo 15 mesi di prigionia nelle mani di Hamas, grazie all'accordo per il cessate il fuoco a Gaza. Ma c'è ancora incertezza in attesa della lista ufficiale di Hamas.

Doron si trovava nel suo appartamento a Kfar Aza il 7 ottobre, quando i terroristi di Hamas hanno invaso il kibbutz. Arbel era tornata da poco a Nir Oz da un lungo viaggio in Sudamerica con il compagno. La mattina del 7 ottobre è stata rapita insieme al fidanzato. L'ultima volta che si sono avute notizie di Romi Gonen è stato invece poco prima delle 11 di quella mattina. Partecipava al Nova festival ed era in macchina con degli amici quando ha detto alla madre al telefono che erano stati colpiti.

Resta l'incertezza sulle condizioni di tutti i rapiti: stando a fonti di sicurezza israeliane citate dalla Radio militare, dei 33 da liberare nella prima fase solo 25 sarebbero vivi. Oltre alle tre e a 5 soldatesse, tra le donne e bambini nell'elenco ci sono la 28enne anglo-israeliana Emily Damari e anche la 33enne Shiri Silberman Bibas e i figli Ariel Bibas, 5 anni, e il fratellino Kfir Bibas di 2 anni, il più piccolo degli ostaggi di cui Hamas ha annunciato la morte mai confermata da Israele. In cambio dei 33 ostaggi, l'Egitto ha dichiarato che Israele rilascerà più di 1.890 prigionieri palestinesi. Tra questi, oltre 1.100 sono stati catturati a Gaza, scrivono i media israeliani. Altri 737 sono invece membri di Hamas, della Jihad islamica e del movimento Fatah. —



Manifestanti con cartelli per il rilascio degli ostaggi a Tel Aviv ANSA/AFP


Famiglie degli ostaggi catturati da Hamas attendono la liberazione

L'ANALISI

Un cessate il fuoco fragile imposto dagli americani: intatti i veri nodi del conflitto

Netanyahu costretto a cedere a Biden e Trump. Hamas esulta nonostante le decimazioni. L'ipotesi "due Stati" resta l'unica strada per la convivenza

RENZO GUOLO

Potrebbe essere il giorno tanto atteso, quello che segna l'inizio della tregua. E dello scambio tra 33 ostaggi israeliani - alcuni vivi, altri solo cadaveri - con migliaia di prigionieri palestinesi, in buona parte donne e detenuti in via amministrativa, dunque senza capo d'imputazione noto e senza processo. Poi si vedrà. Perché l'accordo è fragile, sempre a rischio, e può crollare sotto il peso delle molte riserve dei contendenti. Non a caso Netanyahu dichiara, poche ore prima della sua entrata in vigore, che il cessate il fuoco è temporaneo e Israele si riserva di « tornare in guerra».

Il premier israeliano non voleva la tregua: ha dovuto cedere a Biden e a Trump. Così come non la voleva la destra estrema messianica che fa parte del suo governo e lega il possesso dell'intera terra dell'Israele biblica all'avvento della Redenzione, alla venuta del Messia.

Sionisti religiosi e suprematisti, guidati dai ministri Smotrich e Ben Gvir, hanno votato contro l'accordo. Il primo sostiene di essere riuscito a strappare al premier quanto ora ha annunciato e l'impegno a una qualche forma di controllo su Gaza, altrimenti la guerra riprenderà con l'aiuto Usa; il secondo si è dimesso con altri due ministri del suo partito.

Nel frattempo, per blandire entrambi, Bibi ha rimesso in libertà cinque coloni in attesa di processo per le violenze commesse in Cisgiordania. Segno evidente che Bibi non vuole essere in balia di altre maggioranze, meno empatiche con la sua linea.


Distruzione al campo di Nuseirat, nel centro della Striscia di Gaza

Il premier è decisamente contrariato. Il conflitto non ha condotto alla totale distruzione di Hamas, obiettivo dichiarato di Netanyahu, rimasto in sella nella guerra e grazie alla guerra. La pur decimata organizzazione islamista è riuscita a sopravvivere nei tunnel e ora canta vittoria. Esito prevedibile, perché è impossibile sconfiggere un'ideologia se non vengono meno le cause che ne consentono la presa. In questo momento storico, nessun F-15 può distruggere l'aspirazione a uno Stato palestinese, islamico o secolare che sia. È un sentimento difficilmente estirpabile. Se si voleva contrastare Hamas, occorreva rafforzare l'ala laica del movimento nazionale palestinese. Non è accaduto. Avrebbe voluto dire permettere la nascita di uno Stato indipendente in un territorio non ridotto a riserva indiana dalla colonizzazione avviata nei Territori Occupati dopo la Guerra dei Sei giorni .

La realtà è che nessuna delle due parti vuole cedere la terra e questo rende il conflitto "intrattabile", non negoziabile. Ma, nonostante le evidenti difficoltà, l'ipotesi dei "due Stati" resta l'unica che può consentire la convivenza. Se prevalgono solo concezioni esclusiviste, «o noi, o loro», possono esserci solo tregue. E le tregue sono, per definizione, provvisorie: poi il conflitto riprende. È così da quasi 77 anni.

In questo senso, le parole di Netanyahu sono una conferma. In merito al futuro di Gaza, da discutere nella seconda fase dell'accordo, Israele non gradisce né la presenza di Hamas, né quella dell'Anp. Bibi teme gli venga imposta un'amministrazione congiunta tra gli uomini di Abu Mazen e il Qatar, che non solo è in buoni rapporti con il movimento islamista, ma può anche garantire i primi finanziamenti per ricostruire la Striscia. Gaza, infatti, è stata letteralmente rasa al suolo dall'Idf: non certo per motivi di ordine militare, ma per tenere aperta la possibilità di un definitivo esodo della popolazione palestinese dall'area, come invocato dall'estrema destra messianica, che intendeva ricolonizzare i territori lasciati unilateralmente da Sharon nel 2005.

A sua volta, Hamas chiede un ritiro definitivo di Israele da Gaza garantito dagli Stati Uniti. Nella sua finalistica visione del mondo, il prevedibile ridimensionamento a Gaza sarebbe solo un impasse provvisorio, compensato dall'aver riportato all'attenzione generale la questione palestinese, altrimenti destinata al dimenticatoio. Se nella Striscia non potrà avere il ruolo egemone di prima, guarderà alla Cisgiordania, dove la presenza israeliana e la mano libera ai coloni estremisti, unita alla delegittimazione del notabilitato dell'Anp, ritenuto da molti palestinesi "collaborazionista" per l'accomodante posizione nei confronti dell'occupante, ha eroso a suo favore il consenso popolare.

I veri nodi del conflitto, dunque, non sono sciolti. E non si possono nemmeno tagliare gordianamente. Da qui l'incerto carattere della tregua. —

LA GUERRA IN UCRAINA

Attacco all'alba: missili su Kiev almeno tre morti

I missili russi hanno colpito il cuore di Kiev, il centralissimo quartiere di Shevchenkiv, uccidendo almeno tre persone. Due uomini e una donna, le vittime. L'attacco, avvenuto all'alba, è la rappresaglia promessa da Mosca dopo l'abbattimento sulla regione russa di Belgorod di missili americani Atacms, il cui uso la Russia considera una linea rossa inviolabile. Ieri, alle 6 di mattina, è quindi apparso un gigantesco cratere nel centro della capitale ucraina. Danni ingenti a un palazzo residenziale, andato in fiamme, a un piccolo impianto industriale, a un esercizio di McDonald's e alla stazione della metro Lukyanivka. «Ancora una prova che Putin vuole la guerra e non la pace», è stato il commento di Zelensky.

L'AGGUATO ALLA CORTE SUPREMA IN PIENO GIORNO: L'ASSASSINO SI È POI SUICIDATO

Uccisi a Teheran due giudici Erano spietati con i dissidenti

Gaetana D'Amico / ROMA

Un agguato in pieno giorno nel tribunale da dove per anni hanno emesso condanne a morte contro dissidenti, attivisti, lavoratori e giornalisti. Due giudici della Corte Suprema iraniana sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco al Palazzo della Giustizia di Teheran, nel centro della capitale, in quello che le autorità hanno subito definito «un assassinio pianificato». Un terzo giudice è rimasto ferito insieme a una delle guardie del corpo. L'assalitore, identificato come un dipendente del ministero della Giustizia con nessuno caso pendente, si è suicidato dopo aver tentato la fuga. L'agguato è avvenuto in mattinata: in base alle prime indagini, l'aggressore ha colpito le vittime, Ali Razini, 71 anni, Mohammad Moghiseh, 68 anni, mentre si trovavano all'esterno della Corte Suprema. Ma il portavoce della magistratura Asghar Jahangir ha dichiarato alla tv di Stato che l'assalitore è «entrato in tribunale, si è diretto nell'ufficio dei due giudici armato di pistola» e li ha uccisi. «Questa mattina, un infiltrato armato presso la Corte Suprema ha compiuto un assassinio premeditato prendendo di mira due giudici coraggiosi ed esperti, noti per la loro lotta contro i crimini contro la sicurezza nazionale,


Ali Razini nel 1998

lo spionaggio e il terrorismo», riferisce una nota della magistratura iraniana. Il movente dell'attacco non è chiaro, ma entrambi i magistrati hanno avuto un ruolo nella persecuzione e nell'uccisione degli oppositori del regime islamico durante gli anni '80 e '90. Moghiseh è stato a capo del Tribunale rivoluzionario e del Tribunale speciale per i religiosi ed è stato uno dei giudici più importanti a sostenere la repressione. I dissidenti sopravvissuti alle esecuzioni lo descrivono come una delle figure giudiziarie più dure. Nel 2019 era stato sanzionato dagli USA per aver «supervisionato innumerevoli processi iniqui, durante i quali le accuse sono rimaste infondate e le prove sono state ignorate». In un solo caso ha condannato 8 utenti iraniani di Facebook a un totale di 127 anni di carcere per pubblicità anti-regime e insulti alla religione. Razini, già sfuggito a un attentato nel 1998, ha ricoperto diverse posizioni importanti nella magistratura iraniana. Insieme all'ex presidente, Ebrahim Raisi, è accusato di essere uno dei giudici coinvolti nella famigerata "Commissione della Morte" che ha supervisionato il processo e l'esecuzione di migliaia di prigionieri politici nel 1988. «Il loro omicidio è il risultato di comportamenti, procedure e repressioni del sistema giudiziario. Ciò che il vento semina, la tempesta raccoglie», ha detto la premio Nobel per la pace Shirin Ebadi. Mentre il presidente iraniano, Massoud Pezeshkian, ha esortato le forze di sicurezza a «a prendere le misure necessarie per identificare i mandanti e gli esecutori del crimine il più rapidamente possibile». —

L'inauguration day

IL GIURAMENTO A WASHINGTON

Meloni negli Usa per Trump Salvini non lascia il dossier Fs

La presenza conferma il rapporto «privilegiato» coltivato finora con gli Stati Uniti
Il leader del Carroccio invece preferisce restare in Italia dopo i presunti sabotaggi


Preparativi per l'inauguration day

Silvia Gasparetto / ROMA

Una decisione soppesata fino all'ultimo. Perché già ci sono stati due incontri, l'agenda è fitta di altri impegni internazionali e le grane interne le imporrebbero di rimanere in Italia. Una su tutte, il rinvio a giudizio della ministra Daniela Santanché sul quale la premier non si è ancora espressa. Ma alla fine per Giorgia Meloni ha prevalso il «piacere», come l'ha definito lei stessa in conferenza stampa a inizio anno, di esserci quando Donald Trump giurerà come 47esimo presidente degli Stati Uniti. Non ci sarà invece Matteo Salvini, anche se la Lega parteciperà insieme alla delegazione dei Patrioti europei, perché il vicepremier - fanno sapere dal suo partito - resta in Italia a occuparsi delle ferrovie e dei presunti sabotaggi.

IL RITORNO

La presidente del Consiglio invece si prepara al secondo viaggio negli Stati Uniti nel giro di poco più di due settimane, anche per non fare uno sgarbo al tycoon che le aveva rivolto personalmente a Parigi l'invito a partecipare alla cerimonia di insediamento del suo secondo mandato alla Casa Bianca. Che la leader della destra italiana si possa ritagliare un ruolo di «ponte» tra Bruxelles e Washington è cosa che i suoi ripetono fin dall'elezione di novembre. L'esserci sottolineerebbe ancora una volta quel rapporto «privilegiato» tra Italia e Usa, che la premier ha coltivato anche quando alla Casa Bianca c'era il democratico Joe Biden. E renderebbe plastico, si ragiona tra i meloniani, l'intento di essere interlocutore e mediatore tra Usa e Ue. Senza contare, ricordano dal suo inner circle, il riconoscimento che già le ha tributato Trump, che a Mar-a-Lago a inizio gennaio l'ha definita «una donna fantastica» e una leader che «ha preso d'assalto l'Europa». Di certo la cronaca per il momento racconta che Meloni dovrebbe essere l'unico capo di un governo europeo a partecipare. È possibile, ma non ci sono conferme ufficiali, che anche in questo caso la premier si sia confrontata con Ursula von der Leyen, come ha fatto prima del blitz in Florida (legato in gran parte alle trattative per la liberazione dal carcere iraniano di Evin di Cecilia Sala, avvenuta pochi giorni dopo): anche a Bruxelles è noto che Meloni sia tra gli interlocutori del continente più apprezzati da Trump. Solo molte ore dopo che la premier ha sciolto la riserva è arrivata anche la decisione di Salvini. Il ministro «ha scelto di rimanere in Italia alla luce di quanto sta emergendo sul fronte ferrovie dopo l'esposto del gruppo Fs e la denuncia per attentato ai trasporti confermata in queste ore» ma, fa sapere la Lega, «confida di potersi recare negli Stati Uniti il prima possibile». —

IL BRACCIO DI FERRO

TikTok verso lo stop Ma il tycoon valuta 90 giorni di proroga

WASHINGTON

TikTok si avvia a entrare nella storia americana come la prima piattaforma online a essere vietata dalla legge. A meno di un intervento dell'ultima ora da parte di Joe Biden, la popolare app usata da 170 milioni di americani si spegne dal 19 gennaio negli Stati Uniti. Ma lo stop potrebbe essere temporaneo, forse solo di 24 ore: Donald Trump potrebbe infatti sospendere il divieto per 90 giorni già il 20 gennaio, giorno del suo insediamento. Una proroga di 90 giorni «è certamente un'opzione che prenderemo in considerazione. Dobbiamo esaminarla. Se deciderò di farlo, lo annuncerò lunedì», ha detto il presidente eletto con Nbc. Un'estensione di tre mesi è un'ipotesi consentita dalla legge se si verificano specifiche condizioni. Nonostante questo l'app potrebbe essere costretta a oscurarsi a meno di un intervento dell'ultima ora di Joe Biden. In un appello in extremis all'attuale Casa Bianca, l'app ha chiesto chiarezza: deve assicurare che non attuerà la legge altrimenti «ci oscureremo da domenica», ha detto invitando l'amministrazione a dire espressamente come intende muoversi. La legge entra in vigore domenica e la squadra di Biden ha rilasciato dichiarazioni contrastanti. Inizialmente ha infatti detto che il presidente non ha l'autorità per concedere più tempo all'app senza «un piano credibile» per la sua vendita. Successivamente, però, ha precisato che, data



Sede di TikTok a Los Angeles

la tempistica della legge, la sua «attuazione spetta semplicemente alla prossima amministrazione». Una posizione che, secondo TikTok, non è chiara e non offre alcuna rassicurazione a Apple, Google e agli altri provider, chiamati a rimuovere l'app dai loro negozi online con l'entrata in vigore della norma approvata dal Congresso. Il divieto di TikTok scatta alla vigilia dell'insediamento di Trump ed è uno dei primi temi che il presidente-eletto affronterà una volta entrato alla Casa Bianca. L'app è stata uno dei temi al centro del colloquio che il tycoon ha avuto con il presidente cinese Xi Jinping, e l'amministratore delegato di TikTok sarà alla cerimonia per l'insediamento di Trump in programma. Una presenza che, secondo molti osservatori, è una prova di forza contro l'amministrazione Biden, con la quale il braccio di ferro va avanti da mesi a suon di azioni legali e ricorsi arrivati fino alla Corte Suprema. —

L'ANALISI

TRUMP DIVENTI UN'OCCASIONE PER L'EUROPA

DAVID ALLEGRANTI

Da domani Donald Trump sarà il 47esimo presidente degli Stati Uniti d'America, il capo del mondo libero. Non è ancora tornato alla Casa Bianca, ma sembra che sia già di nuovo lì da un anno. Fanno discutere le sue nomine - alcune invero susciterebbero invidia al bar di Guerre Stellari - fanno discutere i suoi intendimenti sulla politica estera, fanno discutere le sue conferenze stampa, come quella in cui ha annunciato, nel giro di un'ora, che non esclude l'uso della forza militare per occupare il Canale di Panama e la Groenlandia e che vorrebbe l'annessione del Canada come 51esimo Stato degli Stati Uniti d'America.

Tutto è oggettivamente preoccupante, a partire dalla leggerezza con cui sono stati liquidati i tragici fatti del 6 gennaio 2021 a Capitol Hill. Noialtri lettori e seguaci di Emil Cioran siamo abituati a muoverci nel mondo «al culmine della disperazione».

Proviamo però per una volta a ribaltare la prospettiva, nella consapevolezza che questo non è il migliore dei mondi possibili. Trump è uno stress test per la liberal democrazia, compresa la nostra. Quella occidentale, europea, persino italiana. Mette in discussione il rapporto con la verità sostanziale dei fatti, nel momento in cui viene manomesso il rapporto fra persuasione e manipolazione, tutto a vantaggio della seconda. Proviamo però a chiederci se non possiamo approfittare di questo stress test per trarne qualche vantaggio. Dopo aver chiesto ai Paesi della Nato di spendere in difesa il 2 per cento del Pil, l'autore di *The art of the deal* ha rilanciato dicendo che adesso dovrebbero spendere il 5 per cento (fonti del *Financial Times* hanno detto che si accontenterebbe, alla fine, del 3,5). Lasciamo perdere il fatto che solo 23 Paesi su 32 riescono ad arrivare al 2 per cento, figuriamoci arrivare al 5 per cento. Ma non è forse arrivato il momento, anche solo per l'Ue, di ammettere che le vacanze dalla Storia dopo 70 anni di protezione degli Stati Uniti sono finite? E che è legittimo pensare a una difesa comune europea senza bisogno dell'America a ricoprire il ruolo di sceriffo globale?


Donald Trump con (a destra) Elon Musk durante la campagna elettorale

Ancora, su Starlink e SpaceX: Elon Musk, finanziatore della campagna elettorale di Trump e consulente della nuova amministrazione, uomo più ricco del mondo, viene descritto dai progressisti come un cripto-fascista in preda a se stesso, pronto a conquistare terra e spazio. Non si può certo non notare la contraddizione di Musk (come si fa a voler essere il capo dei libertari mondiali e a simpatizzare con gli estremisti di Alternative für Deutschland, che flirtano con neo-nazisti e putiniani?), ma occorre separare l'impresa dal suo fondatore, così come nell'arte va separata l'opera dal suo creatore. Starlink è sicuro per le telecomunicazioni della nostra difesa? È utile? Quali sono le alternative? la Commissione europea ha appena aggiudicato al consorzio SpaceRISE un contratto di concessione di 12 anni per lo sviluppo, la diffusione e la gestione del sistema satellitare dell'Unione per la connettività sicura Iris2 (Infrastruttura per la resilienza, l'interconnettività e la sicurezza via satellite), che però entrerà in funzione solo nel 2030.

Le regole del mercato dovrebbero valere anche per le nostre paure come elettori e cittadini: se un presidente degli Stati Uniti ci spaventa, troviamo delle soluzioni altrove, senza aspettare che qualcuno risolva i problemi al posto nostro. —



Una foto d'archivio mostra un magistrato con in mano una copia della Costituzione ANSA

La riforma Nordio «affossa la giustizia» e l'Anm prepara la protesta
«Il tricolore sulla toga il giorno dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario»

Via dall'aula e sciopero Il muro dei magistrati sulle carriere separate

GIUSTIZIA

Silvia Gasparetto / ROMA

Magistrati in toga e coccarda tricolore alle cerimonie per l'inaugurazione dell'Anno giudiziario, pronti a uscire dall'Aula quando prenderà la parola il ministro Carlo Nordio o un suo delegato e, soprattutto, a incrociare le braccia il prossimo 27 febbraio per una giornata di sciopero. L'Anm ha deciso le prossime forme di protesta contro la separazione delle carriere, la riforma fortemente voluta del centrodestra che ha avuto il primo via libera alla Camera giovedì scorso. Le varie iniziative di protesta sono state decise dal Consiglio direttivo centrale dell'Associazione, l'ultimo a guida Giuseppe Santalucia. che si è riunito a Roma. Tra queste, anche l'indicazione ai magistrati di riunirsi all'esterno delle aule prima dell'inizio della cerimonia per mostrare dei cartelli con una serie di frasi tratte da un testo significativo sul valore della Costituzione. Quale sarà questo testo verrà deciso nei prossimi giorni. Nessun «ribellismo» ma il «dovere» di spiegare il no alla separazione delle carriere è la premessa delle toghe. «Non amo la parola protesta - dice Santalucia - preferisco la parola proposta. Ma ahimè qui proposte di emendamento che rendano il testo costituzionalmente digeribile non ce ne sono. È un testo che andrebbe totalmente eliminato». Poi assicura: «Non c'è nessuna forma di ribellismo illegale o istituzionalmente incompatibile, ma si tratta di rendere palese ai cittadini - e il giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario è un giorno importantissimo - delle ragioni per cui riteniamo che il disegno costituzionale non vada nel segno di un miglioramento della giustizia e del rafforzamento delle garanzie d'indipendenza e autonomia». I magistrati, sostiene, hanno il «dovere di dirlo». E poi ribadisce: «siamo fedeli alla Repubblica». Il presidente dell'Anm parla di una «blindatura del testo» che - afferma - «ci ha profondamente colpiti, ci amareggia» perché è «un testo che modifica il Titolo IV della Costituzione». Perciò ora l'Anm guarda già al referendum. «In modo che i cittadini vengano informati nel miglior modo possibile e non vengano ingannati con un referendum sul gradimento del sistema giustizia». «Spiegheremo in tutte sedi possibili - aggiunge - le ragioni della contrarietà, che nulla hanno a che vedere con gli interessi corporativi». Secondo Santalucia si tratta di una riforma che «non migliorerà la giustizia ma la affosserà». E a pagare il «prezzo finale, in termini dolorosi, sarà la cittadinanza», sostiene il presidente uscente dell'Anm che si dice convinto che «la politica» voglia «piantare la bandierina della separazione delle carriere per chiudere vittoriosamente una partita che invece doveva mettersi alle spalle». A puntare il dito contro la separazione delle carriere anche il segretario generale dell'Associazione, Salvatore Casciaro, convinto che la riforma «tutela più i potenti dei cittadini perché inevitabilmente attrarrà il pubblico ministero nell'orbita dell'esecutivo, con un controllo della politica sul pm». Un controllo che definisce «fatale» e determinerà che «alcune indagini scomode non verranno mai sottoposte a quel giudice terzo, imparziale che i riformatori sostengono di voler potenziare». Parole e scelte, quelle dell'Associazione, che non affievoliscono lo scontro con la politica. —

CAPITALE DELLA CULTURA 2025

Mattarella ad Agrigento «La ricchezza dell'Italia sta nella sua pluralità»



Il presidente Sergio Mattarella ad Agrigento

ROMA

Un elogio delle diversità e della pluralità del nostro Paese, rappresentato da tutte le sue aree nessuna delle quali va lasciata indietro. Ma anche un messaggio, forte, sul fronte della tecnologia che «talvolta vuole monopolizzare il pensiero». È un discorso denso quello del presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia di inaugurazione di Agrigento capitale italiana della cultura 2025.

Che non può, ovviamente, prescindere da un omaggio alla sua terra, la Sicilia. Ad accoglierlo studenti festanti con le bandiere tricolore che hanno intonato cori: "Mattarella-Mattarella".

L'intervento del capo dello Stato di fronte alle cariche siciliane e al ministro della Cultura Alessandro Giuli si apre, così, con un saluto ai suoi conterranei (in particolare ai lampedusani «avanguardia della civiltà europea») e si chiude con la citazione di Luigi Pirandello. Ed è proprio dall'esempio delle «maschere eterne» dello scrittore e drammaturgo che Mattarella parte per lanciare un monito contro l'omologazione sul fronte della cultura.

«Viviamo un tempo», dice, «in cui tutto sembra comprimersi ed esaurirsi sull'istante del presente. In cui la tecnologia pretende, talvolta, di monopolizzare il pensiero piuttosto che porsi al servizio della conoscenza. La cultura, al contrario, è rivolgersi a un orizzonte ampio, ribellarsi a ogni compressione del nostro umanesimo, quello che ha reso grande la nostra civiltà».

L'umanesimo di cui una terra come la Sicilia è «testimone». E lo è stata anche attraverso un grande filosofo come Empedocle. Per lui, ricorda Mattarella, «l'unità degli elementi era la scintilla della nascita di ogni cosa, la separazione invece era causa di morte». Fuoco, acqua, terra e acqua, racchiusi nel logo della Capitale della Cultura. «Un simbolo», sottolinea il capo dello Stato, «che ripropone la necessità di ricomporre, rigenerare coesione, di procedere insieme». Lo chiede, aggiunge, il ricordo «dei morti delle guerre che insanguinano l'Europa, il Mediterraneo e altre regioni del pianeta. Lo impongono le tragiche violazioni dei diritti umani che cancellano la dignità, e la stessa vita. Lo esigono le diseguaglianze crescenti. Le povertà estreme, le marginalità». È la coesione sociale uno dei temi che segna come un filo rosso l'intervento del capo dello Stato, insieme a quello della valorizzazione delle pluralità del Paese. —

ALESSANDRA CHINI

IL COMMENTO

AI CENTRISTI SERVE UN LEADER

CARLO BERTINI

Chissà perché: uno guarda le immagini dei convegni dei cattolici di sinistra e centristi, ascolta le loro parole per esortare i "fedeli" a partecipare alla vita politica e torna alla mente una scena della serie *The Young Pope* di Sorrentino. Quella in cui il giovane Papa minaccia il premier Stefano Accorsi di rilanciare il «Non expedit» introdotto dopo l'unità d'Italia (e abolito nel 1919) per costringere i credenti ad astenersi dalle urne, attive e passive.

Cento anni dopo non c'è stato bisogno di alcun anatema dall'alto a far tornare i cattolici nel loro recinto privato, forse perché è mancata una spinta a farli partecipare alla vita politica. Ovvero, quello che tutti i dirigenti di area centrista bollano come precetto neo autoritario e superfluo, figlio di questi tempi di partiti personali. Ma che invece oggi, lo si voglia o no, è un fattore indispensabile per vincere e contare qualcosa: una "leadership". Quella che ancora non si vede in lontananza nei vari satelliti centristi del Pd, che hanno ricominciato a far ruotare le loro orbite verso il pianeta terra dopo anni di girovagare nella stratosfera. Ma è indubbio che l'abnorme astensione oggi riguardi milioni di liberali e cattolici che non si sentono rappresentati da un Pd molto di sinistra e poco propenso a prestare orecchio alle loro istanze.

A risvegliare le anime ci hanno provato due convegni, uno a Orvieto di Libertà Eguale, forum dei riformisti, laici e cattolici, di area Pd, animato da Enrico Morando e Stefano Ceccanti e uno dei cattolici a Milano animato da Graziano Delrio, con l'esordio in politica di Ernesto Ruffini dopo le sue dimissioni da direttore dell'Agenzia delle entrate. Una scossa di vitalità imprevista che sarà suonata come un balsamo per un target (che può valere un consenso a due cifre) di elettori che non si riconoscono nella linea radicale della segretaria Elly Schlein. Un target che però rischia di restare ai margini, se non si doterà presto di un leader capace di interpretarne le istanze: con forza e carisma tali da poter essere competitivo in una virtuosa sfida all'interno del Pd, per costruire una visione del futuro e quindi un progetto alternativo a quello del centrodestra. Questo è il tema sfiorato e non preso di petto nei due convegni, con vaghe allusioni a figure di federatori del mondo centrista, ma nessuna discesa in campo a viso aperto per una sfida dentro il Pd. Perché se nel '900, quando il linguaggio della politica era allusivo, le parole di Ruffini «non sono qui per parlare di me, di un nuovo partito o di una corrente» sarebbero suonate come la tacita ammissione di volersi piazzare al comando di una comunità, nell'era dei social la chiarezza paga ed è il solo volano di interesse e curiosità per un progetto. E se la lotta a farsi spazio deve avvenire dentro il Partito democratico e non fuori dai suoi confini (già presidiati dai vari Renzi, Calenda e compagni), sarebbe ora che i big come Paolo Gentiloni, Graziano Delrio, Giuseppe Sala, lo stesso Ruffini; e gli europarlamentari di area riformista - ex sindaci e governatori come Nardella, Bonaccini, Decaro o Ricci - trovassero una figura in grado di calarsi nell'agone politico e di far ritrovare l'entusiasmo ai militanti. Un entusiasmo pari a quello fatto resuscitare da Elly Schlein che ha portato il Pd al 24 per cento, ma che ora ha bisogno di una mano per far lievitare il consenso e attrarre alleati per le nuove sfide. I programmi vanno costruiti di pari passo alle leadership. —

Politica

Il capogruppo del M5s in Senato Patuanelli esclude veri contraccolpi «Premier oggi inattaccabile. Fedriga e Zaia non sfideranno Salvini»

«Spaccatura Lega-FdI sul terzo mandato? In realtà tutti allineati tanto decide Meloni»



L'INTERVISTA

Piero Tallandini

Dalle considerazioni su Fedriga e Zaia «che non hanno alcuna reale intenzione di scalfire la leadership di Salvini» alle critiche indirizzate a Governo e Regione Fvg sul tema del sostegno alle attività produttive. Spazia da Roma a Trieste la panoramica tratteggiata dal capogruppo in Senato del M5s ed ex ministro Stefano Patuanelli.

Frizioni sul terzo mandato: c'è una spaccatura irreversibile tra Lega e FdI?

«Noto grande sofferenza della Lega, anche in parlamento, ma fino a quando la leadership di Giorgia Meloni resterà come è adesso, inattaccabile, tutti staranno zitti e ben allineati. Quello che succederà in Veneto lo deciderà la Meloni. E basta».

Fedriga e Zaia?

«Amministratori molto capaci, il cui percorso politico ed elettorale è stato caratterizzato dal consenso dei cittadini. Nessuno dei due ha davvero intenzione di sfidare Salvini per la leadership. Non rappresentano un fattore di destabilizzazione reale per la Lega».

La sua opinione sul terzo mandato?

«Il principio di evitare che la politica diventi la professione della vita è sacrosanto, ma va declinato in modo che non diventi un problema. Noi siamo deboli sui territori perché non abbiamo una classe dirigente che possa, dopo un percorso nazionale, candidarsi per il ruolo di sindaco o per le regionali e ogni volta dobbiamo ricominciare da zero. Se per il parlamento è giusto un limite di due mandati, prevedendo magari qualche deroga, sui territori ci deve essere la libertà di potersi candidare sempre».



STEFANO PATUANELLI
CAPOGRUPPO IN SENATO DEL M5S
A DESTRA L'AULA DI PALAZZO MADAMA

L'attacco a Urso e Giorgetti: «Il peggio di questo Governo è la mancanza totale di sostegno alle attività produttive»

«Crisi industriale a Trieste e in Fvg La Regione deve fare di più». Bini nel mirino: «È una scelta che non sta pagando»

E il futuro di Patuanelli?

«Ora sono capogruppo in Senato dove resterò fino al 2027. Dovremo saper dare risposte sul tema del terzo mandato alla nostra comunità che ha già dato un'indicazione chiara sulla modifica al limite. Non mi vedo in politica fino a 60 anni, ci sono tante altre cose da fare anche fuori. Vedremo».

In Fvg e in particolare a Trieste la deindustrializzazione preoccupa. Ultimo caso la U-Blox di Sgonico, con 200 lavoratori a rischio. Come si può affrontare la crisi?

«Come esponenti politici del territorio dobbiamo chiedere tutti assieme al Governo di intervenire. Se l'azienda vuole imboccare questa strada serve già pensare a dei percorsi alternativi per trovare nuove forme di occupazione, magari in altri rami produttivi. Vedo un deterioramento del tessuto industriale, triestino e regionale, con prospettive molto grige».

Si sente la mancanza di supporto da Roma?

«Il Governo ha dimenticato il sostegno alle attività produttive italiane ed è proprio su questo che sta deludendo di più. Siamo al 22esimo mese consecutivo di calo tendenziale della produzione industriale. C'è un ministro, Urso, che fa tutto tranne che il ministro dello Sviluppo economico».

E il ministro Giorgetti?

«Quando lo sento dire che il piano industriale lo devono fare gli imprenditori mi si accappona la pelle. Gli imprenditori dovrebbero poter fare le scelte sulla base di linee di sviluppo che non possono non essere una scelta politica. È il governo che attraverso le politiche di incentivazione dà la linea allo sviluppo economico del Paese. Ricordo il mantra del centrodestra: "Lasceremo fare a chi vuole fare". Beh, si è trasformato in un: "Arrangiatevi". Il tutto con la scusa che non ci sono risorse e il debito è troppo alto. La verità è che il Governo ha l'austerità come linea guida sullo sviluppo. Il debito può essere sostenibile se hai una crescita adeguata. Ma senza il Pnrr saremmo in recessione».

Ci sono mancanze solo a livello nazionale?

«Con lo statuto speciale la Regione può fare molto di più. Abbiamo un assessore al lavoro, Alessia Rosolen, che è molto brava, ma non vedo altrettante capacità in chi si occupa di sviluppo economico e di attrazione delle attività produttive (Sergio Emidio Bini *ndr*)».

Insomma: Rosolen promossa, Bini bocciato?

«Constato che con l'assessore che si occupa di crisi, ammortizzatori sociali e formazione la Regione c'è sempre. Invece, quando si tratta di supportare le aziende è molto meno presente. Non vedo un piano regionale e questo dovrebbe essere in capo a chi guida quell'assessorato. Fedriga ha fatto le sue scelte, ma non mi pare che quella di Bini stia pagando».

Le maggiori colpe nella crisi dell'industria sono della politica o dell'imprenditoria?

«Di sicuro non è tutta colpa della politica, che non può sostituirsi alle imprese. Ad esempio, il problema triestino nasce molti anni fa quando il sito di interesse nazionale è stato perimetrato su un'area troppo ampia, sperando di drenare risorse dallo Stato. Un enorme vincolo allo sviluppo industriale della città che, adesso, non riesce ad affrontare situazioni di crisi. Le responsabilità sono di tutti, visto che nel corso degli anni hanno governato tutti, sia a Roma che in Regione».

E le categorie?

«Nessuno può pensare di non assumersi responsabilità. Lo faccio anch'io per il periodo in cui sono stato al Governo, anche se con il Covid non era facile fare programmazione. Credo però che nostra la gestione del caso Ferriera sia un modello da replicare. Ha portato un beneficio enorme al territorio e all'occupazione».

Il turismo, almeno, cresce...

«Ma il tessuto produttivo non può essere sostituito dai turisti. Il turismo ha troppe oscillazioni. Se penso alla situazione di Trieste sono convinto che serva coinvolgere tutti i decisori, dalla politica alle categorie, per aumentare l'attrattività e favorire lo sviluppo economico. Quanto al terziario è sempre la principale fonte di posti di lavoro, ma sono molto preoccupato da alcuni movimenti che vedo in Generali che delineano un percorso di allontanamento». —

Tribunale di Trieste



VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

19 GENNAIO 2025

prossima inserzione: 26/01/2025

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 78/2022
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA



Professionista delegato e custode: Avv. Francesco PELLEGRINI, con studio in Trieste, Via del Coroneo n. 4, tel. 040 3728060, e-mail
info@avvocatofrancescopellegrini.it
Si rende noto che il giorno **13/03/2025, alle ore 10.00** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità **telematica sincrona mista** tramite il Gestore **"ASTA LEGALE.NET" (https://www.spazioaaste.it/)** del seguente bene immobile oggetto della procedura sopra rubricata:
Lotto unico: alloggio sito al 3° piano (4° catastale) dello stabile civ. n. 4 di Via Alfieri.
Prezzo base: € 87.200,00
Offerta minima ritenuta valida: € 65.400,00
Eventuali rilanci: € 1.000,00
Termine ultimo per presentazione offerta d'acquisto: 10/03/2025, ore 12.00
La richiesta per la visita dei singoli lotti in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite "Portale delle Vendite Pubbliche" del Ministero della Giustizia.
Per maggiori informazioni, si prega di contattare il professionista delegato e custode giudiziario Avv. Francesco Pellegrini ai recapiti di studio sopra indicati.
Trieste, 5 gennaio 2025

Il Professionista Delegato
Avv. Francesco Pellegrini

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE
R.G.E. 52/2023
AVVISO DI VENDITA

Il giorno **28 febbraio 2025 alle ore 12.00**, avanti al professionista delegato dott.Stefano Germani in Trieste, via del Coroneo n.4, mail:
stefano.germani@studiorenier.it si terrà il 2° esperimento di vendita senza incanto del diritto di proprietà degli immobili pignorati, di seguito descritti, adottando le modalità della vendita telematica sincrona mista, tramite il gestore **"Astalegale.net S.p.a."**, sulla piattaforma di vendita telematica **www.spazioaste.it**

Lotto n.4
Descrizione
Terreni, dell'estensione complessiva di mq.34.253, situati in comune di Muggia (TS) a ridosso del confine di stato tra Italia e Slovenia, in corrispondenza del valico internazionale di Rabuiese, sulla direttrice di Capodistria (Koper), accessibili alla viabilità ordinaria ed autostradale. Destinazione d'uso H2 – Zone commerciali di interesse Comunale e Comprensoriale, con la presenza di un PAC (Piano Attuativo Comunale) di iniziativa privata, che permette e determina a livello urbanistico la trasformazione dell'intera area per la realizzazione di un centro commerciale, composto da due edifici principali, vaste aree di parcheggio e strade di collegamento.
Il piano attuativo commerciale dell'area interessata, denominato "Ambito Commerciale n.5 Località Rabuiese" unitamente ai relativi elaborati di analisi e di progetto, è consultabile sul sito web del Comune di Muggia, nella pagina: Piani Attuativi – PAC Commerciale.
Prezzo
I beni più sopra descritti vengono posti in vendita in unico lotto al prezzo base di **€ 3.300.000,00 (tremilionitrecentomila/00)**, ridotto rispetto al valore di stima, saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il **75%** del prezzo base, ovvero **€ 2.475.000,00 (duemilioniquattrocentosettantacinquemila)**.
Gli immobili sono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, così come descritti nella relazione tecnica peritale di stima predisposta dal Geom. Luca Bliznakoff, datata 07.06.2024 e pubblicata sui siti **www.astalegale.net** e sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero di Giustizia: **https://pvp.giustizia.it/pvp/**
Le unità immobiliari vengono vendute libere da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e di sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura.
Domande di partecipazione
Le domande di partecipazione potranno essere presentate in via cartacea o in via telematica, entro e non oltre il termine delle ore 12,00 del 25 febbraio 2025. L'avviso di vendita è inserito in forma integrale sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia: **https://pvp.giustizia.it/pvp/**; sul sito: **www.astalegale.net**; sul **"Newspaper Aste"** versione digitale, della società Astalegale.net S.p.a . – e pubblicato per estratto sui quotidiani **"Il Piccolo" "Il Messaggero Veneto"** ed ai siti collegati.
La richiesta per la visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Trieste, 19 dicembre 2024

Il professionista delegato
dott. Stefano Germani

TRIBUNALE DI TRIESTE
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 5/2024

Curatore: dott. Matteo Montesano, con studio in Trieste, Via San Nicolò n.10, tel. n.040/6728511, matteo.montesano@finpronet.com , PEC matteo.montesano@legalmail.it
Si rende noto che il giorno **27 febbraio 2025 alle ore 12.00** avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea S.p.a., sulla piattaforma di vendita telematica **www.astetelematiche.it**, dell'azienda corrente in Trieste, via Belpoggio n. 1, avente ad oggetto l'attività di gestione di una residenza per anziani e persone autosufficienti nonché persone parzialmente o totalmente non autosufficienti, esercitata sulla base dell'autorizzazione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste per l'esercizio, a pieno titolo, con livello di classificazione attribuito "Residenza per Anziani Non Autosufficienti di Livello Base con ricettività di 24 posti letto" di cui 8 posti letti per Tipologia N1e 16 posti letto per Tipologia N2. L'attuale gestore ha avanzato richiesta al fine di passare dal livello base al primo livello con conseguente modifica dei nuclei da N1/N2 a N3. Tale richiesta è stata inoltrata dal Dipartimento alla Direzione Centrale Salute, disabilità e politiche sociali della Regione FVG per l'acquisizione del parere di competenza previsto dalla normativa in materia che non è ancora pervenuto.
La cessione d'azienda comprende:
- il contratto di locazione ove l'azienda è esercitata in Trieste, via Belpoggio n. 1;
- l'insegna "Residenza Le Rive";
- le attrezzature per lo svolgimento dell'attività;
- i contratti di lavoro con i lavoratori dipendenti.

La vendita muoverà dal prezzo base di € 190.000,00.- (cento novanta mila/00) e saranno ritenute efficaci le offerte non inferiori di un quarto a tale valore.
Le offerte devono essere formulate entro le **ore 12.00 del giorno 26 febbraio 2025** alternativamente:
- **su supporto analogico** - essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del prezzo offerto e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato alla LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE RESIDENZA POLIFUNZIONALE LE RIVE SRLS o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura (IBAN IT04F0548402201000005000104) per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del curatore, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta;
- **mediante offerta telematica** - essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita.

L'offerta deve contenere:

a. i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA, allegando copia documento d'identità e codice fiscale;
b. l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
c. l'anno e il numero della procedura;
d. la descrizione del bene;
e. l'indicazione del referente della procedura;
f. la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
g. il prezzo offerto (non inferiore ad € 152.500,00);
h. l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario non inferiore al 10% del prezzo offerto (sul conto corrente intestato alla LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE RESIDENZA POLIFUNZIONALE LE RIVE SRLS - IBAN IT04F0548402201000005000104);
i. la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
j. il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera i);
k. l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
l. l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.

Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia **offertapvp.dgsia@giustiziacert.it** utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso. Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 2.500,00.-.
Il presente avviso viene pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche e su il quotidiano Il Piccolo. Per eventuali informazioni scrivere a matteo.montesano@finpronet.com.

Il Curatore
(Dott. Matteo Montesano)

Sanità in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI DELLA SORES

Nel 2024

309.579 chiamate gestite
+2,32 rispetto all'anno precedente



128.403 interventi



846 chiamate in media al giorno

Dal varo nel 2017



2.396.723 chiamate gestite

946 mila interventi

Le prospettive



Sperimentazione del **116 117**, numero unico europeo per l'accesso alle cure mediche non urgenti



Rilascio dell'applicazione **Dae Fvg** per la mappatura dei defibrillatori automatici



Al 112 ogni giorno più di 800 chiamate, troppe non urgenti Poco il personale

In sette anni di operatività oltre 2,3 milioni di telefonate
I numeri emersi al convegno a Udine del Nursind

Christian Seu

Da quando è stato attivato il numero unico per l'emergenza, sette anni fa, la Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria (Sores) ha gestito 2.396.723 chiamate. Un numero impressionante se rapportato al numero di abitanti del Fvg (meno di 1,2 milioni) e se si pensa che gli operatori della centrale si trovano a gestire in media ogni giorno qualcosa come ottocento chiamate. Le criticità? Tante. A partire dal numero abnorme di chiamate improprie, per passare alla carenza di personale (che accomuna la centrale di gestione dell'emergenza a tutto il sistema sanitario), fino ad arrivare alla localizzazione della centrale di Palmanova, ritenuta fuori mano dagli stessi operatori. Temi che sono stati toccati ieri nel corso del convegno "Emergenza urgenza in Fvg", organizzato a Udine dal Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche, guidato dal segretario provinciale Afrim Caslli.

LE NOVITÀ

Il primo anello della catena di gestione dell'emergenza è la centrale del Nue 112. Che sta implementando nuovi meccanismi per rendere ancora più precisa la localizzazione delle chiamate e facilitare la risposta alle richieste d'intervento. Tra le novità annunciate dal direttore della centrale, Nazzareno Candotti, la sperimentazione della call conference (per collegare più centrali di risposta a una stessa chiamata: si pensi a soccorso sanitario, forze dell'ordine e vigili del fuoco) e l'attivazione del supporto psicologico agli operatori, con alcuni degli addetti a coadiuvare i colleghi nella gestione delle chiamate più complesse. Un aiuto che diventa fondamentale in un contesto lavorativo in cui i livelli di stress sono massimi per il carico di responsabilità e per la necessità di fornire risposte in tempo reale all'utenza. Che spesso utilizza in modo improprio il 112. Anche per questo la Regione ha già avviato (a Trieste) la sperimentazione del numero unico europeo per l'accesso alle cure mediche non urgenti, il 116 117, che dovrebbe funzionare da raccordo con il servizio di continuità assistenziale e di emergenza urgenza.

IL NODO PERSONALE

La fuga del personale non risparmia neppure la Sores, come confermato dal direttore della struttura, Giulio Trillò. Che dovrebbe poter disporre di 44 infermieri (di cui quattro senior e un dirigente): a Palmanova ne operano attualmente 31. Nonostante tutto i tempi di risposta sono buoni, al netto di alcune criticità legate alle fasce orarie nelle quali si concentrano le chiamate, in particolare tra le 7 e le 9 di mattina e tra le 20 e le 22. Eppure il numero di chiamate da gestire è elevatissimo: nel 2024 la Sores ne ha gestite 309.579 (più 2,32 rispetto all'anno prima), per un totale di 128.403 interventi. Migliorare si può, anche nelle risposte alle esigenze degli operatori, che lamentano la posizione della centrale operativa. Di personale carente ha parlato anche Franco Cominotto, direttore dei Pronto soccorso di Cattinara e dell'ospedale Maggiore di Trieste, che ha rilevato come manchino tra i 50 e i 60 medici «superformati» nelle strutture dell'emergenza della regione.

I DATI
I NUMERI EMERSI DURANTE IL CONVEGNO NURSIND SULL'EMERGENZA-URGENZA

La Sores a Palmanova dovrebbe contare su 44 infermieri, attualmente in servizio ce ne sono 31

L'assessore regionale Riccardi ha ricordato i 57 milioni in manovra Fvg per incentivi a specialità sofferenti

INCENTIVI E PREMIALITÀ

All'incontro ha partecipato anche l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha sottolineato come sia «fondamentale separare le situazioni che richiedono un intervento d'urgenza da quelle che si presentano in maniera inappropriata nei nostri Pronto soccorso. L'attuale modello organizzativo deve necessariamente tenere conto del mutamento dei bisogni. Esiste una componente sociale importante e una componente di casi lievi che necessitano di percorsi diversi rispetto alle emergenze gravi», sottolineando come la Regione abbia messo a disposizione nell'ultima finanziaria 57 milioni di euro per le premialità, «indicando che devono essere destinate alle specialità che maggiormente soffrono. E, tra queste, c'è l'emergenza urgenza». Durante i lavori è intervenuto anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. Il segretario nazionale del Nursind, Andrea Bottega, ha parlato di «mancata occasione» riferendosi allo stop alla preintesa «sul contratto nazionale». —

Dopo le levate di scudo sulla riorganizzazione del sistema a Pordenone arriva l'invito a procedere e la disponibilità ad essere auditi in aula

Piano oncologico promosso da primari di Udine e Trieste

LA LETTERA

Superare i «particolarismi» e guardare «ai pazienti che avranno bisogno del sistema sanitario regionale nei prossimi anni». Il piano della Rete oncologica regionale (Ror) è considerato «un'opportunità da non perdere» da un gruppo di primari e direttori dei distretti sociosanitari di Udine e Trieste, che nei giorni scorsi hanno fatto pervenire al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi e al coordinatore della Ror, Gianpiero Fasola, una lettera in cui invitano le istituzioni a procedere con il piano, fornendo il proprio supporto all'iter e la disponibilità a un'audizione. Un indubbio assist alla Regione, che sulla riforma della Rete oncologica ha dovuto sin qui fronteggiare le resistenze di una parte dei professionisti, in particolare dal Friuli Occidentale: a ridosso di Capodanno da Pordenone è partita una missiva con le firme di 37 primari e direttori di strutture complesse.

La presa di posizione proveniente dalle aree friulana e giuliana confermano che tra i professionisti non c'è unità di vedute sul piano che la Regione punta a varare «dopo trent'anni di non-decisioni», come ripetuto a più riprese da Riccardi. E pesano, evidentemente, le rivendicazioni territoriali. A prendere posizione nei giorni scorsi sono stati Anna Paola Agnoletto, direttore del Dipartimento di assistenza territoriale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) – anche a nome dei direttori dei Distretti sociosanitari dell'azienda friulana –, Stefano Meduri (direttore del Dipartimento dei Servizi e dell'emergenza e del Dipartimento funzionale delle Radiologie dell'Asufc), il direttore della struttura complessa di Radioterapia oncologica dell'Asugi, Alessandro Magli, il direttore della struttura complessa di Oncologia dell'Asugi, Alessandra Guglielmi e Massimo Robiony, direttore della clinica di Chirurgia maxillo-facciale Asufc.



L'OSPEDALE MAGGIORE
UNA VEDUTA DEL CORTILE INTERNO DEL NOSOCOMIO DI TRIESTE

Il 27 gennaio ci sarà un nuovo esame al Consiglio delle Autonomie Intanto prosegue il percorso di ascolto

Intanto nei prossimi giorni proseguirà il confronto con i portatori d'interesse per raccogliere le istanze e gli eventuali suggerimenti sui contenuti del piano della Ror. La prima deadline il 27 gennaio, quando la discussione sulla proposta di revisione tornerà all'esame del Consiglio delle Autonomie locali, dopo il rinvio proposto dallo stesso Riccardi all'antevigilia di Natale. — CHR.S.

In stazione ferroviaria a Montagnana

Una catena sulla linea aerea del treno La Digos ora indaga per sabotaggio

Il lucchetto rinvenuto al binario 2. Il Ministero dei trasporti: «Ipotesi di attentato». La procura apre un fascicolo

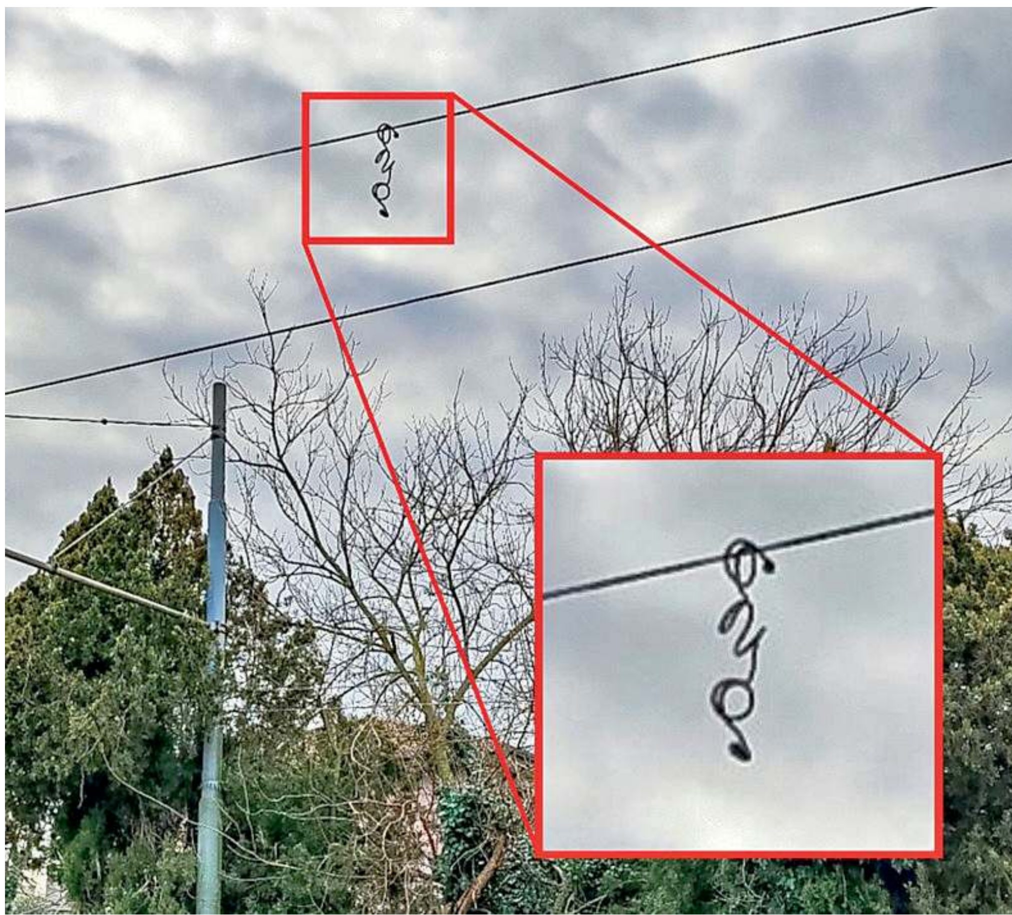
Edoardo Fioretto / MONTAGNANA

Il treno per Mantova delle 13.06 arriva in perfetto orario al binario 1 della stazione di Montagnana e si riempie di studenti degli istituti superiori locali. Sono ignari che appena un'ora prima il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, ha comunicato con una nota la sua preoccupazione per «l'ipotesi di attentato ai trasporti» dopo il ritrovamento di un lucchetto per bici appeso al filo della media tensione del secondo binario della stazione della Bassa.

La scoperta è stata fatta giovedì mattina e Ferrovie dello Stato ha immediatamente formalizzato la denuncia alla Questura di Padova. Il lucchetto, subito rimosso dal cavo di alimentazione dei treni, è stato consegnato dai tecnici Rfi alla Polizia ferroviaria. Sottolineando come «se non rimosso avrebbe potuto arrecare pericolo per la circolazione dei treni». Sulla vicenda indaga la Digos che ha già sequestrato i filmati di videosorveglianza comunali di viale Spalato, oltre a quelli delle telecameree di Fs presenti nelle vicinanze della stazione. Non è il primo disagio che subisce la rete ferroviaria negli ultimi tempi: il 3 ottobre scorso a Roma un chiodo piantato da un operaio aveva trafitto un cavo dell'alta tensione, paralizzando l'intera rete. Più di recente, lunedì mattina a Milano il pantografo di un treno ad alta velocità ha danneggiato la linea aerea: guasto accidentale risolto dopo otto ore di ritardi e cancellazioni su tutto il servizio. Non da ultimo, mercoledì il gruppo Fs ha depositato un esposto alla Digos di Roma in merito a «circostanze altamente sospette» circa alcuni guasti. «Gli orari in cui si sono verificati alcuni problemi, il tipo di guasti e la loro frequenza stanno destando più di qualche interrogativo», si legge sulla denuncia. E il ministro Salvini ha sollevato l'ipotesi del «sabotaggio» della rete, benché ad ora manchino prove di azioni volontarie e coordinate.

«Se non rimosso avrebbe potuto causare pericolo per la circolazione»

Che qualcosa non andasse alla stazione di Montagnana lo ha scoperto un tecnico Rfi durante uno dei controlli ordinari che vengono svolti sui 17 mila chilometri di infrastrutture italiane. Un servizio di monitoraggio indispensabile per garantire la sicurezza dei trasporti, sia di persone che di merci. È così che all'alba di giovedì ha notato un oggetto appeso sul cavo del binario numero 2 della stazione di Montagnana. Un binario di servizio, generalmente non utilizzato per il transito di convogli. L'operaio ha poi provveduto a recuperare il manufatto, scoprendo essere un lucchetto per bici in acciaio, rivestito in gomma, del modello a spirale: accessorio molto comune nel mercato.



Il lucchetto sospeso sui cavi del binario 2 della stazione di Montagnana

Dalla documentazione fotografica depositata agli atti in procura è possibile notare come le due estremità non fossero chiuse tra loro, facendo quindi emergere l'ipotesi che il lucchetto sia stato lanciato sul cavo elettrico, piuttosto che agganciato. Le indagini stabiliranno ora la natura dell'accaduto. Il consigliere comunale di Montagnana con delega alla Sicurezza, Marco Favero, ha espresso preoccupazione per il gesto, sebbene reputi possa essere stata una ragazzata: «Penso sia stata una bravata, gravissima, s'intende, e da condannare. Ma escludo un gesto intenzionale per manomettere la rete ferroviaria». D'altronde se l'obiettivo fosse stato quello di compromettere la rete difficilmente si potrebbe pensare che un sabotatore avrebbe colpito alla stazione di Montagnana. I treni in transito sono del servizio Regionali (con una media di due all'ora), e lì non transita l'Alta velocità. I passeggeri sono per lo più studenti pendolari dei licei e qualche lavoratore. Ciò nonostante la gravità del gesto è indubbia. A evidenziarlo è la relazione di Rfi, depositata in Questura, che ha accertato come il lucchetto, se non rimosso, «avrebbe potuto danneggiare il pantografo del treno con conseguenti danni per l'alimentazione della linea». Afferma Andrea Rizzo, segretario provinciale Filt Cgil, che segue il comparto ferroviario. «È preoccupante – sottolinea – Già i lavoratori del settore hanno quotidianamente a che fare con situazioni complesse, tra guasti accidentali e problemi alla rete». E aggiunge: «Se adesso le persone si mettono anche a creare intenzionalmente guasti è la fine».

Le indagini sono state affidate alla Digos di Padova, guidata dal primo dirigente David De Leo. La procura di Rovigo, competente nel territorio di Montagnana, ha aperto un fascicolo a carico di ignoti per attentato alla sicurezza dei trasporti: reato con una pena fino a cinque anni di carcere. Nel frattempo si è aperto il dibattito politico sul tema. «La denuncia di un presunto sabotaggio su una linea treni elettrica è un fatto a dir poco grave. Se la notizia dovesse essere accertata aprirebbe uno scenario inquietante», sottolinea il deputato della Lega Alessio Stefani. «Sarebbe molto grave e i dubbi palesati nei giorni scorsi dal gruppo Fs troverebbero riscontro», aggiunge la senatrice Mara Bizzotto, sempre della Lega. —

Fs ha depositato un esposto a Roma dopo diversi episodi sospetti alla rete

IN PAESE SI PROPENDE PER L'IPOTESI DI UNA BRAVATA

La Lega: Uno scenario inquietante Cgil: Fatto isolato e non politico

MONTAGNANA

In paese si sottolinea la gravità del fatto, ma poi si propende per la bravata. Ed è la posizione espressa dal consigliere comunale con delega alla sicurezza Marco Favero. La politica nazionale usa altri toni. È arrivato subito, ieri mattina, il commento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulla vicenda di Montagnana. Nota ufficiale che, senza giri di parole, ha espresso preoccupazione per i recenti guasti e incidenti alle linee ferroviarie italiane, di cui quello della Bassa è solo l'ultimo episodio. «La denuncia formalizzata da Fs, dopo la segnalazione di un oggetto che avrebbe potuto causare danni significativi al pantografo e alla linea elettrica dei treni, è estremamente preoccupante», spiega il Mit. Che prosegue: «L'ipotesi di attentato ai trasporti è un fatto che non può e non deve essere sottovalutato: siamo di fronte a un ulteriore elemento dopo l'esposto di pochi giorni fa». A parlare di sabotaggi è stato in questi giorni il ministro Matteo Salvini, riprendendo anche la denuncia depositata da Fs e Rfi alla Digos di Roma sull'aumento di «episodi sospetti». Posizione che lo ha messo sotto attacco da parte dei partiti di minoranza. L'ex premier Matteo Renzi, leader di Italia Viva, per i disagi ai treni ha chiesto le dimissioni del ministro, mentre la segretaria del Pd Elly Schlein ha denunciato una «gestione del Mit che sta paralizzando l'Italia». Salvini ha sottolineato che sta seguendo la vicenda di Montagnana con la massima attenzione. Sull'episodio emerso ieri molte voci della politica veneta hanno chiesto prima di tutto chiarimenti su quanto rischiato giovedì mattina. «Se la notizia dovesse essere accertata, confermerebbe i sospetti del gruppo Fs e aprirebbe uno scenario inquietante, in cui vengono commessi consapevolmente degli atti criminali per bloccare il Paese», afferma il deputato leghista Alberto Stefani, segretario della Liga Veneta. Posizione in linea con quella della senatrice della Lega, Maria Bizzotto: «Auspico che si faccia chiarezza il prima possibile». Sottolinea la pericolosità del gesto anche Riccardo Molinari, capogruppo della Lega alla Camera. «Questi gesti folli rischiano di mettere a rischio la vita di centinaia di persone», osserva. Mentre il capogruppo del Senato, Massimiliano Romeo, si chiede: «Chi c'è dietro questi atti?». Domanda cui la Digos di Padova darà di certo risposte. E proprio alle forze di polizia va invece l'attenzione del sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari. «Ringrazio il personale di Rfi che è intervenuto per rimuovere l'oggetto e pure il questore (Marco Odorisio, *ndr*) e la Digos di Padova per la rapidità con cui si sono messi a disposizione».





Dall'alto Stefani e Ostellari

Si dice preoccupato anche Andrea Rizzo, segretario provinciale di Filt Cgil, ramo del sindacato che unisce i lavoratori dei trasporti, che tuttavia non lega la circostanza ad azioni mirate di sabotaggio. «Ho il sospetto che si sia trattata di una bravata», spiega il rappresentante sindacale. «Se così fosse», aggiunge, « significa che oltre ai problemi strutturali della rete, i ferrovieri dovrebbero preoccuparsi anche di gesti simili con maggiore frequenza». E sottolinea: «I controlli sono frequenti sulla rete, e anche per questo i lavoratori di Rfi sono riusciti a trovare l'oggetto prima che potesse creare problemi seri. Per fortuna, nell'ultimo periodo, le segnalazioni nel Padovano di oggetti sui binari o sui fili sono quasi nulle». Scioccati i lavoratori del bar della stazione di Montagnana, Antica Stazione. «Non è mai successo nulla di simile», dice una cameriera, «Mai una cartaccia fuori posto, o qualche segnalazione di viaggiatori o incidenti di recente. A frequentare questa stazione sono per lo più studenti dei licei e degli istituti della zona, e qualche occasionale lavoratore. Nessuno con interesse a cercare guai». —

E.F.

UNA MAXI-TRAGEDIA SFIORATA IN ALTA QUOTA

Crolla la seggiovia nei Pirenei spagnoli Dieci in ospedale, due sono gravi

Terrore ad Astun per un improvviso cedimento strutturale
Evitate le conseguenze più tragiche per diversi sciatori


La seggiovia crollata

Francesco Rodella / MADRID

Paura ad Astún, sui Pirenei spagnoli, a causa del crollo di una seggiovia nell'impianto sciistico locale: è stato un guasto a provocare il cedimento di un cavo e la caduta di diversi sedili. Molti sciatori presenti in quel momento se la sono vista brutta, anche se quasi tutti sono stati risparmiati dalle conseguenze più tragiche. Per 10 persone, tuttavia, è stato necessario il trasporto in ospedali dell'Aragona, la regione in cui è avvenuto l'incidente: 2 in condizioni gravi e altrettante con necessità «di soccorso rapido». Altre 20 sono invece state assistite sul posto. Sulla dinamica dell'incidente, una prima versione è arrivata dal direttore generale dei servizi d'emergenza locali, Miguel Ángel Clavero. «A quanto risulta, c'è stato un problema a una delle carrucole di ritorno della seggiovia.

> **Il problema sarebbe sorto da una delle carrucole di ritorno dentro l'impianto**

Questo ha fatto sì che la fune perdesse tensione e che alcuni sedili cadessero, mentre altri sono rimasti bloccati in sospeso, tra i pilastri», ha spiegato in televisione. Da parte sua, nel commento a un video delle prime fasi successive all'incidente, la Guardia Civil ha spiegato che in quel punto la seggiovia ha un'altezza che raggiunge «i 15 metri».

RUMORE

«All'improvviso abbiamo sentito un rumore. Abbiamo cominciato a ondeggiare su e giù, come per cinque volte», ha raccontato a Rtve una delle sciatrici che la stava usando in quel momento e che ha accusato contusioni alla schiena. Per soccorrere le persone coinvolte, sono intervenuti diversi servizi d'emergenza: dal personale della Croce Rossa ai volontari della Protezione Civile, passando per i vigili del fuoco, con svariati mezzi che sono stati mobilitati, compresi 5 elicotteri e svariate ambulanze.

> **Il premier Sanchez: «Sono molto colpito delle notizie in arrivo C'è il nostro sostegno»**

Le operazioni sono proseguite per almeno 3 ore, dalle 12 circa, l'ora in cui la seggiovia ha ceduto, alle 15, quando il capo della prefettura dell'Aragona, Fernando Beltrán Blázquez, ha reso noto che «tutti gli sciatori coinvolti» erano stati «evacuati» e i feriti «assistiti». Anche il premier spagnolo, Pedro Sánchez, si è interessato in prima persona all'accaduto. «Sono colpito dalle notizie dell'incidente nella stazione di Astún», ha scritto sul proprio account di X, aggiungendo di avere parlato con il governatore dell'Aragona, Jorge Azcón, «per offrirgli tutto il sostegno possibile del governo spagnolo» e manifestare «affetto per i feriti e le loro famiglie». Parlando direttamente dall'impianto, Azcón ha invece assicurato che le sue infrastrutture avevano «superato i controlli pertinenti», previsti. —

IL DOSSIER

Granchio blu, soluzione salva vongole dal Portogallo

VENEZIA

Arriva dal Portogallo la speranza di poter riportare a tavola le vongole veraci made in Italy, un comparto ormai annientato dal granchio blu, killer degli allevamenti del Nord Italia.

È quanto afferma Confcooperative Fedagripesca che, a fronte della massicce importazione in Italia di questo mollusco, ha allo studio la possibilità di comperare vongole di piccole dimensioni dal Portogallo dove vengono pescate in banchi naturali e immergerle nel Delta del Po. Una soluzione che permetterebbe di ripopolare gli allevamenti in Veneto e Emilia Romagna, e che prevede tre fasi preliminari. Occorre, infatti, bonificare le acque infestate dal granchio, recintare le aree di produzione e tornare a mettere in acqua il prodotto da allevare.

Ed proprio questo il vero problema perché, come spiega Confcooperative Fedagripesca, «serve un quantitativo tale di seme impossibile da trovare e da gestire con gli schiuditoi oggi esistenti». —

†

Ci ha lasciato prematuramente nel nostro profondo dolore l'anima buona e gentile di

Roberto Caforio

ne danno il triste annuncio la mamma Nella, il papà Antonio e la sorella Elena con Virginia.

Lo saluteremo martedì 21 alle ore 11.00 in via Costalunga.
Trieste, 19 gennaio 2025

Partecipano commossi al grande dolore per la perdita del caro e amato

Roberto

zia RITA e cugini GIUSEPPE e ELISA.
Trieste, 19 gennaio 2025

Ciao Roberto, resterai sempre nei nostri cuori. Zia Letizia, Cristiana e Tommaso
Trieste, 19 gennaio 2025

Partecipiamo al vostro dolore.
Famiglia MELE
Trieste, 19 gennaio 2025

Ci ha lasciati un uomo buono e generoso che resterà per sempre nei nostri cuori.
Augusto, Maria, Arianna e Marco.
Trieste, 19 gennaio 2025

I condomini di viale xx Settembre partecipano al dolore della famiglia.
Trieste, 19 gennaio 2025

"Sarai sempre nel cuore di chi ti ama"

Il 17/01/2025 si è spento serenamente

Daniel Bertucci

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e tutta la famiglia.

Gli daremo l'ultimo saluto venerdì 24 gennaio alle 11.00 presso la Chiesa della Madonna del Mare di Trieste.
Trieste, 19 gennaio 2025

Accompagnamo la famiglia con tutto il nostro affetto:
- TINA
- FRANZ GIOIA
- MARCO DEBORAH
- ANTONIO FLORIAN
Trieste, 19 gennaio 2025

Ciao

Daniel

amico fraterno.

FURIO e ARIANNA
Trieste, 18 gennaio 2025

Daniel Bertucci

Ci uniamo al dolore della famiglia BERTUCCI con profondo affetto, gli amici ALICIA e UMBERTO con i figli.
Trieste, 19 gennaio 2025

EZIO CIANI con CATERINA, TOMMASO e ALICE piangono l'Amico

Daniel

Buon vento capitano!
Trieste, 19 gennaio 2025

---

†

Ci ha lasciati

Mariapia Cusin in Vascotto
(Mapi)

lo annunciano il marito LUCIANO, i figli DAVIDE e NATHAN, i nipoti, la sorella AMBRA con i parenti tutti.

La saluteremo giovedì 23 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 gennaio 2025

Ciao

Mapi

cara amica di una vita, ti salutiamo con tanta tristezza.

GIANNA e GIANNI.
Trieste, 19 gennaio 2025

Ciao

Piuccia

tua AMBRINA
Trieste, 19 gennaio 2025

Si associano famiglie ZACCARIOTTO, FURLANI, CARGNELLI.
Trieste, 19 gennaio 2025

Affettuosamente vicini:
- ENNIO, TITTI e famiglia
Trieste, 19 gennaio 2025

---

†

Ci ha lasciato

Bruna Benvenuti ved. Peroci

Lo annunciano il figlio PAOLO, la nuora, i nipoti e pronipoti.
La saluteremo venerdì 24 alle ore 10 in via Costalunga.
Trieste, 19 gennaio 2025

Ci ha lasciato

Franco Cej

Ne da il triste annuncio la famiglia.
Lo saluteremo venerdì 24, alle ore 10.30, presso il Santuario di Muggia Vecchia.
Trieste, 19 gennaio 2025

Ciao caro amico

SANDRO e MARIAELENA, FEDERICO e CHIARA, PAOLO VERONICA e GINEVRA.
Trieste, 19 gennaio 2025

Ciao

Franco

Vicini in questo terribile momento a LIVIA, NICOLETTA e RICCARDO.
MAURIZIO, famiglia e i ragazzi della Aerrecar.
Trieste, 19 gennaio 2025

---

†

Ci ha lasciati

Eleonora Radin ved. Valenti

Lo annunciano le figlie, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 22 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 gennaio 2025

Sarai sempre nei nostri cuori le sorelle LUCIA, ROBERTA, LAURA e famiglie.
Trieste, 19 gennaio 2025

---

†

Si è spenta

Mariagrazia Carboni

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e FABIO con le rispettive famiglie.

La saluteremo martedì 21 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 gennaio 2025

Silva Chiaruttini Gianolla

non c'è più.

Lo annunciano a esequie avvenute il marito Mario e i figli Andrea e Francesco.
Trieste, 19 gennaio 2025

---

†

Vanja Jurjevic

Riposa in pace.
SILVANA, GIACOMO e famiglia.
Trieste, 19 gennaio 2025

Il nostro caro

Umberto Cozzolino

ci ha serenamente lasciato. Lo annunciano la moglie MARIA, la figlia CINZIA insieme all'adorato nipote STEFANO e ai familiari tutti.
Lo saluteremo il giorno venerdì 24 gennaio a partire dalle ore 10,00 in via Costalunga.
Trieste, 19 gennaio 2025

---

†

È mancata

Nella Decarli

Lo annunciano il marito GIUSEPPE e il figlio SERGIO.
La saluteremo martedì 21 alle ore 10.40 in via Costalunga.
Trieste, 19 gennaio 2025

---

†

È terminato il percorso terreno di

Branco Ellero

Ne danno il mesto annuncio IGOR con CHIARA, SARAH, GABRIELE.

Lo saluteremo mercoledi 22 alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.
Muggia, 19 gennaio 2025

Maria Antonietta Fontanot

Resterai sempre nei nostri cuori, tuo fratello con famiglie.

La saluteremo lunedì 27 alle ore 10 nel Duomo di Muggia.
Muggia, 19 gennaio 2025

---

†

Ci lasciato

Anna Fornasiere in Sila

lo annunciano il marito GIULIO, i figli BRUNO e MARINA, la nuora EMANUELA, i nipoti ANDREA e ALEX, MASSIMILIANO e ELISA, parenti tutti.
Il funerale avrà lugo martedì 21 alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 gennaio 2025

Si è spento serenamente

Isidoro Giuressi
(nonno Doro)

Lo annunciano i figli GIULIANO e DARIO con la nuora LORENA e le nipoti IRENE e CHIARA.

Lo saluteremo sabato 25 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 gennaio 2025

È mancato improvvisamente

Paolo Hotes

Ne danno il triste annuncio la mamma Silvana, il papà Mario, il fratello Andrea e parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 20 dalle 9.00 alle 10.00 in via Costalunga.
Trieste , 19 gennaio 2025

È mancata

Santina Lenardon ved. Hvastia

Lo annunciano la figlia con la famiglia.
La saluteremo giovedì 23, alle ore 11.40, in via Costalunga.
Trieste, 19 gennaio 2025

È mancato un marito e padre insostituibile

Ennio Orfanò

Ne danno il triste annuncio la moglie NADJA, il figlio MARCO e le sorelle MIRELLA e MARIA.

I funerali si terranno in forma privata.
Trieste, 19 gennaio 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giulietta Pecchiar

Lo annuncia la famiglia tutta.

La saluteremo mercoledì 22 Gennaio, alle ore 10.40, in via Costalunga.
Trieste, 19 gennaio 2025

Si è spenta serenamente

Rossana Prevedel ved. Rubini

Ne danno l'annuncio a esequie avvenute i familiari.
Gradite elargizioni all'associazione de Banfield
Trieste, 19 gennaio 2025

ANNIVERSARIO

Anita Benco

Mamma non ti dimenticherò mai.

FABIO

Trieste, 19 gennaio 2025

RINGRAZIAMENTO

Il figlio PIETRO ringrazia quanti hanno onorato la memoria dell'amata mamma

Clara Silvestri in Todaro

Trieste, 19 gennaio 2025

Sguardo sulla Rotta balcanica

«Gli italiani sono brava gente, perfetti se accettassero l'Islam», dice uno
«Perché devono cambiare? Ti hanno dato da mangiare», risponde l'altro

«Io, reporter britannico di origini pachistane incontro i migranti alla stazione di Trieste»



IN PIAZZA LIBERTÀ
MIGRANTI NEL GIARDINO
DAVANTI ALLA STAZIONE DI TRIESTE



Inquadra il Qr code per il reportage

IL REPORTAGE

Adnan Sarwar, reporter pluripremiato – a Trieste ha vinto il Lucchetta –, è un freelance e lavora, tra l'altro, con il Financial Times. Racconta le sue giornate in città per partecipare al Link Media Festival, dove ha parlato del suo ultimo lavoro sul campo: per un documentario per mesi ha vissuto nella Giungla di Calais fingendo di essere un migrante. In piazza Libertà, davanti alla stazione dei treni, conosce un giovane nato nello stesso villaggio dei suoi nel Punjab. Riflette sull'umanità che si muove per motivi economici, l'integrazione e le religioni. Parla anche di Abdus Salam, il premio Nobel pachistano che fondò l'Ictp a Trieste. Qui un breve estratto del suo reportage (tradotto da Valeria Pace). Sul sito ilnordest.it il longform interattivo integrale.

****

ADNAN SARWAR

«Non rovinare le tue chance». Uno dei ragazzi lancia questo monito, mentre li rassicuro del fatto che non avrei usato i loro nomi. Tre uomini pachistani sono seduti nel Giardino di Piazza della Libertà, un piccolo parco davanti alla stazione centrale di Trieste a inizio settembre. Alcuni di loro sono arrivati con il treno. Parliamo in punjabi. Loro sono pachistani e basta, io sono nato da genitori pachistani e cresciuto nel Regno Unito, ma quando indosso shalwar e kameez (il completo con camicia lunga sotto il ginocchio e pantaloni, tipico del Sud Est asiatico *ndr*), strappo un chapati (una sorta di piadina *ndr*) per mangiare un curry di lenticchie, mi sento proprio come loro.

Perché siete qui, ho chiesto? «Il Pakistan è una merda – hanno risposto – non c'è niente per noi». Non ero a Trieste per incontrare loro. Ma camminando lì vicino ho visto alcuni nepalesi, alcuni afghani e poi ho sentito parlare i pachistani, e così mi sono accovacciato per chiacchierare.

Uno era lì da due giorni, un altro da cinque mesi. Tutti dormono all'addiaccio. Il parco è disseminato di coperte termiche. C'è una fontanella dove si bagnano le labbra per rinfrescarsi mentre ragazze italiane passeggiano con i gelati.

Lì vicino c'è la statua di Sissi, uccisa nel 1898 dall'anarchico italiano Luigi Lucheni, che alla domanda sul perché le avesse conficcato una lima nel cuore dichiarò: «Perché sono anarchico. Perché sono povero. Perché amo gli operai e voglio la morte dei ricchi».

Non volevo interrompere i giovani che ormai si erano sciolti ed erano pronti a raccontarmi perché erano seduti nel piccolo parco davanti alla stazione di Trieste, Italia. Uno di loro era da poco andato via da Londra. Chiamiamolo Ahmed. Il suo visto valido per il lavoro stava per scadere. Sarebbe dovuto tornare in Pakistan. Invece è salito di nascosto sul retro di un camion diretto in Francia. Forse – chissà – nella traversata in traghetto ha incrociato i migranti che stavano facendo il viaggio opposto sui gommoni. Viene dallo stesso villaggio nel Punjab dei miei genitori.

Mentre parliamo, un giovane italiano lascia cadere una busta della spesa davanti a noi: «Cioccolato per voi», ha detto. «Sono brave persone», commenta Ahmed. «Gli italiani sono buoni – prosegue – non mi dispiace nemmeno che vadano in giro nudi», un'espressione con cui alludeva al vestirsi con abiti che lasciano scoperta la pelle. «Sarebbero perfetti se accettassero l'Islam», ha concluso. Un altro pachistano interviene, chiamiamolo Bilal: «Perché devono cambiare? Basta che li rispetti e ti rispetteranno. Lasciali vivere come vogliono». «Dovremmo imparare la lingua – ha aggiunto –. Ti hanno dato da mangiare». —

Sviluppo

Capodistria vuole crescere con il turismo sostenibile

Il sì alla Strategia comunale traguardata al 2030. La città intende puntare su un'offerta di qualità tra natura, enogastronomia e patrimonio culturale

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Un'offerta di qualità che valorizzi il territorio e il patrimonio naturale, coinvolga la comunità locale e - soprattutto - superi l'immagine sin qui nota di località di semplice destinazione balneare. Sono queste le linee guida sulle quali è stata costruita la Strategia turistica comunale traguardata al 2030 e approvata in sede di Consiglio municipale.

Il documento, presentato dalla vicesindaca Mateja Hrvatin Kozlovič, punta a fare di Capodistria una meta privilegiata per gli appassionati della natura, delle attività all'aperto, dei viaggi culturali; senza tralasciare ovviamente l'aspetto dell'enogastronomia locale che vede come punti di forza il pesce, l'olio d'oliva e il vino. Si punta dunque su uno sviluppo di qualità piuttosto che di quantità, ponendo molta attenzione alla sostenibilità, alla tenuta delle infrastrutture e soprattutto garantendo un impatto positivo sulla qualità della vita dei residenti. Tra i vari obiettivi inoltre, nel documento c'è la promozione del ruolo di Capodistria nel contesto istriano, adriatico e mediterraneo e il turismo verde inteso come capace di estendersi per l'intero anno senza fermarsi alla stagione estiva.



Piazza Tito a Capodistria ARCHIVIO

La vicesindaca Kozlovič: va affidato un ruolo attivo alla comunità locale

Per il raggiungimento degli obiettivi stessi, si punta sul concetto di "Qualcosa in più e meglio", che prevede lo sviluppo e la gestione attiva della destinazione, e la creazione di partenariati finalizzati a migliore qualità e crescita ponderata delle strutture turistiche. Le principali aree d'intervento includono il nucleo storico di Capodistria quale destinazione culturale vista la sua ricca storia e i numerosi punti di interesse; il ciglione carsico con le vallate dei fiumi Risano e Dragogna; e la regione del Refosco. Alcuni capitoli della strategia hanno peraltro già trovato applicazione nell'area del ciglione del Carso: qui il Comune ha istituito punti di ingresso per gli amanti delle esplorazioni della natura, e ha promosso diversi weekend di iniziative sul ciglione. L'area in questione si distingue nell'ambito della Slovenia per il consistente numero di aziende agricole biologiche che aumentano in maniera costante le superfici dedicate all'agricoltura sostenibile. Sono operativi una quindicina di agriturismi con alloggio che rappresentano un connubio tra l'offerta turistica e l'attività agricola.

«Punti importanti della Strategia - ha detto Mateja Hrvatin Kozlovič - sono lo sviluppo di nuovi prodotti turistici e il miglioramento dei collegamenti tra l'area urbana e la campagna. Inoltre ci sta molto a cuore il coinvolgimento della comunità locale, che deve svolgere il ruolo di soggetto e non oggetto nella nostra crescita turistica». In questo senso vengono promossi dei workshop tematici nei quali i residenti possono proporre le loro idee innovative, che potranno venire realizzate con il sostegno dei fondi europei. —

MARINA MILITARE CROATA

Dedicato a Umago il nuovo pattugliatore

È stato denominato Umag (Umago) il pattugliatore consegnato alla Marina militare croata una volta costruito nello stabilimento di Spalato, Brodosplit. «Per noi umaghesi è un grande onore che l'unità porti il nome della nostra città», ha detto il sindaco di Umago Vili Bassanese. Il pattugliatore, lungo 43 metri, ha in dotazione un cannone, due mitragliatrici pesanti e 4 sistemi missilistici antiaerei portatili. L'equipaggio conta 17 membri. A Brodosplit Zagabria ha commissionato altre tre unità simili. (v.cu.)



La protesta

Belgrado, migliaia ancora in piazza «Stop a corruzione e nepotismo»

Gli studenti a capo della mobilitazione contro Vučić: «Giustizia per i morti alla stazione di Novi Sad»

Stefano Giantin / BELGRADO

Nessuna resa, nessuna tregua. E le proteste continuano, sempre più sentite – e all'apparenza con un forte sostegno popolare – mentre non mancano provocazioni e incidenti che rischiano di portare a una pericolosa escalation. È lo scenario che si osserva anche nell'anno nuovo in Serbia, 2025 che si è riaperto com'era finito il 2024, ovvero con manifestazioni senza sosta, guidate dagli studenti del Paese balcanico, letteralmente insorti dopo la tragedia del primo novembre scorso a Novi Sad. Tragedia, ricordiamo, che è avvenuta alla stazione ferroviaria da poco rimessa a nuovo del capoluogo della Vojvodina, dove nel crollo improvviso della tettoia esterna di cemento sono rimaste uccise ben 15 persone.

Non sarebbe stato un incidente imprevedibile, bensì la conseguenza di un sistema di corruzione e nepotismo che è ormai un cancro nel Paese, la lettura degli studenti, dei critici del presidente Vučić e delle opposizioni. Si tratta di un blocco, sempre più corposo, che continua a chiedere giustizia per Novi Sad, indagini e punizioni draconiane per i colpevoli e, in generale, un cambiamento radicale nel modo di gestire la cosa pubblica. E sono gli studenti i veri protagonisti di quella che potrebbe trasformarsi in una "primavera serba". Lo si è visto per l'ennesima volta venerdì sera, quando decine di migliaia di giovani, universitari e liceali in testa, hanno circondato a Belgrado la sede della Tv pubblica serba (Rts), accusata di silenziare le proteste e di essere solo la portavoce di un regime.

Gli studenti tuttavia sono scesi in strada soprattutto perché «la corruzione è entrata in ogni ganglio della società ed è stata la causa principale del crollo e della morte di 15 persone», ha spiegato lo studente Luka Stojakovic, citato da Reuters, assieme al fratello Lazar messi all'indice nelle scorse settimane dai tabloid filogovernativi come "sobillatori" pagati dai servizi croati. Ma anche la Tv è colpevole, «non esiste il servizio pubblico» e i cittadini avrebbero compreso che «qui è il cuore del problema», ha spiegato anche un professore della Facoltà di Legge, Miodrag Jovanovic, che ha fatto sue le richieste degli studenti di interrompere «il black out informativo» sulle proteste.



Le migliaia di persone scese in strada a Belgrado in occasione dell'ultima protesta. FOTO ARHIV JAVNIH SKUPOVA

Circondata la sede della tv pubblica Rts Ragazza investita durante un presidio

Proteste che hanno come obiettivo la «pubblicazione dettagliata di tutta la documentazione sulla ricostruzione della stazione di Novi Sad», ma anche lo stop alle indagini su studenti coinvolti nelle manifestazioni, oltre all'aumento dei fondi per le università, alcune delle richieste lette davanti alla Rts. Manifestazioni che si associano al blocco delle lezioni in decine e decine di facoltà universitarie in tutto il Paese, mentre anche molti licei hanno annunciato che non ci saranno lezioni alla fine delle ferie invernali, e cioè lunedì. Rabbia dei giovani che è stata ulteriormente acuita da un nuovo episodio di violenza: l'investimento – filmato in video agghiaccianti – di una studentessa da parte di un automobilista durante uno dei mini-blocchi stradali a Belgrado in memoria delle vittime di Novi Sad – e casi simili erano stati registrati anche nelle scorse settimane. Il movimento di opposizione Kreni Promeni ha presentato, in relazione a questo drammatico fatto, una denuncia contro Vučić, accusandolo di aver sminuito la gravità dell'incidente. Nel frattempo, a Novi Sad, alcune decine di esponenti politici dell'opposizione hanno tentato di fare irruzione con la forza nella sede del Municipio, scontrandosi con la polizia. —

IL PASSO INDIETRO DI JOSIP DABRO, RIPRESO IN UN VIDEO MENTRE SPARA DA UN'AUTO IN CORSA

Croazia, il ministro si dimette dopo lo scandalo della pistola

ZAGABRIA

Un vostro amico ha girato un video mentre, in una serata all'insegna della goliardia, sparavate qualche colpo di pistola dal finestrino di un'auto in corsa? Meglio che mettiate da parte ogni speranza di fare carriera politica o addirittura di puntare a un posto da ministro, perché il passato rischia di farvi perdere la poltrona. È questa la lezione che arriva dalla Croazia, Paese scosso ieri dalle improvvise dimissioni di Josip Dabro, 42 anni. Dabro, uno fra i più alti esponenti del Movimento patriottico (Dp), partito di destra che alle elezioni dell'aprile scorso ha ottenuto il 10% dei voti, fino a ieri era ministro dell'Agricoltura e vicepremier nell'esecutivo di centrodestra del premier Andrej Plenković.

Fino a ieri, appunto, dato che Dabro ha dovuto rassegnare le sue dimissioni - subito accettate - nelle mani del primo ministro. La causa? La diffusione di un video di una decina di secondi in cui si vede Dabro, in auto di notte assieme ad altre persone, prendere in mano una pistola automatica e sparare una salva di colpi fuori dal finestrino, ad auto in marcia, "dedicando" le sue gesta a un misterioso «amico Marko». Il video, diffuso dapprima dal quotidiano Jutarnji List, è stato poi ripreso dalla gran parte dei portali croati creando uno scandalo a livello nazionale. E obbligando Dabro a fare un passo indietro, dopo aver prima tentato di minimizzare il caso suggerendo si trattasse di un filmato risalente ad anni fa, per di più con una pistola con proiettili a salve. Ma dopo che l'ondata d'indignazione era cresciuta è arrivata la definitiva bandiera bianca. «Rassegno le mie irrevocabili dimissioni, sono a conoscenza delle circostanze» che hanno causato lo scandalo e hanno provocato «un peso aggiuntivo al governo e al mio partito», ha scritto l'ex ministro nella lettera d'addio, aggiungendo di non volere che «la mia personale situazione distragga esecutivo e altri ministri dalle loro priorità».

E l'esecutivo, già indebolito dalla vittoria schiacciante del presidente Zoran Milanović alle presidenziali e dalle dimissioni del ministro della Salute Vili Beros lo scorso novembre, non ha certamente gradito un nuovo scandalo. Quello di Dabro è stato un comportamento «irresponsabile e inappropriato», ha detto il governo di Zagabria. Ivan Penava, leader del Movimento Patriottico di Dabro, partito anti-Lgbt e con posizioni fortemente anti-immigrati, anti-aborto e nazionalistiche, ha da parte sua cercato di difendere Dabro, giurando che la maggioranza «rimane stabile». —



Josip Dabro ha rassegnato le dimissioni dal ruolo di ministro FOTO GOV.HR

ST.G.

ELEZIONI ANNULLATE PER INGERENZE RUSSE

Romania, no al ricorso sul voto Presidenziali da rifare a maggio

Il primo turno delle presidenziali in Romania sarà da rifare. E la nuova data fissata per le urne rimane il 4 maggio, con l'eventuale ballottaggio due settimane dopo, il 18 maggio.

Venerdì, la Corte di cassazione di Bucarest ha definitivamente respinto il ricorso dell'esponente di estrema destra Călin Georgescu contro l'annullamento del primo turno delle elezioni presidenziali, che aveva vinto a sorpresa il 24 novembre scorso. Il ricorso di Georgescu era già stato respinto dal Tribunale d'appello a Bucarest.

Ma facciamo un passo indietro per richiamare i passaggi precedenti. Georgescu era, sullo scenario politico non solo internazionale, pressoché sconosciuto. È arrivato a vincere il primo turno delle elezioni a novembre con un consenso importante, raccogliendo il 23% dei voti grazie a una campagna su TikTok di enorme successo. A soli due giorni dal secondo turno, in cui Georgescu sarebbe andato al testa a testa con la centrista moderata Elena Lasconi, la Corte costituzionale ha annullato la validità della consultazione elettorale per irregolarità finanziarie nella campagna elettorale di Georgescu. Attorno alla campagna ci sono state pesanti ingerenze russe. Documenti dell'intelligence romena resi pubblici dal Presidente della Repubblica, Klaus Iohannis, parlano di «un'azione ibrida aggressiva» messa in atto da Mosca come atto ostile, simile alle operazioni intraprese per influenzare l'opinione pubblica in Ucraina e Moldavia.



Călin Georgescu

Non è escluso che i risultati che emergeranno dalle urne a maggio siano simili a quelli di novembre. Dopo l'annullamento, Georgescu aveva accusato la Corte costituzionale romena di aver fatto qualcosa di simile a «un colpo di Stato formalizzato», e aveva detto ai suoi elettori di essere «coraggiosi» e non mollare. A sostegno di Georgescu una folla di migliaia di manifestanti si era poi riversata in piazza a Bucarest il 10 gennaio scorso. —

V.P.

ECONOMIA



Infrastrutture

L'INTERVISTA

GIORGIO BARBIERI

L'analisi di Leopoldo Destro, delegato di Confindustria ai Trasporti e alla Logistica
«Per essere competitivi è necessario che le merci abbiano tempi certi di circolazione»

«I divieti al Brennero danneggiano l'Europa l'Austria scenda a patti»

«Sulla questione del Brennero la politica austriaca dovrà necessariamente scendere a compromessi. Non si può paralizzare l'Europa e l'interscambio tra i paesi europei. Ormai infatti non è più solamente un problema italiano o del Tirolo, ma è da leggere in chiave europea. Tanto che esiste un documento congiunto firmato da Confindustria Alto Adige, dall'Associazione dell'economia bavarese e dall'Associazione degli industriali del Tirolo che ha proprio valenza strategica per fluidificare il passaggio di merci e persone». Leopoldo Destro, già presidente di Confindustria Veneto Est e titolare delle deleghe ai Trasporti, alla Logistica e all'Industria del Turismo di Confindustria, analizza così quanto sta accadendo al valico più trafficato delle Alpi centrali, un asse importantissimo per l'export italiano con 2,4 milioni di veicoli pesanti all'anno che trasportano quasi 39 milioni di tonnellate di merci, per un valore stimato in poco meno di 100 miliardi.

«Tutti sanno che così non funziona, c'è la volontà di trovare una soluzione a breve»

L'Austria non sembra intenzionata a fare concessioni per quanto riguarda i divieti. A che punto è il dialogo?

«Partirei da un assunto importante: se vogliamo dare piena attuazione al mercato unico e accrescere la competitività è fondamentale che i trasporti siano anche essi parte di un unico forte sistema, multimodale e integrato. Solo così possiamo dar vita a catene di approvvigionamento resilienti. Il sistema trasportistico è una leva strategica per la crescita e, come ha rilevato anche Mario Draghi nel suo rapporto, per la competitività dell'Europa e dell'Italia. Per raggiungere questo obiettivo è necessario che le merci abbiano tempi certi di trasporto e di consegna. Questo non è più un problema locale, italiano o austriaco, ma da analizzare e risolvere in una ottica europea».

E la Commissione europea sembra averlo capito, sostenendo la battaglia giudiziaria del governo italiano. Sarà sufficiente?

«Tutti si sono resi conto che così non funziona più ed esiste la volontà di trovare una soluzione a breve per fare chiarezza finché non verrà completata la Galleria di base, un'opera straordinaria da 65 chilometri in tunnel che va da Fortezza a Innsbruck e che ridurrà i tempi di percorrenza del 70% sia per le merci che per i passeggeri».

E fino ad allora come si dovrà procedere?

«È certo che non si potrà continuare a paralizzare l'Europa e l'interscambio tra i paesi essendo questo uno dei 9 corridoi TenT strategici. Tra l'altro l'Austria ci perde moltissimo: per l'Italia è il decimo paese con 27 miliardi di euro di interscambio tra le due nazioni, ma per l'Austria l'Italia è il secondo paese dopo la Germania. Il nostro approccio è che ci deve essere un accordo di buon senso e unitario senza penalizzare il flusso di trasporto. Il dialogo è vivo e confido che si trovi una soluzione che non penalizzi oltremodo l'interscambio delle merci e il flusso delle persone in chiave turistica. Le località turistiche del Trentino Alto Adige, così come del Tirolo e del Garda, sono fortemente penalizzate».

Prima ha accennato alla Galleria di base. La sua realizzazione consentirà anche un forte sviluppo della logistica del Nord Est.

«Certo. Saranno necessari potenziamenti sulle nostre linee, come ad esempio l'ingresso nord di Verona e l'ampliamento e la crescita di tutti gli interporti del sistema Veneto e del Friuli Venezia Giulia. La galleria di base porterà a sviluppi interessanti anche ai porti di Venezia e Trieste, sarà strategica per gli approvvigionamenti anche in prospettiva per la ricostruzione in Ucraina, grazie al corridoio Mediterraneo».

Sempre in tema di infrastrutture, le Olimpiadi rappresentano una grande occasione. Come procedono le opere?

«È indubbio che le Olimpiadi stiano dando un impulso che non avremmo mai avuto, almeno in questi tempi. Auspico che le varianti di Valle, San Vito e Tai siano pronte a fine anno, mentre quelle di Longarone e Cortina sono finanziate per intero e fanno parte del pacchetto di legacy olimpica: non saranno pronte per l'evento, ma ultimate subito dopo. Sul fronte ferroviario abbiamo una accelerazione e una piena attuazione con il miglioramento delle stazioni di Longarone e Belluno, il ripristino della Padova-Belluno e il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Venezia. Non dimentichiamo che sarà valorizzata la Pedemontana Veneta visto che abbasserà i tempi di percorrenza da Milano a Cortina».

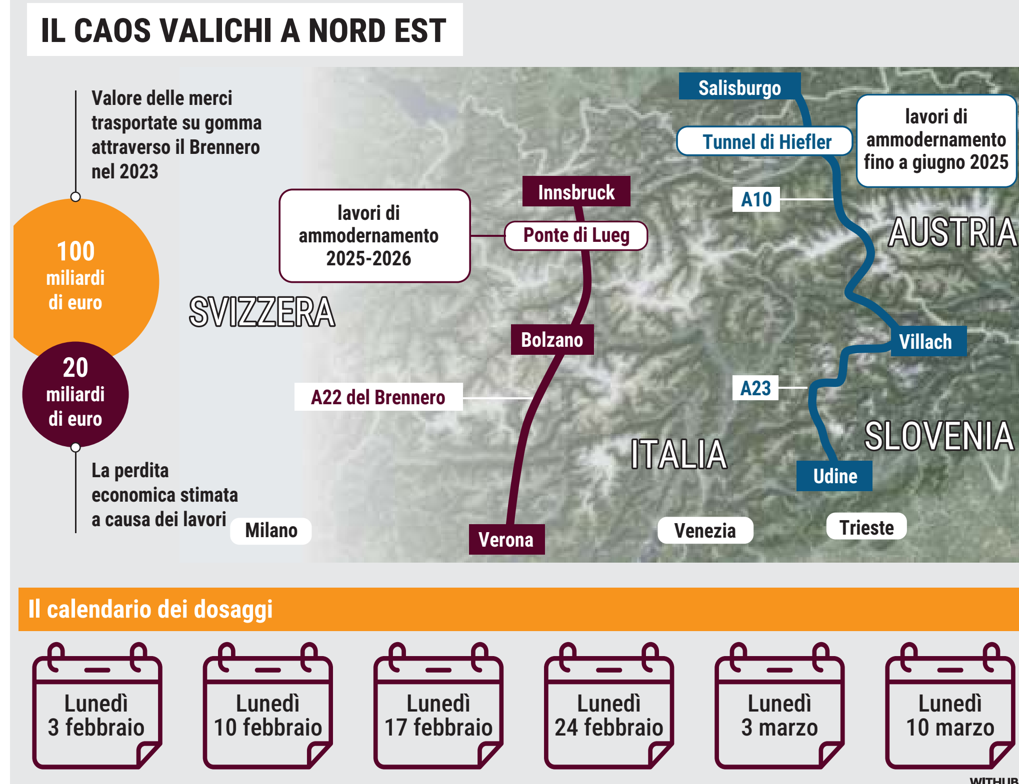
«La Galleria di base porterà a sviluppi molto interessanti per gli interporti locali»

Il governo ha appena chiuso la legge di Bilancio. Va nella giusta direzione?

«Bene l'attenzione al debito pubblico. Grazie all'Ires premiale penso ci sia un segnale chiaro in ottica di investimenti. Ma come ha detto il presidente Orsini serve un piano triennale di politica industriale senza correre dietro a ogni legge di Bilancio».—



LEOPOLDO DESTRO
DELEGATO DI CONFINDUSTRIA AI TRASPORTI E AL TURISMO



FINANZA

Banco Bpm, martedì il Cda sulle operazioni straordinarie

VERONA

Martedì prossimo il Cda di Banco Bpm si troverà a discutere anche di "operazioni straordinarie", secondo quanto prevede l'ordine del giorno messo a punto dal presidente Massimo Tononi, come viene confermato da fonti finanziarie dopo le indiscrezioni de Il Corriere della Sera. La formulazione generica lascia spazio a diversi temi, alla luce della particolare situazione in cui si trova il Banco, promotore di un'Opa su Anima, da poco azionista di Mps e finito nel mirino dell'offerta ostile di Unicredit. Temi su cui – almeno al momento – non sono attese delibere formali ma che dovrebbero essere oggetto solo di un aggiornamento da parte dell'amministratore delegato, Giuseppe Castagna.

Banco Bpm deve anzitutto decidere se alzare il prezzo dell'Opa su Anima, che in Borsa viaggia dell'8% al di sopra dei 6, 2 euro ad azione messi sul piatto dall'istituto di Piazza Meda. Un rilancio che la passivity rule imposta dall'offerta di Unicredit richiede venga approvato dall'assemblea dei soci, da convocare in sede ordinaria secondo la banca milanese.—

IN TOSCANA

Il Pegaso d'Oro assegnato a Antonio Patuelli

Al presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, è stato conferito ieri mattina dal presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, il Pegaso d'Oro, l'onorificenza simbolo della Regione. Nella motivazione si legge che «Antonio Patuelli è figura di spicco a livello nazionale sia per il suo ruolo nel mondo economico-finanziario, in particolare come presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi)».

L'ALLEANZA NELL'ASSET MANAGEMENT

Generali-Natixis, si alza il velo Ma Caltagirone affila le armi

Domani il cda che darà i contorni dell'operazione che punta a creare una piattaforma del risparmio

Roberta Paolini / TRIESTE

Alla vigilia del Consiglio di amministrazione di Generali, previsto per domani e dedicato alla presentazione dello schema di accordo tra Generali Investments e Natixis, due soci privati del Leone hanno iniziato ad affilare le armi. L'operazione, che punta a creare una piattaforma europea del risparmio gestito con masse amministrate vicine ai 2.000 miliardi di euro, ha sollevato dubbi e critiche da parte di Francesco Gaetano Caltagirone, che detiene il 6,9% del capitale, e di Delfin, il principale azionista privato con una quota del 9,9%.

Secondo le prime indiscrezioni, il piano vedrebbe Generali conferire, attraverso Generali Investment Holding (Gih), 650 miliardi di euro di masse gestite, ripartite su 14 veicoli. Dal canto suo, Natixis – terzo gestore europeo con 1.300 miliardi di euro di asset, di cui 1.200 miliardi distribuiti su 16 veicoli – apporterebbe le proprie attività alla joint venture. L'accordo prevede una governance paritetica tra i due gruppi, con l'alternanza nella nomina dell'amministratore delegato: per il primo mandato, della durata di cinque anni, la guida del nuovo colosso del risparmio gestito dovrebbe essere affidata a Woody Bradford, attuale Ceo di Gih.

Nonostante il potenziale strategico dell'operazione, che mira a rafforzare la presenza di Generali nell'asset management a livello europeo, l'intesa ha incontrato un'opposizione decisa da parte di soci rilevanti come Caltagirone e Delfin.

Da quel che risulta, anche in virtù della presenza di consiglieri vicini al costruttore romano nel board di Generali, l'entourage di Caltagirone avrebbe sollevato dubbi sull'operazione sin da principio. Tra i punti più controversi c'è la cosiddetta exit strategy, cioè la mancanza di visibilità sul come e con che paletti verrà vincolata la durata dell'accordo.

Anche le ipotesi di governance proposta avrebbero sollevato perplessità: l'alternanza nella guida del gruppo e la ripartizione paritetica del controllo sono viste come potenziali fattori di instabilità, soprattutto in un'alleanza di tale portata. Ancora più acceso è il dibattito sulla scelta del partner: la decisione di coinvolgere Natixis, controllata per il 70% dal gruppo bancario semi-pubblico francese BPCE, avrebbe spinto Caltagirone e Delfin a domandarsi apertamente perché Generali abbia optato per un soggetto francese anziché per un partner italiano. Questo aspetto si intreccia con il timore che l'accordo possa indebolire la sovranità italiana sul risparmio gestito, in particolare quello custodito nelle polizze di Generali, andando a favorire logiche di investimento non pienamente allineate con gli interessi nazionali.



La torre Hadid sede delle Generali a Milano

Al riguardo va peraltro sottolineato che nell'asset under management delle Generali non c'è solo il risparmio degli italiani, essendo la compagnia il primo assicuratore d'Europa per premi raccolti con una presenza di grande rilevanza soprattutto in Francia e Germania, oltre che in Italia.

Questo scenario, è la considerazione dei due soci privati, potrebbe attirare l'attenzione delle Autorità di vigilanza e sollevare questioni legate all'applicazione del golden power. Un altro nodo riguarda il debito sovrano italiano incluso nell'asset under management di Generali, che ammonta a circa 37 miliardi di BTP. Ulteriore elemento di frizione è rappresentato dal coinvolgimento di Mediobanca, primo azionista di Generali con il 13%, in qualità di advisor dell'operazione. La scelta è stata definita da alcune fonti vicine a Caltagirone e Delfin come «una posa non elegante» (la delibera per l'incarico è passata come impongono le regole dal Comitato Parti Correlate ndr.).

Infine, le riserve si concentrano anche sulla struttura dell'accordo e sul patto parasociale, il cui contenuto però al momento nessuno conosce nei dettagli. Il timore è che l'operazione, per come è stata delineata finora dalle indiscrezioni, rischi di sbilanciarsi a favore di Natixis, lasciando Generali in una posizione subordinata.

Se le critiche mosse, dicono varie fonti, non troveranno risposta nello schema che il Cda porterà all'attenzione del mercato dopo la riunione di lunedì, è possibile che Caltagirone decida di intraprendere azioni per richiedere la convocazione di un'assemblea straordinaria, sulla base di pareri legali che sono stati già raccolti. L'obiettivo sarebbe ottenere una sentenza favorevole che imponga il passaggio assembleare per una operazione ritenuta trasformativa. Anche se al momento dall'entourage del costruttore romano le bocche restano cucite.

Resta da vedere se Delfin, che appare per ora più attendista rispetto a Caltagirone, deciderà di muoversi nella stessa direzione o aspetterà sviluppi prima di prendere una posizione definitiva.

Oggi si riunisce il Comitato investimenti straordinario e allargato e domani il cda che offriranno un quadro più chiaro sui contorni dell'accordo, dato che finora tutte le considerazioni sono state fatte sulla base di indiscrezioni. —

TRIESTE



La mobilità che cambia









In alto la bretella stradale del Porto Vecchio; in basso, a sinistra e al centro le due fermate degli autobus vicino al park Bovedo e al centro congressi, a destra il parcheggio del Generali convention center FOTO SILVANO E BRUNI

La linea urbana 19 in Porto Vecchio È il primo bus fisso nell'Antico scalo

Il capolinea verrà spostato dalla stazione centrale a Barcola
Arriva il collegamento stabile per spostarsi da e per la città

Francesco Codagnone

Dopo anni di esperimenti e iniziative più o meno riuscite per riconnettere quell'area di Trieste a lungo disabitata, Porto Vecchio sarà per la prima volta collegato organicamente al resto della città tramite una linea di trasporto pubblico.

LE LINEE 19 E 19/

Entro febbraio il capolinea della linea 19 di Trieste Trasporti verrà infatti spostato, tra le 8 e le 20 dei giorni feriali, dalla stazione ferroviaria fino alla pineta di Barcola passando appunto per Porto Vecchio (mentre al di fuori di questa fascia oraria seguirà il classico percorso tra via Puccini e piazza Libertà). L'altra novità è l'istituzione, per i giorni festivi, della nuova linea 19/, che dalle 7 alle 20 collegherà largo Barriera a piazzale 11 settembre 2001.

IL PERCORSO NELLO SCALO

La corriera transiterà all'interno dell'antico scalo, percorrendo la bretella aperta sui corridoi di moli e magazzini. La prima fermata in Porto Vecchio, superata la stazione centrale, sarà all'altezza del centro congressi, nell'area dei musei ospitati nel Magazzino 26 e della Centrale idrodinamica. Il secondo stop sarà accanto al park Bovedo, dove tra un anno sorgerà la cittadella sportiva finanziata dal Pnrr sul Terrapieno di Barcola, e dove il Comune punta a realizzare la stazione della cabinovia.

IL SERVIZIO DA FEBBRAIO

L'iter autorizzativo della Regione per l'ampliamento della 19 (e l'introduzione della 19/) è in corso: l'obiettivo è attivare l'estensione della linea entro febbraio. Il servizio formalmente partirà in via sperimentale per il periodo invernale, ma da parte di Tpl Fvg e Regione c'è tutta l'intenzione di rendere la direttrice fissa, come già condiviso dal Comune. Nei prossimi mesi si valuterà se confermare l'ampliamento della 19 e renderlo fisso, o individuare un collegamento estivo equivalente così da coprire tutto l'anno. «Porto Vecchio va ormai considerato un nuovo quartiere della città: come tale va servito, favorendo l'accessibilità a tutte le attrazioni già attive», valuta l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder.

I COLLEGAMENTI PER PORTO VECCHIO

Il nuovo collegamento permetterà dunque di favorire l'intermodalità, sfruttando meglio i due parcheggi del Bovedo e del centro congressi, sottoutilizzati vista la loro posizione periferica. In questa chiave il servizio andrà a integrarsi anche alla linea marittima "Miramar", proposta per la prima volta l'estate scorsa, che Tpl Fvg e Regione puntano a riproporre anche per quest'anno. Confermato l'itinerario da riva Nazario Sauro fino a Grignano, con fermate intermedie al Bacino Zero dello scalo, alla diga foranea di Barcola e all'ultimo Topolino prima del Cedas.

IL PRIMO COLLEGAMENTO

La "nuova" linea 19 sarà il primo autobus a collegare in modo organico Porto Vecchio al resto della città, dopo la sperimentazione, l'estate scorsa, del prolungamento della 20 da Muggia fino a Barcola attraverso lo scalo. I risultati sono stati positivi. L'iniziativa ha permesso di potenziare i collegamenti verso Barcola, disincentivando l'utilizzo del mezzo privato e alleggerendo il flusso di passeggeri sulle linee 6 e 36.



DAL TRENINO ALL'AUTOBUS
IL TRAMWAY, TRA I PRIMI ESPERIMENTI DI MOBILITÀ IN PORTO VECCHIO (BRUNI)

Previste due fermate al centro congressi e al park del Bovedo Dopo le prove della 20 si punterà a tenere la tratta tutto l'anno

Da zona isolata a nuovo quartiere aperto con la bretella E si va verso il rinnovo della toccata estiva del Delfino in Molo 0

GLI ESPERIMENTI PASSATI

Prima ancora c'era stata l'esperienza del Tramway tra Molo IV e la Centrale idrodinamica, avviato dalla giunta Cosolini, poi accantonato alla rielezione di Roberto Dipiazza. In anni più recenti è stato il turno della 81, che per periodi di alcuni mesi tra 2020 e 2022 ha collegato piazza della Borsa al Magazzino 26. In quel caso però la corriera percorreva viale Miramare, entrando in Porto Vecchio solo all'altezza del polo congressi per poi uscire nuovamente su viale Miramare.

LA MOBILITÀ FUTURA

L'apertura della bretella da largo Santos al Bovedo, completata a febbraio 2024, ha ora permesso di mettere a punto un primo progetto completo di trasporto pubblico in Porto Vecchio. La 19 farà due fermate nello scalo, e sarà solo il primo dei nuovi collegamenti che in futuro attraverseranno l'area. In prospettiva c'è il completamento del viale monumentale (entro il 2026), con l'apertura di una nuova corsia stradale, poi il trasferimento degli uffici della Regione (estate 2027) e, guardando più in là, la riqualificazione dei magazzini interessati dal project financing (il cui cronoprogramma è di nove anni e mezzo). Il modo di muoversi nel Porto Vecchio, per allora, andrà radicalmente ripensato. —

SOSTENIBILITÀ

Due nuove stazioni per il bike sharing San Giacomo debutta e Roiano raddoppia

Il servizio prende sempre più piede e conta 7 mila abbonati
Oggi a disposizione 24 ciclostazioni e 218 biciclette circolanti

Micol Brusaferro

Per la prima volta BiTS, il servizio di bike sharing del Comune di Trieste gestito da Trieste Trasporti, arriva anche a San Giacomo, il rione più popoloso della città. Nel corso del 2025 una stazione con le bici a noleggio sarà installata in via Frausin e un'altra ancora arriverà a Roiano, vicino alla chiesa, dotando così il rione di un secondo punto di prelievo dopo quello nei pressi di viale Miramre. Entrambe erano state calendarizzate nel 2023.

Intanto il servizio di bici a noleggio piace sempre più a triestini e turisti, che lo utilizzano soprattutto in estate. Il mese più gettonato è luglio, a giugno invece è stato sottoscritto il numero più elevato di abbonamenti. Il punto di prelievo più frequente è quello di piazza Libertà.

L'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder ricorda che «il sistema attualmente si compone di 24 ciclostazioni, con un totale di 348 colonnine di parcheggio bici. Due ulteriori ciclostazioni, a San Giacomo e Roiano, saranno posizionate quest'anno, finanziate dalla Regione nell'ambito del bando per l'annualità 2023, il progetto di Distretto Commerciale temporaneamente denominato "Trieste Commerciale"».

Le biciclette in circolazione attualmente sono 218, ma complessivamente sono state acquistate 313, scorte necessarie considerando furti e atti vandalici. Il punto di prelievo più utilizzato, come detto, è quella vicino alla stazione ferroviaria. Seguono, più o meno con lo stesso gradimento, quello accanto al Teatro Rossetti, quello sulle Rive davanti alla Stazione Marittima e quello presso il Teatro Romano.

I primi dati riferiti al 2024, mostrano che i mesi più caldi sono in assoluto i preferiti per chi si sposta sulle due ruote. I numeri cominciano a salire con le giornate più miti a primavera, con 3.501 prelievi ad aprile, diventati 3.812 a maggio, aumentati ulteriormente a giugno, con 5.613. Il picco si raggiunge a luglio, con 5.686, per calare un po' ad agosto, 5.125, in diminuzione nei mesi successivi.

I punti di prelievo più utilizzati sono quelli in stazione, al Rossetti e davanti la Marittima

Il servizio, inaugurato dal 2020 e gestito dall'anno successivo dalla Trieste Trasporti, nel 2023 aveva raggiunto un primo importante traguardo, con circa 13 mila abbonati registrati complessivamente in tre anni, che a fine 2024 hanno superato i 17 mila dall'esordio. Tra chi ha confermato, disdetto o riattivato gli abbonamenti, quelli attualmente attivi sono circa 7 mila.

Mancano ancora i dati di dicembre per il bilancio complessivo, ma dai numeri emerge un successo che si conferma anche dal punto di vista degli abbonamenti. Quelli nuovi, sottoscritti nell'anno da poco concluso, hanno fatto segnare un picco di 856 solo nel mese di a giugno.

Maurizio Marzi, presidente di Trieste Trasporti, spiega che «i numeri positivi ci incoraggiano a proseguire su questo percorso di implementazione e rafforzamento del bike sharing. In stretto contatto con l'assessore Babuder e tutti gli uffici comunali competenti siamo impegnati nel continuo miglioramento dell'offerta non solo per i triestini ma anche per i numerosi turisti che affollano la nostra città».

Le nuove stazioni di San giacomo e Roiano, prosegue l'assessore, «si integrano nella rete prevista da Pums e Biciplan, approvati con deliberazione dal Consiglio comunale, in un sistema di mobilità che consente un più facile passaggio dal mezzo privato a quello condiviso, con particolare attenzione agli spostamenti sistematici casa-lavoro».

Babuder sottolinea infine che «grande attenzione è stata dedicata nel 2024 da parte di Trieste Trasporti in collaborazione con il Comune al restyling visual/grafico di BiTS – aggiunge ancora Babuder – e ai materiali promozionali del servizio, mediante la ripellicolatura dei totem delle ciclostazioni, la produzione e il montaggio di nuovi copriruota per tutto il parco bici, la stampa delle nuove mappe informative e l'aggiornamento grafico della landing page di BiTS».







LA GEOGRAFIA

Dalla piscina Bianchi si arriva a Barcola passando per le Rive

Sono 24 le ciclostazioni del servizio BiTs. In alto quella sulle Rive, a sinistra le colonnine della stazione e in basso il punto prelievo a Sant'Andrea. La lista è lunga: dal Porto Vecchio a Miramare, passando per via Cumano, piazza Oberdan, Teatro romano, Rossetti, Stazione Rogers, largo Barriera, piazza Foraggi, via Battisti, Rotonda del boschetto e largo Sonnino (Foto di Massimo Silvano).

COME SI USA BITS

L'app Weelo per gestire tutto e i diversi tipi di abbonamento

Attivato il 3 febbraio 2020, il servizio di bike sharing di Trieste è passato dalle dieci ciclostazioni iniziali alle 24 attuali, che coprono varie zone della città, centrali e più periferiche. Negli ultimi anni gli stalli hanno raggiunto anche il Porto Vecchio e aree con punti di interesse per i turisti, come Miramare o la zona di via Cumano, dove si trovano i musei.

Per utilizzare BiTS le modalità sono semplici. È necessario scaricare l'app Weelo, inserendo i dati richiesti. Dall'app si può consultare la mappa delle ciclostazioni e controllare in tempo reale la disponibilità di biciclette, se si desidera prelevarne una, o visionare gli spazi liberi, nel caso si debba restituire la due ruote.

Quando ci si trova in corrispondenza di una ciclostazione, per iniziare il noleggio si seleziona sull'app la colonnina corrispondente alla bicicletta, il supporto emetterà dei bip lenti e poi dei bip più veloci, durante i quali il mezzo si può staccare dal supporto.

Al momento della riconsegna è sufficiente inserire la bicicletta in una delle colonnine libere e attendere i tre bip di conferma, assicurandosi che la due ruote sia correttamente ancorata allo stallo.

L'età minima per il noleggio è 16 anni. Con l'abbonamento annuale da 9 euro, l'uso al di sotto della mezz'ora è sempre gratuito, mentre costa 50 centesimi per ogni mezz'ora successiva, che diventano un euro ogni mezz'ora dopo i primi 120 minuti. Il giornaliero pensato per i turisti costa 8 euro per 6 ore.

Il sito https://mobilitasostenibile.online.trieste.it fornisce tutte le informazioni per gli utenti, compresi costi e tipologie di abbonamento. Al link si può anche trovare un video tutorial, per altre indicazioni aggiuntive dove necessario. Il servizio non ha limiti di orario ed è disponibile 24 ore su 24, sette giorni su sette. —

MI.B.

ALPE
ADRIA
CINEMA

TRIESTE FILM FESTIVAL

36

16 — 24 GENNAIO 2025

POLITEAMA ROSSETTI
TEATRO MIELA
CINEMA AMBASCIATORI



www.triestefilmfestival.it

photo © Monika Bulaj | concept: CLAIMAX

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · MiC Direzione Generale Cinema e Audiovisivo · comune di trieste · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · Europa Creativa MEDIA · CEI · FPP · Fondazione CRTrieste · Le Fondazioni Casali · Istituto Polacco Roma · Film Center Serbia · DZT Deutsch Zentrum Triest · Fondo Audiovisivo FVG

IN VIA ORLANDINI

In carcere l'accoltellatore di Ponziana Sull'aggressione l'ombra della gelosia

Fermato il pregiudicato Thomas Sgorlon nato a San Donà di Piave ma residente da tempo in città La vittima raggiunta da numerosi fendenti a un gluteo e presa a calci sul volto: prognosi di 45 giorni

Gianpaolo Sarti

I vestiti ancora sporchi di sangue, il nome e l'identikit fornito da una testimone, una donna che aveva assistito all'intero episodio. Nessun dubbio per gli investigatori della Squadra mobile: l'accoltellatore di Ponziana è il quarantanovenne Thomas Sgorlon, originario di San Donà di Piave ma residente da tempo a Trieste e con vari precedenti alle spalle.

È lui, stando agli accertamenti, l'uomo che martedì attorno alle otto aveva aggredito un conoscente all'interno di un appartamento di via Orlandini 35 con una serie di fendenti ai glutei e a un piede, inferti mentre la vittima dormiva distesa a letto. L'indagato, che è ora chiamato a rispondere di lesioni aggravate (è difeso dall'avvocato Paolo Codiglia), era stato individuato la sera stessa dalla Polizia in via Udine e sottoposto a fermo. Il gip Flavia Mangiante ha convalidato il fermo e accolto la richiesta di misura cautelare in carcere avanzata dal pm titolare del fascicolo Ilaria Iozzi su autorizzazione dal procuratore Federico Frezza.



Le volanti della Questura all'esterno della casa di via Orlandini LASORTE

Il ferito si chiama invece Manuel Pozzecco, un quarantaduenne triestino salito più volte alla ribalta delle cronache.

L'indagato trovato alcune ore dopo in via Udine con i vestiti insanguinati

L'intera indagine è stata innescata dalla chiamata di emergenza di una giovane donna che chiedeva soccorso per un uomo accoltellato nel suo appartamento di via Orlandini. Quando la Polizia è arrivata sul posto ha trovato Pozzecco con varie ferite. C'era sangue nella cucina, nel bagno e soprattutto nella stanza da letto, dove gli agenti avevano rinvenuto i due coltelli usati da Sgorlon.

La donna, ancora sconvolta, ha riferito che la sera prima aveva ospitato a casa sia Sgorlon, con cui fino a poco tempo priva aveva avuto una relazione sentimentale, che Pozzecco. Ma che aveva rifiutato all'ex di restare a dormire, concedendo invece all'altro di rimanere.

Il giorno successivo, attorno alle otto, Sgorlon si è presentato nuovamente nell'abitazione chiedendo di prendere alcuni oggetti. E, notando la presenza di Pozzecco in camera, prima si è lamentato esprimendo il proprio disappunto e poi si è scagliato improvvisamente su di lui mentre dormiva, colpendolo più volte con due coltelli all'altezza del fondoschiena, alle mani e ai piedi, urlando – secondo la testimonianza della vittima – «tossici di m... ti ammazzo». Quindi gli aveva sferrato un calcio al volto ed era fuggito. Un'aggressione presumibilmente motivata dalla gelosia.

Gli investigatori, durante le ricerche dell'indagato, avevano interrogato un amico di Sgorlon: quest'ultimo sosteneva di aver incontrato l'aggressore, il quale gli aveva confidato di aver accoltellato a morte un uomo e di aver «estratto gli organi e di essersene disfatto».

L'aggressore era stato rintracciato dagli agenti in via Udine alcune ore dopo con gli abiti macchiati di sangue. I vestiti sono stati sequestrati.

Pozzecco nel frattempo è stato sottoposto a un'operazione chirurgica. Ha riportato ferite plurime da taglio al gluteo destro (di cui una profonda sei centimetri) un trauma cranico e varie contusioni con lesioni ai piedi e alle dita della mano. La vittima, quando è arrivata in Pronto

L'attacco di mattina a casa della ex L'uomo assalito stava dormendo

soccorso, risultava aver perso mezzo litro di sangue. Lesioni ritenute guaribili in quarantacinque giorni.

Durante l'interrogatorio l'indagato si è giustificato sostenendo che con quelle coltellate intendeva «soltanto spaventare» Pozzecco.

LA RISSA DI IERI POMERIGGIO

Pugni e calci tra ubriachi in piazza Garibaldi Sul posto i Carabinieri

Pugni, calci e manate. Rissa, nel tardo pomeriggio di ieri, in piazza Garibaldi. I protagonisti, giovani di origine rumena che versavano in condizioni di pesante alterazione alcolica, si sono prima messi a litigare, urlando in mezzo alla strada tra i passanti, e poi si sono picchiati.

È successo davanti a uno dei bar della zona. I Carabinieri, sul posto assieme a un'ambulanza del 118 su segnalazione di chi ha assistito alla scena, hanno identificato due persone.


I Carabinieri sul posto SILVANO

Una terza persona, che in un primo momento pareva essere coinvolta nel feroce alterco, in realtà era intervenuta solo per sedarlo.

Il fatto è accaduto a poche decine di metri di distanza dalla zona di largo Barriera Vecchia in cui nei giorni scorsi si erano affrontati due gruppi di afghani e di pachistani armati di bastoni.

In quel caso per sedare la rissa erano intervenute varie volanti della Polizia di Stato e numerosi Carabinieri in tenuta anti-sommossa.
Largo Barriera ieri era presidiata dai militari dell'Arma e dagli agenti della Polizia locale. —

G.S.

IL BANCHETTO

La raccolta firme di FdI per le forze dell'ordine

Una raccolta firme in difesa delle forze dell'ordine. Anche la direzione di Trieste di Fratelli d'Italia partecipa all'iniziativa nazionale del partito e si è ritrovata nella mattinata di ieri in largo Bonifacio «per dire basta alle aggressioni contro le donne e gli uomini delle forze dell'ordine», come si legge nella presentazione.

«Continuano gli attacchi dell'estrema sinistra e della criminalità organizzata contro le nostre forze dell'ordine che, oltre a dover affrontare quotidianamente situazioni pericolose, si trovano ad essere accusati delle peggiori nefandezze. Noi siamo al loro fianco e crediamo che la sicurezza dei cittadini sia una priorità assoluta», scrive ancora FdI.



Il gazebo ieri mattina SILVANO

La raccolta firme chiede l'inasprimento delle pene per resistenza, violenza, minaccia e lesioni al pubblico ufficiale, la creazione del reato di rivolta in carcere, maggiori strumenti di difesa e maggiore tutela legale per le nostre forze dell'ordine. È prevista l'organizzazione di un nuovo banchetto di raccolta firme a Muggia il prossimo sabato, 25 gennaio, in piazza Marconi. —

PRESE DI MIRA LE VIE D'ALVIANO, ORLANDINI, ABRO, SAN BENEDETTO E BACCIO ZILIOTTO

Ancora vandali in azione Dieci auto con i vetri distrutti

Finestrini distrutti e furti. Dopo le Rive stavolta è la zona di Ponziana a finire nel mirino dei vandali e dei ladri. Dieci le automobili colpite da ignoti l'altra notte, quella tra giovedì 16 e venerdì 17. Le vie interessate sono tutte piuttosto vicine tra loro: via D'Alviano, via San Benedetto, via Abro nei pressi di via Orlandini e via Baccio Ziliotto.

Alcuni proprietari delle vetture, parcheggiate regolarmente lungo i bordi delle strade, hanno già sporto denuncia in Questura. Una parte, oltre ai danni, ha constatato anche l'ammanco di oggetti e documenti custoditi all'interno dei veicoli.


Via Abro, nei pressi di via Orlandini, presa di mira dai vandali LASORTE

Sul caso sta ora indagando la Squadra mobile. Gli agenti stanno analizzando le immagini registrate dai sistemi di video sorveglianza installati nel quartiere e nelle aree immediatamente limitrofe. Non si esclude che il raid, o almeno qualche istante, sia stato immortalato dalle telecamere.

L'episodio fa seguito a quanto avvenuto nei giorni scorsi in zona Rive, sempre di notte. In quell'occasione erano stati bucati vari copertoni di automobili posteggiate. E, anche in quel caso, erano state interessate dieci automobili. Il responsabile dell'atto (o i responsabili) aveva utilizzato un punteruolo aggirandosi senza essere visto tra Riva Triana e Riva Gulli.

Era stata una giovane automobilista a dare l'allarme dopo aver trovato l'amara sorpresa: le ruote della propria vettura erano a terra. A quel punto la ragazza aveva allertato una volante della Polizia di Stato che stava transitando in zona in quel momento. Gli agenti avevano quindi ispezionato anche le vetture vicine, parcheggiate negli stalli. Il sospetto, in effetti, era che il veicolo della giovane non fosse l'unico vandalizzato. I timori dei poliziotti erano presto stati confermati: altre vetture, una decina come detto, versavano nelle stesse condizioni.

Nei mesi scorsi un blitz analogo si era verificato nelle vie dei Baiardi, Clivio Artemisio e Alexander Fleming con un bilancio di almeno quaranta automobili e due moto danneggiate.

In queste settimane le forze dell'ordine stanno indagando anche sui vari episodi di automobili date alle fiamme. —

G.S.

LO STORICO EDIFICIO RILEVATO ALL'ASTA NEL 2023

Altri ritardi per palazzo Dreher Alloggi in vendita in primavera

La proprietà assicura però che tra poche settimane partiranno i lavori al pianoterra e nell'ex museo commerciale. Voci sulle difficoltà di uno dei soci: «Solo illazioni»

Laura Tonero

I tempi si allungano per palazzo Dreher. Per leggere il nuovo capitolo della vita dello storico edificio servirà attendere quanto meno la metà del 2026. Con l'eccezione delle attività commerciali al piano terra, nello specifico il ristorante che accoglierà il nuovo Harry's Piccolo (dove si è già provveduto per le opere in edilizia libera) e per le Edizioni El che si insedieranno negli spazi che ospitavano una volta il Museo commerciale camerale.

Per la riqualificazione di queste aree situate al pianoterra il cantiere «partirà a breve, questione di settimane», fa sapere Paolo Mascarello, che assieme da Jurij Schollmayer controlla la ReDreher. Per intervenire al pianterreno verso via del Canalpiccolo, negli spazi dell'ex Borsa, si attenderà invece che quell'ampio foro commerciale venga locato, per capire quale sarà la precisa destinazione e attivare gli interventi necessari.



Palazzo Dreher visto da via Cassa di Risparmio FOTO FRANCESCO BRUNI

I problemi arrivano però con i piani superiori. La ReDreher – Mascarello è presidente del cda – nell'estate del 2023 ha rilevato il palazzo all'asta per 12 milioni di euro dalla Camera di commercio. Allora, a poche ore dal rogito, la società diceva di puntare a partire subito con il cantiere, per concluderlo entro la prima metà del 2025. Ma le tempistiche stanno slittando.

La ReDreher prevede la fine del cantiere di riqualificazione verso la metà del 2026

L'anno scorso la società ha rivisto i piani, annunciando ad ogni modo di essere pronta ad attivare a luglio il cantiere nella futura parte residenziale, con l'obiettivo di ristrutturare i piani 2, 3, 4, 5 e attico. Ma anche la nuova deadline ora viene rinviata: i lavori avrebbero dovuto concludersi entro il 2025 ma ad oggi è ancora tutto fermo.

«La parte destinata al residenziale – precisa Mascarello – partirà con un po' di ritardo perché l'intervento necessita di più controlli e autorizzazioni della Soprintendenza». E proprio perché il cantiere non è ancora partito «non abbiamo ancora avviato la commercializzazione degli appartamenti che indicativamente partirà tra fine della primavera e inizio dell'estate». In molti hanno già visionato al grezzo alcuni dei futuri alloggi, avanzando delle opzioni.

Mascarello fa notare che «l'intervento è imponente, non semplice, andiamo avanti con tutte le cautele, c'è un restauro delicato anche per quanto riguarda il vano scale. Tenendo conto di tutti questi elementi riteniamo di essere nei tempi, con la fine dei lavori prevista indicativamente per la metà del 2026».

Sui ritardi del cantiere circolano però anche altre voci, che fanno riferimento a problemi del socio Schollmayer, che avrebbero coinvolto anche la ReDreher: «Il mio socio non è stato travolto da nessuna questione, non c'è alcun problema di natura economica», assicura Mascarello, sottolineando che «abbiamo già la copertura per portare a termine i lavori, il resto sono illazioni». E aggiunge: «Per dare prova della trasparenza, dico anche che abbiamo un mutuo cantiere con ancora tutta la disponibilità con il Monte Paschi: i ritardi sulla parte residenziale sono dovuti, come ho detto, solo alle questioni legate alla complessità dell'intervento». E nei rapporti tra Macarello e Schollmayer fila tutto liscio? «Assolutamente sì, Schollmayer è operativo accanto a me in ufficio ogni giorno dalle 8.30 dal lunedì al venerdì». —

TEATRO VERDI

La mozione del Pd «Il sindaco risolva il nodo del coro»

«Il Teatro Verdi è uno dei più rappresentativi emblemi della cultura della città di Trieste. La sua produzione artistica deve essere di alto livello. Alla luce della decisione presa dalla direzione del teatro, che prevede di affiancare al Coro stabile il coro amatoriale del Friuli Venezia Giulia, nell'opera "Der fliegende Holländer" di Wagner, invito il sindaco Dipiazza, che è il Presidente della Fondazione del Teatro Verdi, ad attivarsi per risolvere la questione, che desta molte preoccupazioni, sia tra i coristi che tra i sindacati». Lo dichiara la consigliera Pd Rosanna Pucci, depositando una mozione in cui si chiede l'aumento degli organici del coro.

Partita al Lounge Victor de Sabata la nuova iniziativa del Teatro lirico rivolta agli spettatori
Il sovrintendente Polo: «Dopo il servizio macchine ora introduciamo il menu del territorio»

Cena degustazione al Verdi nell'intervallo delle prime


La degustazione organizzata al Teatro Verdi FOTO ANDREA LASORTE

IL DEBUTTO

Patrizia Ferialdi

Doppio debutto l'altra sera al Teatro Verdi, dove è andata in scena la prima rappresentazione del mozartiano "Il Ratto dal serraglio" ma anche la nuova iniziativa denominata "Lounge Victor de Sabata".

Sulla scia di grandi teatri internazionali come La Scala di Milano e l'Opera di Vienna, il Teatro Verdi ha messo in atto un nuovo servizio da offrire al proprio pubblico, ovvero la possibilità di una doppia opzione di ristoro nel primo intervallo della recita.

Accanto alla normale attività dei bar di platea e galleria, che continuano a essere aperti, c'è ora l'opportunità di usufruire – su prenotazione - del Lounge Victor de Sabata allestito al Ridotto, la bellissima sala dai rimandi architettonici neoclassici di primo Ottocento, che è stato periodo chiave della storia cittadina e perciò rimane luogo unico per memoria e codice estetico a Trieste.

In questa location adesso ciascuno può trovare il proprio tavolo riservato, elegantemente servito di un piccolo e agile menu degustazione fatto esclusivamente con eccellenze enogastronomiche del territorio, per una pausa da vivere in tutta tranquillità e, prima di reimmergersi nel canto e nella musica, gustare in pace ogni minuto anche dell'intervallo.

Serviti bollicine, prosciutto d'Osvaldo, crema di formaggio e strudel salato

«Avevamo promesso un potenziamento dei servizi del nostro teatro a favore degli spettatori – ha detto il sovrintendente Giuliano Polo – e questa seconda iniziativa, insieme al servizio macchine per raggiungere il teatro, va esattamente in questa direzione, ispirati da grandi realtà teatrali di respiro internazionale. E poi quello che mi preme sottolineare - ancora la parole di Giuliano Polo - è che non proponiamo un menu globalizzato ma abbiamo optato per il teatro come luogo di promozione anche dei prodotti enogastronomici del nostro territorio, poiché anche noi siamo al suo servizio».


Gli spettatori durante l'intervallo al Lounge Victor de Sabata LASORTE

Il partner scelto dal Verdi per l'occasione è "Cemût – Piccola Osteria Furlana", che l'altra sera ha servito un menu che comprendeva un calice di Brut Nature o Rosé Nature di Rodaro Wines (Friuli Doc Millesimato e Friulano Dop Colli Orientali) oppure aperitivo analcolico, accompagnato da grissini di mais con prosciutto crudo d'Osvaldo -Prosciutto di Cormons, strudel salato con radicchio e salsiccia friulana, crema di formaggio Pastorut della Carnia e miele. Da registrare che la novità è stata subito ben accolta dai primi "spettatori-pioneri", soddisfatti della location e del menu ma anche della presenza discreta di un piccolo drappello di giovani camerieri che ha garantito il servizio con tempistica inappuntabile.

Necessario prenotare in biglietteria fino a 24 ore prima dello spettacolo

Al momento l'iniziativa è valida solo per le prime rappresentazioni di ogni titolo d'opera, esclusivamente su prenotazione nella biglietteria del Teatro Verdi fino a 24 ore prima dall'inizio dello spettacolo e fino esaurimento dei posti disponibili.

Il costo per la cena è di 15 euro a persona e il menu è consultabile in biglietteria o sul sito web del Teatro Verdi. —

Amarcord

La neve del secolo

Il racconto della grande tormenta bianca del gennaio ’85
«Slitte per strada, scuole chiuse e grande spensieratezza»

I RICORDI

Francesco Bercic

In slitta giù per via San Michele, qualcuno direttamente con gli sci. La corrente elettrica che va e non va, i cumuli di fanghiglia sparpagliati agli angoli delle strade e «i gabbiani che camminano sul mare gelato». E poi, soprattutto, le scuole (quasi tutte) chiuse, gli ospedali deserti, i tanti disagi che però non riescono a scalfire un generale clima di euforia. *Il Piccolo* ha chiesto ai lettori di raccontare la «nevicata del secolo», quei cinque giorni del gennaio 1985 che ricoprirono di bianco l’Italia intera e che ora colorano i ricordi di centinaia di triestini (sul nostro sito trovate tutte le testimonianze).


IL PICCOLO

Irpef: deciderà la maggioranza

MENTRE È PREVISTO UN IMMINENTE RIALZO DELLA TEMPERATURA

Nevica ancora su tutto il Nord
Bufera su Trieste e la regione

Ed è la paralisi nei collegamenti

Dollaro record a New York

Ecco la cura per il Lloyd
Meno gente e navi nuove

I «tagli» Finmare

Paoletta «superstar»

Prodi recupera il «grisbi»

NELLE PAGINE INTERNE

Il via della Regione agli aiuti all’industria

Sarebbero manipolati i bilanci della Rai


Un uomo attraversa la strada completamente innevata in piazza della Libertà durante l’inverno del 1985

Le risposte sono arrivate in massa, offrendo ognuna una angolatura diversa, ma con uno stesso spirito di leggerezza e nostalgia. Mescolando le cronache d’allora alle memorie personali di oggi, è possibile tornare con la mente a quarant’anni fa, per cercare di cogliere almeno alla lontana quell’entusiasmo inimmaginabile da chi non l’ha vissuto. Entusiasmo spesso molto concreto, visto che fra le confessioni più condivise spicca per distacco la possibilità di assentarsi da scuola o da lavoro per qualche giorno. «Per noi ragazzi voleva dire stare a casa da scuola per giocare a palle di neve con gli altri», scrive ad esempio Cinzia Ravalico: «Divertirsi a fare pupazzi di neve, mettersi dei cartoni sotto il sedere e scivolare giù da via da Ponte come se fossimo sulla Gran Risa». Cinzia rimpiange «la spensieratezza di quell’età in cui ci si divertiva a giocare», concludendo con un «bei tempi» che immaginiamo accompagnato da un felice sospiro.

Non tutti furono però fortunati come Cinzia. «Ero a scuola, ginnasio Dante, era sempre tutto più bianco, eppure non ci fecero uscire prima, né chiusero la scuola. Fu una vera avventura tornare a casa», ricorda Paola Bonatti Cacciapaglia. In effetti le cronache del *Piccolo* le danno ragione. La prima neve, salutata senza troppo stupore, scende domenica 13 gennaio. Ma basta un giorno per capire che non sarà una precipitazione come le altre: il 15 gennaio il titolo in prima pagina annuncia la «bufera su Trieste» e il giorno dopo ancora il «ghiaccio e pantano nelle vie della città». Neanche giovedì 17 il meteo accenna a placarsi – «Di giorno si sguazza e di notte rigela» è il titolo – mentre solo venerdì si può declamare «alla fine l’ha avuta vinta il sole», pur ricordando «le cicatrici lasciate dalla neve».

Le scuole perciò vanno prima in ordine sparso, poi sono costrette a chiudere i battenti. Anche perché le difficoltà sono banalmente pratiche: «Ricordo la lunga camminata, dopo che hanno chiuso la scuola a metà mattina causa neve. A piedi da Campi Elisi fino in Via Flavia all’altezza dell’Obi, in quel punto un buon uomo ha avuto compassione e mi ha dato un passaggio fino a Muggia», dice Barbara. Così il senso di libertà dato dall’inaspettata vacanza può trasformarsi nella tenacia di chi, alla neve, non vuole proprio darla vinta. «Ricordo benissimo. Non ho mancato un giorno di lavoro perché abitando in zona Rive potevo andarci tranquillamente a piedi o con i bus che in città giravano con le catene», confida Silvia Del Bene. Più fatica ha sofferto chi abitava in Carso, come Josa Jerman, che all’epoca aveva sette anni ed era residente ad Aurisina. «Eravamo senza corrente e mio papà è andato a comprare una stufa a legna per scaldarci!», scrive auspicando «di rivedere un inverno simile».

Gioie e dolori che raggiungevano pure gli ospedali. A Cattinara c’era Robby Michelazzi: «Infermiere al pronto soccorso, turno di mattina e non si è visto nessuno per diverse ore. Mezzi pubblici in difficoltà, ambulanze dirottate al Maggiore». Al Burlo, il ricordo di Paola Fragiacomo è tra i più dolci: «Io ero incinta ed è stato difficile arrivare da Altura». —

LE ALTRE VOCI

I fiocchi tra Monfalcone e Gorizia La spiaggia di Grado ghiacciata

La «nevicata del secolo» non ha risparmiato nemmeno Monfalcone e Gorizia. Anche qui il ritratto di quei giorni irripetibili del 1985 emerge in modo vivido dalla sovrapposizione tra le testimonianze inviate dai tanti lettori e le pagine di cronaca d’allora. Cronache che, in realtà, non si limitano alla parentesi tra il 13 e il 17 gennaio, ma si estendono fino alla primavera successiva, come testimonia il titolo dell’edizione del *Piccolo* di Monfalcone di martedì 12 febbraio: «Una notte di tormenta e di gelo», seguito da «l’inverno è tornato a ruggire all’improvviso e la città si è ripresentata completamente imbiancata».

Questo perché tutto l’inverno 1985, non solo i cinque fatidici giorni di gennaio, è stato anomalo, anche tenendo in considerazione la maggiore frequenza con cui la neve faceva da sfondo alla vita di un tempo. La neve, certo, ma anche e soprattutto la Bora, il cui soffio non conosceva confini: «La tempesta di neve, accompagnata da una Bora fortissima e gelida, è arrivata a Monfalcone dopo aver investito Trieste», si legge sempre nelle pagine di cronaca. Un risveglio «sotto una coltre bianca di neve dura e ghiacciata, risultato della violenta tempesta abbattutasi sull’intera zona nella notte».

L’immagine confortevole e arricchita di immaginazione che spesso si ha delle nevicate – e che pure è parte integrante della memoria collettiva – non deve però far dimenticare i disagi che queste spesso portano con sé. «Lezione all’Università. Partenza da Gorizia. Al terzo testacoda sul Vallone, mesto rientro», scrive ad esempio il lettore Mario Corubolo, costretto a un pendolarismo reso complicato dal meteo inclemente. L’elenco dei danni è del resto riportato con precisione qualche riga più in basso nelle pagine d’archivio: «In città e in tutti i centri del Monfalconese si registrano danni causati dagli alberi abbattuti dalla violenza del vento. (...) Il vento e la caduta degli alberi hanno tranciato cavi dell’elettricità e la circolazione è stata lenta e prudente».

I disagi ci sono, inevitabilmente, ma non si pensi che possano davvero oscurare il clima incantato che resiste imperterrito nel fondo della memoria. «A Gorizia, la mia città, su e giù per le scalinate del Castello, diventate un tutt’uno», è la risposta inviata dalla lettrice Luisa Lou, forse quella che in poche parole e in un’unica immagine condensa al meglio l’esaltazione del sentimento condivisa dai più. Un sentimento che affiora soprattutto nei racconti tramandati da Grado, dove l’ondata di freddo «è arrivata del tutto improvvisa e imprevedibile». Non a caso anche la cronaca, di solito neutra e distaccata, indulge volentieri negli aggettivi e in un pathos da elzeviro: «L’isola è ritornata a essere ricoperta da un manto nevoso reso cristallino dalla pioggia precedentemente caduta, che ha ricoperto certe zone di un cristallo di ghiaccio». Tutto ciò a dispetto «della pioggia che era iniziata a cadere nella serata di domenica» e che «sembrava fosse il preludio di uno di quei periodi che in gergo marinaro si usano definire di scirocco, poiché tutto lasciava prevedere che il clima fosse propenso a stabilizzarsi sulle correnti del Sud».


GIORNALE DI MONFALCONE

L’INVERNO È TORNATO A RUGGIRE ALL’IMPROVVISO E LA CITTÀ SI È RIPRESENTATA COMPLETAMENTE IMBIANCATA

Una notte di tormenta e di gelo

Strade e marciapiedi sdrucciolevoli - Le raffiche di bora hanno sradicato alcuni alberi - Sospesa l’attività del porto - Ieri la situazione è migliorata ma continuano i disagi a causa del ghiaccio persistente

CALENDARIETTO

Grado

Ondata di freddo anche sull’isola

Pure Grado non è stata immune dagli inconvenienti. «Tutto il caseggiato delimitato dalle via Genova, Pisa, Amalfi e Trento è rimasto senza corrente e la circolazione si è atta molto difficile, a causa del crostone di ghiaccio e di neve che ricopriva tutte le strade sia del centro sia della periferia», riporta una cronaca di febbraio. Eppure siamo certi che anche chi è rimasto senza corrente guardi a quei freddi giorni del 1985 con un pizzico di nostalgia. —

F. B.

IL PROGETTO CONTESTATO A MUGGIA







La galleria di Muggia di cui si progetta il raddoppio. A destra in alto il comitato Gag davanti al Consiglio regionale. Sotto Piero Metullio LASORTE

Galleria al raddoppio Il comitato fa ricorso

Il Tar chiamato in causa dagli attivisti contrari all'opera: «Verificare l'iter di approvazione del piano di allargamento»

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Gag di Muggia, acronimo di Gruppo alternative galleria, ha presentato ricorso al Tar, sostenendo davanti alla giustizia amministrativa l'insostenibilità del raddoppio della galleria che mette in connessione il centro cittadino con la costa e viceversa.

«Le controdeduzioni del Comune di Muggia alle osservazioni sul progetto di raddoppio della galleria Sauro, presentate alla Conferenza dei Servizi, sono state inadeguate – ha affermato ieri mattina in piazza Oberdan, davanti alla sede del Consiglio regionale, Piero Metullio, portavoce del Gag – in quanto nelle osservazioni avevamo sottolineato come l'opera non porterebbe alcun beneficio alla viabilità di Muggia, perché non risolverà le congestioni lungo via Roma né migliorerà i tempi di percorrenza, come attestato dai dati dei progettisti stessi, che stimano la riduzione del tempo di attraversamento del centro cittadino in 14 secondi in inverno e 5 secondi e mezzo in estate. Un miglioramento irrisorio, che viola il principio di proporzionalità, visti gli alti costi e l'impatto dell'intervento, tanto più se si considera che tale risultato si raggiungerebbe solo vietando ai mezzi provenienti da via D'Annunzio di confluire in via Roma».

Cosa, quest'ultima, in realtà prevista dallo studio presentato tempo fa a palazzo comunale, che prevede di incanalare l'immissione del traffico proveniente da via D'Annunzio lungo via San Giovanni e, quindi, in via Mazzini.

Metullio ha evidenziato anche come con l'eliminazione del semaforo posto ai due ingressi della galleria, per il senso unico alternato, verrebbero eliminati i quattro attraversamenti pedonali di via Roma e sostituiti con tre attraversamenti semaforizzati. È stato sottolineato anche come si preveda un forte aumento del traffico in via Roma che porterà alla netta scissione del centro abitato tra nucleo storico e centro dei servizi essenziali come banche scuole, posta, biblioteca.

«Per queste motivazioni, abbiamo presentato ricorso al Tar chiedendo la verifica delle procedure e delle modalità seguite dall'amministrazione comunale di Muggia nell'iter di approvazione del progetto di allargamento della galleria», ha specificato Sergio Norbedo, altro rappresentante del Gag, costituitosi parte interessata nel ricorso insieme a Metullio, patrocinati dagli avvocati Angelica Citossi e Cesare Mainardis del Foro di Udine.

«Il ricorso prende in esame il progetto, nel suo complesso, sul piano squisitamente tecnico-amministrativo, sia per quanto riguarda l'iter progettuale, decisionale e autorizzativo, i presupposti e gli obiettivi dell'opera, le contraddizioni, le alternative negate, la pesante ricaduta sul territorio e sulla viabilità cittadina, l'impatto sull'ambiente sopra e sotto suolo, e la sproporzione tra alti costi e incerti benefici. Ci dichiariamo fin da ora fiduciosi riguardo l'accoglimento del ricorso da parte del Tar».

Il Tribunale, stando a quanto riferito dai due rappresentanti, dovrebbe pronunciarsi tra maggio e giugno. Altra gatta da pelare per l'amministrazione Polidori alle prese, con un altro grosso problema, connesso ai futuri lavori di raddoppio della galleria, ossia il pessimo stato in cui versano le volte dei torrenti sotto il manto stradale di via Roma. —

L'APPELLO DEL SINDACO POLIDORI

I cinghiali proliferano nel territorio di Muggia «Non dategli cibo»

MUGGIA

Questione cinghiali sempre più stringente nel territorio di Muggia. Sono tante le segnalazioni da parte dei cittadini sulla presenza massiccia di ungulati, tanto da indurre il sindaco Paolo Polidori a intervenire con il Corpo forestale regionale, prima con una comunicazione ufficiale, poi con un incontro con l'unità di San Doligo della Valle.

«Il fenomeno, relativamente nuovo per Muggia – così Polidori – si è manifestato negli ultimi due anni, ma è esploso in questi ultimi tempi: branchi anche di una ventina di individui, che scorrazzano per i borghi limitrofi al centro, e che stanno causando notevoli danni ai fondi dei privati». Il pericolo, ricorda il primo cittadino, «non è assolutamente da sottovalutare per potenziali aggressioni alle persone, tanto che stiamo pensando a un'ordinanza simile a quella in vigore in altri comuni, come a Trieste, per evidenziare il divieto di dare cibo alla fauna selvatica. Anche a Muggia infatti il problema dell'invasione dei cinghiali è legata, in alcuni casi, al fatto che vengono alimentati dalle persone che lasciano avanzi, pane secco e altri alimenti in zone verdi private o pubbliche, determinando l'arrivo costante di animali. Raccomandiamo a tutti di non dar da mangiare ai cinghiali».

Per quel che concerne misure possibili per eradicare il fenomeno, «la loro elevata prolificità – prosegue Polidori – rende l'abbattimento un'azione di contenimento, a detta della forestale, e le gabbie per la cattura, predisposte anche nel comune di Muggia sono utili ma non risolutive; è necessaria quindi la prevenzione, da parte dei privati, con l'installazione di reti elettrosaldate, anche sotto il livello del terreno». Infine Polidori ha ripreso la questione della normativa regionale, che obbliga a smaltire gli animali abbattuti dai forestali attraverso la cremazione delle carcasse: «È moralmente inaccettabile che non si possa trasformare in risorsa ciò che oggi è un'ingente spesa. Va messa in piedi un'attività di macellazione e poi di vendita». —

IL CONFRONTO

Le indicazioni dei cittadini su posteggi, rifiuti e abusivismo: incontro tra Ater e Polizia locale



Si è svolto nella sede di Ater Trieste un incontro operativo tra l'Azienda e l'assessore alle Politiche della sicurezza del Comune di Trieste, Caterina de Gavardo, incentrato sul tema della sicurezza all'interno dei complessi popolari e finalizzato a individuare ulteriori percorsi per ripristinare il senso di legalità nei contesti a maggior rischio di reato.

Presenti anche il comandante della Polizia locale di Trieste Walter Milocchi e il consigliere comunale Corrado Tremul.

Il tavolo di lavoro, convocato dal presidente di Ater Trieste, Daniele Mosetti, a poco più di un mese dal suo insediamento, s'inserisce in uno percorso di collaborazione tra Ater e il Comune che «ha condotto a risultati concreti e soddisfacenti».

L'accento è stato posto anche sul fenomeno dell'abusivismo e sull'abbandono incontrollato dei rifiuti ingombranti e degli autoveicoli dismessi.

Se il primo, spiega Ater, « non desta particolari preoccupazioni, trattandosi per lo più di casi sporadici con carattere di transitorietà, notevole è l'impegno e lo sforzo amministrativo ed economico per arginare l'abbandono dei rifiuti. Su tutto questo, poi, va considerato l'innesto di norme che complicano l'azione di contrasto».

Si specifica inoltre che «il contesto sociale è cambiato e diventa necessario riflettere su quali siano le priorità e i bisogni manifestati degli utenti», ha spiegato Daniele Mosetti e «la percezione di un maggior senso di tutela e protezione da parte delle Istituzioni è uno dei più sentiti».

Ha aggiunto ancora Mosetti che la rimozione delle carcasse dei veicoli, avviata in collaborazione da Ater e dalla Polizia locale «favorisce questa impressione positiva e siamo qui per superare alcuni impasse normativi che ne hanno causato il rallentamento».

L'assessore Caterina de Gavardo ha sottolineato l'importanza di mettersi a disposizione dei cittadini: «Le persone - ha dichiarato l'esponente della giunta Dipiazza con delega alla Sicurezza - manifestano apertamente alla Polizia locale il loro apprezzamento per i risultati delle operazioni condotte contro l'abusivismo e fa piacere la loro presenza all'interno dei complessi», ha aggiunto l'assessore.

De Gavardo ha poi sottolineato l'importanza di proseguire queste attività in sinergia con il personale di Ater.

LE LETTERE

Diffidenza
Tram pronto? Io vedo ancora scavi

Tram di Opicina pronto a partire. Bene. Oggi (sto scrivendo mercoledì 15 gennaio) scavi lungo i binari in via Martiri della Libertà. Ma non mancavano solo i freni e le patenti dei manovratori?

Giovanni Simini

Ovovia inutile
Salvini pensi a treni e binari

Sul primo momento credevo fosse una barzelletta e invece no, è tutto vero. Leggo che i 49 milioni di euro a suo tempo stanziati dal Pnrr, quindi dall'Europa, per la cabinovia di Trieste andranno in Veneto per sostenere un'altra opera.
Il Ministero dei Trasporti metterà a disposizione la somma persa con le sue proprie risorse, quindi con fondi del governo e quindi soldi nostri, per un'opera inutile e invisa alla stragrande maggioranza dei cittadini. Ormai è cosa ufficiale perché l'ineffabile ministro del suddetto ministero ha di fatto messo la sua firma, non solo sul decreto, ma anche sulla responsabilità di realizzazione dell'opera.
Non sarebbe meglio che l'uomo si occupasse di far camminare i treni e destinasse i fondi alla manutenzione della rete ferroviaria che sta perdendo pezzi con grandissimo disagio dei passeggeri e soprattutto dei pendolari che non ne possono fare a meno?
Non ho parole.

Luciana Del Piero

Non ho parole
Posteggio al Burlo tariffe esagerate

Oggi, 14 gennaio sono andato al Burlo per trovare mio nipote che si trova ricoverato; non trovando posteggio sulla pubblica via sono entrato dentro il cortile dell'Ospedale, ho trovato un posteggio a pagamento (una volta era gratuito), ho prelevato il ticket dalla macchinetta e ho posteggiato. Entrando nell'Ospedale sulla macchinetta per vidimare e pagare il posteggio c'era scritto 1,50 € all'ora, non ho parole! In un ospedale pubblico mettono una tariffa di posteggio esagerata, non tutti possono pagare tanto, almeno a Cattinara la prima mezzora è gratuita, poi 90 cent la prima ora e poi non so quanto; comunque 1,50€ all'ora secondo me è un'esagerazione per un posteggio all'interno di una struttura ospedaliera.

Aldo Lazzari

Il ruolo di Leitner
La Bora a 100 all'ora e un'ovovia insensata

La scorsa settimana Segnalazioni ha ospitato alcune mie riflessioni durante una passeggiata in Porto Vecchio con la Bora a 100 km/h sulla palese insensatezza dell'ovovia che (pur auspicando che il Sindaco potesse cambiare idea) difficilmente si sarebbe potuta risolvere in quanto purtroppo "la vicenda si era ormai politicizzata e radicalizzata rendendo estremamente difficile fare retromarcia".
Nello stesso giorno sul quotidiano è apparsa l'intervista al portavoce della Leitner, società che ha vinto la gara per la costruzione della cabinovia ed ho appreso che hanno portato avanti la progettazione e sono pronti a partire.
Allora mi sono chiesto se la questione non dipendesse – invece che dalla politicizzazione della vicenda – dagli aspetti economici della stessa, dalle notevoli somme di danaro già spese e difficilmente giustificabili qualora non venisse realizzata nonché dalle penalità o da quanto pattuito con la Leitner... Comunque, anche mentre sto scrivendo, le raffiche di Bora sfiorano i 100 km orari.

Fabio Sattler

Sanità
Il rischio di una deriva privatistica

La sanità italiana corre il rischio di una costante deriva privatistica, che, se così continuerà, porterà a un disequilibrio sociale tale che minerà alle basi la nostra democrazia, con buona pace dei nostri padri costituenti..! Ci sono per fortuna ancora degli ancoraggi di funzionalità che fanno sperare.
La nostra regione risulta" ancora" tra le più virtuose d'Italia in merito alla qualità delle prestazioni e alle liste d'attesa, ma fino quando? All'interno del sistema sanitario regionale ci sono anche dei punti di vera eccellenza, che sono i veri cardini del sistema e rappresentano la nostra civiltà medica; essi vanno assolutamente sostenuti materialmente e psicologicamente..! Per quanto personalmente ho constatato la reumatologia, la chirurgia toracica di Cattinara sono di ottimo livello, come pure i servizi oncologici del Maggiore e la rete di cure palliative dell'area isontina del servizio sanitario regionale.
A proposito sento di ringraziare, per la loro professionalità e l'approccio con il malato, le dottoresse Angela Maria Dicorato e Marta Calligaris. Infine un generale elogio a tutti i mdici di base che con il loro pesante lavoro quotidiano innescano questi frutti preziosi.
Ringrazio per l'attenzione.

Gianfranco Orel

Proposta
Una linea 64 fino a Sesana

Al chiarissimo Presidente del Friuli – Venezia Giulia Fedriga, chiedo se potrebbe essere possibile il prolungamento della Linea "64" di Trieste Trasporti a Sesana (Slovenia). Tre o sei partenze al dì, la forza di pace tra l'Italia e la Slovenia. La motivazione per farlo mi pare importante: culture, sport, shopping e turismo. Si potrebbe chiedere l'autorizzazione di transito all'Ue e Repubblica di Slovenia. E la sorveglianza potrebbe essere affidata a polizia mista italo-slovena.

Dario Zimolo

Area cani
Quattro panchine sono state rimosse

Ho notato che nel desolante stato di trascuratezza dell'area cani del parchetto Leonor Fini in via Boccaccio, sono state tolte quattro panchine su sei.
Panchine che soprattutto d'estate all'ombra di qualche rampicante, che dovrebbe essere curato cosi come lo era all'inizio (un bellissimo roseto rampicante) sono motivo di riposo, incontro e chiacchiere tra i proprietari dei cani.
Alcuni proprietari sono anche anziani e magari la panchina è utile. Non ho mai notato bivacchi nel parchetto per cui davvero non capisco la ragione di togliere ben 4 panchine su 6.

Tiziana Finzi

ELARGIZIONI

**L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni.
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.**

MATRIMONI

Hoti Besnik e Kastrati Lavdije, Tanfani Roberto e Asihin Valentina, Furlan Renato e Damato Giulia, Gonzalez Ignacio Agustin e Serrano Vilar Sofia, Mazzaroli Alessio e Perin Elena, Colus Manuel e Giardina Giulia, Fortuni Fabio e Heidebrunn Barbara, Lesti Jacopo Maria e Rossi Cristiana, Roman Roberto Ciprian e Sima Dana-Lavinia, Bordon Diego e Dorlini Eleonora, Pituzzi Giampaolo e Fort Elisa

GLI AUGURI DI OGGI



PATRIZIA
Sono arrivati tre volte 20, auguri dai tuoi cari".



PIERO
Al "mitico" prof. ing. auguri per i 69 anni ricordando con amore e gratitudine l'amata mamma Clara. Alessandra

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL TRAM TORNA IN CAMPO



Il tram di Opicina vive con comprensibile apprensione i giorni che lo separano dalla sua attesa discesa in campo in piazza Dalmazia. Nell'ultima conferenza stampa post allenamento è comunque apparso sereno e rilassato. Per prima cosa ha voluto ringraziare «tutti quelli che mi sono stati vicini in questo lungo periodo di infortunio. Soprattutto mia moglie, la linea 39, e il mio preparatore atletico, *el povero frenadòr*». Alle domande dei cronisti sul giro di prova, il tram ha risposto: «Ho perso molta massa muscolare. Oggi sul tratto di campo Cologna avrei potuto osare di più, ma preferisco risparmiarmi per la gara ufficiale». Alla fine ha congedato i giornalisti e i tanti pendolari presenti desiderosi di riprendere il loro solito tram tram, dicendo: «L'importante è non demotivarsi e crederci sempre». Applausi.

ASSOCIAZIONE ATLETI OLIMPICI E AZZURRI

I festeggiamenti per i cento anni di Silvia



L'Associazione nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia festeggia assieme a Silvia Giamporcaro e alla sua famiglia i suoi 100 anni. Ha esordito con la maglia Azzurra il 14 maggio del 1950 a Budapest nella seconda edizione del Campionato europeo di pallacanestro. Lo rende noto la stessa Associazione nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia inviando la foto della signora Silvia, sorridente.

Antifascismo

L'insurrezione del 30 aprile 1945

Leggo con molto interesse sul Piccolo del 16 gennaio la proposta di porre una targa a memoria dell'insurrezione di Trieste del 30 aprile 1945. Ho nella mente e nel cuore il racconto di quei momenti da parte di mio padre Dario Groppi che li ha vissuti in prima persona. Liberato dalle carceri del Coroneo dallo stesso "colpo di mano" della Brigata partigiana dei ferrovieri guidata da Marcello Spaccini, futuro sindaco di Trieste. Mio padre fu uno dei collaboratori di don Marzari e partecipò poi assieme agli altri patrioti antifascisti all'insurrezione. Ricordo con commozione che mio padre, nel 2004, mi chiese di accompagnarlo all'inaugurazione della targa affissa in piazza Dalmazia da cui lo stesso don Marzari proclamò l'insurrezione nella sua qualità di presidente del Comitato di Liberazione. Auspico quindi che la Giunta comunale accolga la proposta del Gruppo consiliare di FdI di onorare la memoria dei patrioti antifascisti che tennero alto l'onore della città.

Giulio Groppi

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 18/1/2025

BARI	24	76	2	72	12
CAGLIARI	21	8	77	4	17
FIRENZE	74	84	7	12	72
GENOVA	13	7	33	47	18
MILANO	1	34	9	55	48
NAPOLI	46	23	25	3	6
PALERMO	44	7	1	46	84
ROMA	88	78	64	74	4
TORINO	7	87	67	38	53
VENEZIA	31	25	4	18	2
NAZIONALE	49	82	59	65	67

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	2	7	8	13
21	23	24	25	31
34	44	46	74	76
77	78	84	87	88

Numero Oro 24 — Doppio Oro 24-76

SuperEnalotto

2-10-21-29-46-70

Jolly 31 — Superstar 59

JACKPOT 61.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 16	5	12.566,02 €
Ai 1.018	4	202,11 €
Ai 33.046	3	18,68 €
Ai 447.463	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	20.211,00 €
Ai 129	3	1.868,00 €
Ai 1.841	2	100,00 €
Ai 10.791	1	10,00 €
Ai 22.154	0	5,00 €

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Mario, Marta, Abaco e Audiface (martiri a Roma)
Il giorno è il 19°, ne restano 346
Il sole sorge alle 7.38 tramonta alle 16.53
La luna sorge alle 22.57 cala alle 10.28
Il proverbio Accetta mille consigli, ma il tuo portalo avanti.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Largo Sonnino 4, 040 660438; Via delle Alpi Giulie 2, 040 828428 Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Via Gruden 27 - Basovizza, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
reperibilità 040 226898

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza dei Foraggi 4/a, 040942133.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
17 gennaio	7	69
18 gennaio	6	84
19 gennaio	12	79
20 gennaio	14	75
21 gennaio	18	67
22 gennaio	29	28

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA FOTO DEL GIORNO

La magia della notte che inizia



In questo scatto inviatoci dalla nostra lettrice Lucia Sorgo, dal titolo "Anno nuovo... Luna nuova", una spettacolare veduta del golfo di Trieste con l'Istria sullo sfondo. Protagonisti il mare, le navi in golfo, il sole da poco tramontato e la luna in tutta la sua bellezza.

IL PROGRAMMA

Diciotto nuove pietre d'inciampo Oggi la cerimonia in centro città

Oggi, a partire dalle 9.30, inizierà la cerimonia di posa delle diciotto nuove pietre d'inciampo nel centro di Trieste, per ricordare coloro che hanno perso la vita a causa della deportazione nazista. Da via Beccaria a via Besenghi, da via Marconi a via Severi, il programma continuerà anche nel pomeriggio. L'iniziativa è coordinata dalla Comunità ebraica, dal Comune e dal liceo Petrarca.

L'INIZIATIVA ARTISTICA

Torna dall'1 al 30 aprile "Le Vie delle Foto", l'evento collettivo con Trieste protagonista

Trieste torna protagonista con Le Vie delle Foto, l'evento fotografico collettivo che, dal primo al 30 aprile 2025, trasformerà la città in un museo a cielo aperto. La manifestazione, giunta alla sua tredicesima edizione, è un progetto culturale, turistico e artistico che celebra la fotografia come linguaggio universale, promuovendo il dialogo tra culture, talenti emergenti e territorio.

Nel cuore della città, bar, locali storici e spazi culturali accoglieranno le mostre fotografiche di oltre 150 artisti provenienti da tutto il mondo. Ogni esibizione è pensata per essere scoperta a piedi, lungo un itinerario che invita i visitatori a immergersi nella bellezza della Trieste pedonale. Un viaggio che unisce arte, cultura e convivialità, rendendo omaggio alla tradizione triestina dei caffè letterari, luoghi prediletti da personalità come James Joyce.

All'evento partecipano persone da America, Svizzera, Svezia, Ungheria, Spagna, Norvegia, Romania, Russia, Slovenia, Croazia e molti altri Paesi. L'evento si è evoluto in un vero e proprio network fotografico, capace di valorizzare giovani talenti e artisti affermati, offrendo loro una piattaforma di visibilità e confronto.

Oltre alla componente artistica, Le Vie delle Foto punta alla promozione del territorio e alla responsabilità sociale. Sono previsti itinerari guidati ogni sabato, accompagnati da esperti che sveleranno i segreti di Trieste e delle sue esposizioni. Dal 2016, l'evento ha inoltre sostenuto numerose cause benefiche, raccogliendo fondi per associazioni come il centro antiviolenza Goap e l'associazione Luchetta. Nel 2025 verrà riproposta la mostra collettiva al DoubleTree by Hilton Trieste, dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne.

I locali partecipanti offriranno degustazioni di prodotti tipici, unendo fotografia e sapori in un'esperienza multisensoriale. Novità 2025: "Photowalk", workshop e cacce al tesoro. Una caccia al tesoro fotografica, pensata per coinvolgere grandi e piccoli in un gioco creativo.

Le iscrizioni sono aperte. Il modulo di partecipazione e il regolamento sono disponibili sul sito ufficiale www.leviedellefoto.it.



CULTURE

Storia

Carlotta Imperatrice depressa



Un ritratto di Carlotta del Belgio

La mancata sovrana del Messico tornò in patria dopo la morte tragica del marito
Già a Miramare però aveva iniziato a dare i segni del suo squilibrio mentale

LA RICORRENZA

DIEGO MARANI

Cade oggi l'anniversario della morte di Carlotta del Belgio, moglie di Massimiliano imperatore del Messico e come al suo funerale, ghiaccio e neve infuriano sul castello di Bouchot, residenza dell'imperarice alle porte di Bruxelles. Anche qui, come a Miramare, da ogni finestra si vede l'acqua, ma non è mica il mare. È un cupo stagno che tira giù tutto il grigio del cielo. Il castello di pietra bianca è immerso in un grande parco e nelle poche sale visitabili è allestita una piccola mostra che ne narra la storia, da fortezza medievale a residenza di Carlotta. È rimasta intatta la sala azzurra, sua preferita, dove la vedova di Massimiliano dipingeva e ricamava. Fra una crisi di pazzia e l'altra, nei lunghi anni che passò a rimuginare la tragica morte del marito e a ripercorrere i suoi inutili tentativi per salvarlo.

Tornata dal Messico, Carlotta vagò invano da una corte all'altra in cerca di sostegno per il vacillante impero transatlantico. Nessuno volle aiutarla ma il vero traditore, l'unico che avrebbe potuto salvare Massimiliano e invece lo abbandonò al suo destino, fu Napoleone III. Quello che aveva avuto l'idea di insediare in Messico un Asburgo per contrastare l'espansione britannica in Nordamerica e che poi aveva proditoriamente rimpatriato il corpo di spedizione che avrebbe dovuto proteggerlo per prepararsi alla guerra contro la Prussia.

Così nei suoi deliri l'infelice Carlotta si perdeva in discussioni incoerenti in francese, inglese, tedesco, italiano e spagnolo con interlocutori immaginari, fra cui sempre spuntava Napoleone III.

Sulla sua pazzia si è congetturato di tutto, perfino che fosse stata provocata da un lento avvelenamento tramato alla corte messicana. Ma l'ipotesi più probabile è una psicosi causata da diversi fattori: la prematura morte della madre, il rigore religioso, la mancanza di una vita coniugale, le grandi aspettative, le uguali delusioni e il culto fanatico della memoria di Massimiliano. Carlotta non fu mai solo moglie ma autentica imperatrice, con un ruolo attivo nel governo della colonia e sue proprie idee di riforme politiche.

Ma già a Miramare nel 1866 il medico di corte le aveva diagnosticato una mania di persecuzione e allora i suoi tutori austriaci non avevano esitato un attimo a sequestrarla nel suo castello fino a quando il fratello Leopoldo II non riuscì a rimpatriarla. Solo allora Carlotta seppe dell'esecuzione di Massimiliano e lì cominciò il suo lento declino mentale. Che però non le impedì una lunga vita durante la quale assistette, pur senza accorgersene, al tramonto di un'epoca, al crollo degli Asburgo e all'apogeo del suo piccolo Belgio che con la feroce conquista coloniale di suo fratello diventò una piccola superpotenza. Quando i tedeschi occuparono Bruxelles nel 1916, re Alberto I dovette fuggire ma Carlotta non ebbe alcun fastidio dall'esercito invasore. Perché il vecchio generale prussiano Moritz Ferdinand von Bissing si ricordava ancora dell'imperatrice del Messico e ordinò alle sue truppe di non varcare i cancelli del bianco castello su cui sventolava il vessillo della casa d'Austria. Ora Carlotta è sepolta a sette chilometri da Bouchot, nella cripta di Notre-Dame de Laeken, la cattedrale che Leopoldo II fece costruire per la dinastia belga. La sua sagoma svetta nera e lugubre sul quartiere un tempo elegante di cui il sovrano voleva fare la sua Versailles.

Il progetto si arenò e tutta l'area fu definitivamente snaturata dall'esposizione universale del 1958. Oggi Laeken è una periferia squallida, attraversata da un groviglio di svincoli autostradali che scavalcano il canale portuale con i suoi grigi capannoni e le sue case popolari di mattoni anneriti dallo smog e abitate da una popolazione di immigrati. Alla messa quasi tutti i fedeli sono africani, anche il sacerdote. Le coriste cantano in lingala e ancheggiano quasi ballando davanti alla statua di suor Teresa di Calcutta. La cripta è un antro glaciale, scolpito nella stessa pietra di Bouchot, con al centro l'imponente tomba del capostipite Leopoldo I e attorno i catafalchi degli altri sovrani. Carlotta è sepolta in una cappella laterale dentro un loculo qualunque. Lontano dalla cripta dei Cappuccini dove riposa Massimiliano, da Trieste e da tutto quel mare che l'aveva ubriacata con sogni di gloria. Qui giace come in castigo, una parente scomoda, appunto una matta, che nessuno in famiglia vuole ricordare. —







Nelle immagini: 1) la lapide di Carlotta 2) la cripta di Notre-Dame de Laeken 3)il castello di Bouchot

Trieste Film Festival

Il compleanno di Riccardino

Oggi al Teatro Miela il lungometraggio d'esordio di Christian Filippi con protagonista uno strepitoso Zackari Delmas

FEDERICA GREGORI

Un debutto che non è solo una storia intensa raccontata con grazia e illuminata dall'interpretazione di un giovane talento. Ma anche una proiezione molto speciale, dove si utilizzeranno dispositivi appositi perché ne possano godere persone sorde e cieche. Si è già fatto apprezzare alla Biennale College della Mostra del Cinema di Venezia, e ora sbarca a Trieste «Il mio compleanno», il lungometraggio d'esordio di Christian Filippi che il Trieste Film Festival propone questo pomeriggio al Teatro Miela a partire dalle 14.15, quando sarà presentato all'interno del progetto INCinema, il primo festival accessibile in Italia, alla presenza del fondatore Federico Spoletti e dalla direttrice artistica Angela Prudenzi.

Classe 2005, italo-francese, volto che buca lo schermo, Zackari Delmas impersona Riccardino, giovane romano imprigionato in una gabbia di rabbia e frustrazione da quando è stato sottratto alla madre, donna con forti disturbi della personalità. Ora vive in una casa-famiglia, disobbedendo all'educatrice che pure lo segue premurosamente, marinando la scuola e senza riuscire a legare con gli altri ragazzi della struttura. Le 18 candeline da spegnere per raggiungere la tanto agognata libertà sono ormai vicine, ma il giovane morde il freno per poter tornare a riabbracciare la madre. Disperazione, fragilità, solitudine, malinconia: una tempesta emotiva che il giovane Zackari riesce a restituire in un'interpretazione vibrante, segnando l'intero lavoro di Filippi. Qualche eco da "Sweet sixteen" di Ken Loach - lì il giovane protagonista attendeva l'uscita della madre dal carcere per darle finalmente una casa dove vivere insieme, e anche in quel caso il ricongiungimento aveva un sapore amaro - ma il racconto di formazione è personale, ispirato e ben scritto, evitando ogni cliché che tema e ambientazioni potrebbero offrire e cesellando anche altri due caratteri, quello della madre (Silvia D'Amico) e dell'educatrice (Giulia Galassi).



Una scena de "Il mio compleanno" di Christian Filippi con Silvia D'Amico e Zackari Delmas

Quanto al progetto INCinema che vuole garantire l'accessibilità ai disabili sensoriali, «Il mio compleanno» fa parte del tour che questo festival del cinema inclusivo sta percorrendo da Firenze a New York. Venti film, cinque conferenze, otto città: quello di Filippi sarà presentato al Miela con i sottotitoli per persone sorde e ipoacusiche e l'audio descrizione per persone cieche e ipovedenti. I sottotitoli appariranno sullo schermo con caratteri facilitanti ad alta leggibilità; l'audio descrizione, invece, sarà fruibile grazie all'app gratuita Earcatch, scaricabile dagli store digitali sia per IOS che per Android: è consigliabile eseguire il download prima della visione. All'inizio del film sarà sufficiente premere "play", l'audio descrizione si sincronizzerà con l'audio del film e l'utente potrà ascoltarla dal proprio smartphone, utilizzando i propri auricolari.

La domenica festivaliera inizierà già alle 11 al Ridottino del Teatro Miela con il TSFF dei Piccoli e i corti animati dall'Ungheria a cura del National Film Institute Hungary - Film Archive, proiezione che sarà riproposta alle 12. Protagonista Gustavus, un buffo signore pasticcione che vive avventure surreali molto noto tra i bambini ungheresi. Stessa ora in cui in Sala Grande sarà presentato il film di Erika Rossi sull'esperienza triestina dell'Accademia della Follia, la compagnia teatrale creata negli spazi dell'ex Ospedale psichiatrico nei primi anni '70. «Noi siamo gli errori che permettono la vostra intelligenza» è soprattutto dedicato all'attore e regista Claudio Misculin, che nel film racconta e si racconta. Dopo la sua morte improvvisa nel 2019, la creazione del nuovo spettacolo è la sfida che i suoi "matt-attori" devono affrontare per portare avanti "la follia del teatro e il teatro della follia", cui Claudio ha dedicato tutta la sua esistenza. Dal tardo pomeriggio alla sera, invece, sarà tempo di "Wild roses", la sezione dedicata alle registe serbe, a iniziare (ore 18) col titolo più recente, "When the phone rang (Kada je zazvonio telefon)" di Iva Radivojević, menzione speciale all'ultimo Festival di Locarno come una delle opere che meglio interpretano la questione identitaria: una telefonata che annuncia la guerra in Jugoslavia, l'emigrazione con la famiglia, lo «strazio dello sradicamento», come lo chiama la regista, tradotto in un film personale, vivido e potente. —

MUSICA - OGGI LA PRIMA AL TEATRO FILARMONICO

Paolo Valerio debutta a Verona con la regia del Falstaff di Salieri

L'INTERVISTA

SARA DEL SAL

Paolo Valerio è a Verona, al Teatro Filarmonico, dove sta completando la regia di "Falstaff" ossia "Le tre burle", l'opera di Antonio Salieri. Una produzione che debutta oggi e sarà in scena fino al 26 gennaio diretta da Francesco Ommassini e con un cast che vede Giulio Mastrototaro nel ruolo del titolo ma che comprende anche due artisti molto apprezzati anche dal pubblico triestino come Marco Ciaponi nel ruolo di Mr. Ford e Laura Verrecchia in quello di Mrs. Slender. Per il direttore dello Stabile Regionale del Fvg si tratta della seconda regia per l'ente lirico veronese, dopo "Amleto" di Franco Faccio che ha diretto nella precedente stagione. «Sono al secondo lavoro su opere ispirate alla drammaturgia di Shakespeare - afferma il regista -. Trovo che lavorare con la musica sia un'esperienza unica e ringrazio la Fondazione per avermi dato l'opportunità».

Come ha affrontato questo titolo, che non è molto frequentato?

«Sono partito proprio dalla musica, dalla sinfonia introduttiva, che ho interpretato come un gioco di seduzione, divertimento, inganni e tradimenti. È un mondo magico ed evanescente ma allo stesso tempo con dell'innocenza».

Questa opera è ispirata a "Le allegri comari di Windsor". Come ha voluto il protagonista in scena?

«Viene descritto, nel libretto di Carlo Prospero Defranceschi, come un "cavaliere attempato di una grassezza deforme", un personaggio estremo, arrogante, incapace di conformarsi alla borghesia del tempo. Va a una festa in cui corteggia due signore e balla in modo smodato. Io lo penso come una persona che si vede come Casanova, ma senza avere il suo fascino. In realtà è un bullo, che finisce per essere bullizzato dal mondo, ma che al contempo si alza, beffa il destino e combatte indomito».

Come ha impostato la regia?

«Con contributi multimediali, video e con una scena molto aperta, cercando di seguire la musica e la drammaturgia, che ho trattato come se nascesse per la prosa. Mi sono divertito a lavorare su questi personaggi che sono molto veri, ognuno con la sua evoluzione durante lo spettacolo».



Un bozzetto di scena del "Falstaff" di Salieri che debutta oggi a Verona

L'opera viene presentata all'interno del Festival Mozart a Verona 2025. C'è davvero questo antagonismo tra i due compositori?

«Celebriamo anche il 200° anniversario della morte di Salieri quest'anno. Sicuramente sappiamo che Puskin nel 1830 con "Mozart e Salieri" diede risonanza alle voci che lo indicavano come l'uomo che avvelenò Mozart per invidia. Seguì nel 1978 il dramma di Peter Shaffer "Amadeus" a cui nel 1984 si ispirò la versione cinematografica di Milos Forman. Ma aggiungerei che Salieri fu il primo musicista a ispirarsi ai lavori di Shakespeare, con una drammaturgia sicuramente molto semplificata, ma a lui va riconosciuto questo merito».

In questo periodo in cui è stato impegnato a Verona i suoi spettacoli di prosa stanno girando l'Italia.

«"La coscienza di Zeno" è a Torino, sta completando il secondo anno di tournée ed è così tanto richiesto che ne avrà anche un terzo che lo porterà a Roma e Firenze oltre ad altre città; sono molto contento di sapere che con questo allestimento raccontiamo Trieste in tutta Italia. A febbraio riprenderà la tournèe anche "Sior Todaro brontolon" che ha aperto la stagione del Rossetti quest'anno, e a maggio io sarò in scena con "Il muro trasparente" a Roma, la settimana prima degli internazionali di tennis».

Intanto, per Valerio sale l'attesa per il debutto di quella che lui definisce «un'opera dura, tanto divertente quanto amara; svela l'ossessione di una società per l'apparenza, estetica e sociale, il malessere che il conformismo porta e la cattiveria che fatalmente può scaturirne». —

APPUNTAMENTI

Alle 13
Conviviale del Lions Club

Oggi alle 13 al Ristorante "Hostaria ai Pini" Campo Sacro 14 Sgonico, si terrà la conviviale dedicata alla visita del Governatore del Distretto Lions 108Ta2 Ghaleb Ghanem ai Club Lions Trieste Host, Duino Aurisina, Trieste Audace e al Leo Club Trieste. Riservata ai soci e a loro ospiti.

Alle 17.30
"La compagnia dei salvadeghi"

Oggi alle 17.30 al teatro dei Salesiani prosegue la rassegna "A tutto teatro... In dialetto". Il gruppo teatrale "La barcaccia" presenta la compagnia "Assemblea teatrale maranese" con la commedia "La compagnia dei salvadeghi" tratta da "I Rusteghi" di Goldoni.

Alle 20.30
Incontro di mamme e papà separati

Oggi alle 20.30 in via del Lavatoio 5 (4°piano) si svolge l'incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Info e prenotazioni al 370 3388545 email ampstriestefvg@gmail.com

Autoaiuto / 1
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.

Autoaiuto / 2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'Alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro n. 11 o telefonando allo 040 639152.

Autoaiuto / 3
Narcotici anonimi

Hai problemi con le droghe e vuoi uscirne? Narcotici anonimi è sempre pronta ad aiutarti. Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Narcotici anonimi è un'associazione di tossicodipendenti che recuperano e si incontrano per aiutarsi l'un l'altro a smettere di usare droghe. Non ci sono quote da pagare. Non ci sono liste di attesa. Informazioni: www.na-italia.org, email trieste@na-italia.org, telefono 388 / 1983322 (Max).

Tempo libero
Corso base di fotografia

L'associazione culturale Fotocamera con Vista riprende l'attività per i soci. Il 27 febbraio inizia il corso base di fotografia. Per info 345 0373311.



Visita guidata alla mostra dei Wulz

Si terrà sabato prossimo 25 gennaio alle 16 una visita guidata con Francesca Martinelli alla mostra sull'atelier dei Wulz al Magazzino delle Idee: un racconto dentro la città di Trieste, fra Secessione ed Avanguardia. Per info ed iscrizioni contattare il numero 3382272351.

TRIESTE - ALLE 11 ALLO STABILE SLOVENO

Trio Parmigianino in concerto



Dopo l'avvio all'insegna del gospel, le Matinées musicali al Teatro Stabile Sloveno di via Petronio apriranno il nuovo anno con la classica eleganza del trio d'archi. Oggi alle 11 il foyer della galleria si trasformerà in una sala da concerto per l'esibizione del Trio Parmigianino, nome che si riferisce sia alla provenienza dei musicisti che al noto pittore rinascimentale. Il trio è formato dal violinista triestino Črtomir Šiškovič, dal violista Armando Barilli e dal violoncellista Enrico Contini. I programma spazierà dal classicismo al Novecento.

MUGGIA - ALLE 17.30 AL TEATRO VERDI

"Un matrimonio a sorpresa"



Oggi alle 17.30 al teatro Verdi di Muggia (via S. Giovanni, 4) L'Armonia Aps presenta la Compagnia Cibìo della Pro loco Chions con lo spettacolo di "teatro in musica" Un matrimonio a sorpresa - Mamma mia! testo di Orietta Dal Dan, regia di Ilaria Pavan. Coreografie Anita Santin. Direzione musicale Lorena Favot e Dario Santin, con la partecipazione del "Coro Primavera" di Chions. Il prezzo del biglietto è fissato a nove euro prevendita online su https:// biglietteria.ticketpoint-trieste.it

MUSICA

Due cicli di concerti per rendere omaggio a Viozzi e Sofianopulo

Domani a Palazzo Gopcevich il primo appuntamento con gli strumentisti del Collegio del Mondo Unito di Duino

Due cicli di concerti cameristici ideati da Elia Macrì e un concorso internazionale di composizione sono i progetti che caratterizzano l'inizio del nuovo anno all'Associazione culturale Friedrich Schiller. È aperto il bando del secondo concorso dedicato alla composizione liederistica, quest'anno intitolato a Raffaello de Banfield, che porterà in primavera a Trieste una giuria di eccellenza della quale farà parte anche l'ex direttore della Biennale Musica Ivan Fedele. In febbraio verrà annunciato il programma di una "schubertiade" dedicata alla letteratura per organico di voce e pianoforte che coinvolgerà l'intera regione. Domani, alle 17.30, a Palazzo Gopcevich prenderà invece il via un ciclo di eventi rivolto alla valorizzazione della storia musicale triestina, ovvero la rassegna "Giulio Viozzi e Marco Sofianopulo. Musicisti del '900…

COLLEGIO DEL MONDO UNITO
MUSICHE DI MERKÙ, BARISON, VISNOVIZ, BRISOTTO E APOSTOLIDIS



(e oltre)". Teatro musicale e concerti antologici saranno l'occasione per riscoprire brani di più rara esecuzione, ma anche per conoscere talenti emergenti del territorio.

Il primo appuntamento, inserito nel ciclo dei Lunedì dello Schmidl, vedrà protagonisti i musicisti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Il loro omaggio alla Trieste musicale comprenderà anche brani di Merkù, Barison, Visnoviz, Brisotto e, in omaggio all'origine della famiglia Sofianopulo, composizioni inedite del pianista greco Christos Apostolidis, allievo del Collegio. In questa occasione verrà presentata la cartolina della rassegna, per la quale il pittore Antonio Sofianopulo ha utilizzato l'opera dal titolo "Il giorno della fuga".

L'Auditorium del Collegio del Mondo Unito sarà poi la cornice del concerto del Coro giovanile regionale del Friuli Venezia Giulia, diretto da Fabiana Noro, che il 23 marzo presenterà un programma che parte dai grandi nomi del territorio per arrivare fino a Piazzolla e ad arrangiamenti da successi dei Coldplay.

L'evento di punta della rassegna seguirà il 7 e 8 aprile al Teatro Miela di Trieste, dove andrà in scena il monologo lirico di Giulio Viozzi su libretto tratto dall'omonima novella di Dino Buzzati "La giacca dannata". La trama conferma l'interesse di Viozzi per temi magici e oscuri, in questo caso con la misteriosa vicenda di una giacca che offre ricchezza a prezzo dell'onestà. Andato in scena al Teatro Verdi di Trieste nel 1967, il monologo è stato scritto per baritono e orchestra, ma verrà riproposto in questo caso nella riduzione per pianoforte. Lo Sprechgesang del protagonista verrà affidato al giovane baritono triestino Manuel Sedmak, mentre la vivacità sonora e ritmica della partitura verrà ricreata sulla tastiera



CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 040/662424
www.triestecinema.it

Diamanti	16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 040/636495
www.triestecinema.it

Conclave	16.00-18.15-20.30

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 040/637636
www.triestecinema.it

L'abbaglio	16.15-18.45-21.15
Maria	16.30-18.45-21.00
Oh, Canada - I tradimenti	16.00-19.40-21.15
Le occasioni dell'amore	17.40

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 040/635163
www.triestecinema.it

Here	16.15-18.00-19.50-21.45
Emilia Perez	16.30-18.45-21.00
Mufasa: Il Re Leone	16.30-18.30
Toys - Giocattoli alla riscossa	16.15-17.45
Nosferatu VM 14	21.00 - 21.15 (alle 21.15 in originale con s.t.)
Wolf Man	20.00-21.45
Oceania 2	16.30
Sonic 3: Il film	16.30
No Other Land	18.20-21.45
Napoli New York	19.15
Io sono la fine del mondo	18.20-20.00

TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
Trieste Film Festival

Noi siamo gli errori che permettono la vostra intelligenza di Erika Rossi, su Claudio Misculin	11.00
INCinema-Festival del cinema inclusivo per disabili sensoriali	14.15
Visioni Queer	16.30
Focus sulle registe serbe alla presenza delle registe	Trieste Film Festival dalle ore 18.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

Sonic 3: Il film	11.15-15.05-17.05
L'abbaglio	11.00-16.10-17.45-19.05-21.00
Oceania 2	11.00-13.15
Diamanti	13.40-19.45
Io sono la fine del mondo	13.45-16.40-19.05-20.30-21.30
Mufasa: Il Re Leone	11.20-14.15
200% lupo	11.00
Wolf Man	18.10-22.00
Better Man	11.50
Oh, Canada - I tradimenti	15.35-21.15
Nosferatu VM 14	20.45
Toys - Giocattoli alla riscossa	11.00-15.40-18.45
Oh, Canada - I tradimenti V.O.	13.50-18.00
Dove Osano le Cicogne	16.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

L'abbaglio	15.00-17.30-21.00
Toys - Giocattoli alla riscossa	15.20
Io sono la fine del mondo	17.00-21.15
Sonic 3: Il film	15.00-17.00
Mufasa: Il Re Leone	18.45
Wolf Man	18.50-21.20
Here	15.20-17.15-21.15
Maria	15.50-19.10
Diamanti	18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

L'abbaglio	15.00-17.30-20.15
Emilia Perez	15.15-17.40-20.20
Oh, Canada - I tradimenti	15.00-16.45-20.50
Diamanti	18.30

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA
Via Dell'Istra, 53 040/364863
Teatro dei Salesiani "Alle 17.30 "La Compagnia dei Salvadeghi"" Commedia tratta da "I Rusteghi" di Goldoni, con adattamento e regia di G. Bonanni. Spettacolo messo in scena nell'ambito della rassegna "A tutto Teatro...in dialetto" dalla compagnia "Assemblea Teatrale Maranese" presentata da il G.T. "La Barcaccia". È consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 9 (anche on-line su https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/) oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA
Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste "Alle 20.30 "Tuto pol suceder!"" Commedia divertente di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo. Lo spettacolo è messo in scena dalla Compagnia "Ex Allievi del Toti APS - F.I.T.A" presentata da L'Armonia APS. Evento inserito nella Rassegna "Una Luce sempre Accesa" del Comune di Trieste - Assessorato delle Politiche della Cultura e del Turismo. Biglietti alla cassa del Teatro.
Sala San Pio X (Via de Amicis, 10 Staranzano - GO) "Ore 16.00 "No' xe successo gnente"" Commedia brillante scritta e diretta da Giuliano Zannier. Lo spettacolo è messo in scena dal Gruppo Amici di San Giovanni APS - F.I.T.A. presentato da L'Armonia APS di Trieste in collaborazione con Acli di Staranzano. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima oppure online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.
Teatro Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) ""Mon Paradis" xe el mio Paradiso " Commedia brillante-sentimentale di Gabriella Ciriello, regia di Michele Marolla. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia I Zercanome De Gabrielli APS - F.I.T.A. Oggi alle ore 16.30. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A 040390613
"Oggi alle 11.00 "Tante domande"" Con racconti e filastrocche di Gianni Rodari. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040948471
"Dal 23 al 26 gennaio "Amanti"" Con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi insieme a Orsetta De Rossi, Eleonora Russo e Diego D'Elia.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800898868 - 0406722200
""Die Entführung Aus Dem Serail" di W. A. Mozart " Oggi domenica 19 gennaio ore 16.00 (D), venerdì 24 gennaio ore 20.00 (B), sabato 25 gennaio ore 16.00 (S), domenica 26 gennaio ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 "Kind of Miles"" Regia Andrea Bernard. Di e con Paolo Fresu e con Bebo Ferra, Christian Meyer, Dino Rubino, Federico Malaman, Filippo Vignato, Marco Bardoscia, Stefano Bagnoli. Turno D. Durata 1 ora e 30'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481494369
"Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti"" Con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa" di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero "Concerto per Organo" Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lun. a sab., 17 - 19), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

MUGGIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI
Via S. Giovanni, 4
Ore 17.00 "Un matrimonio a sorpresa - Mamma mia!" Spettacolo di Teatro in Musica, testo di Orietta Dal Dan, regia di Ilaria Pavan. Performance messa in scena dalla Compagnia Cibìo - F.I.T.A. della Pro Loco Chions (Chions PN) presentata da L'Armonia APS. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

VENZONE - ALLE 18 IN SALA CONSILIARE

Anteprima di Folkest con i Braul



Anteprima di Folkest nella sala consiliare oggi alle 18 con i I Braul a Venzone con Barlums: viene offerta una sorta di anteprima di Folkest con la presentazione del disco Barlums – canzoni d'inchiostro. Un incontro con il gruppo del Friuli occidentale che ha coraggiosamente costruito un concept-album che contiene nove brani originali, un progetto che ha come trait d'union i libri e il fascino delle storie scritte, storie di genti perdute e di tradizioni viventi, di lontane leggende.

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA SALA LUTTAZZI

"Tuto pol suceder!" di Paolo Dalfovo



Oggi alle 17.30 nella sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto vecchio, L'Armonia Aps presenta la compagnia ex allievi del Toti Aps Fita con la commedia Tuto pol suceder! Di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo. Gli interpreti sono: Claudio Zatti, Elena Menozzi, Walter Bertocchi, Claudio Petrina, Anny Noventa, Giovanna e Sofia Garlatti e Marco Stener. Prevendita al ticketpoint di Corso Italia, online sul sito del ticketpoint Trieste oppure alla cassa della Sala Luttazzi da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

TRIESTE - ALLE 11 AD HANGAR TEATRI

La magia del mimo nella "U.mani.tà" di Jacopo Tealdi



Le mani di Jacopo Tealdi in "U.mani.tà"

Annalisa Perini

Un teatro ricco di immaginazione, umorismo, poesia, e tutto "a portata di mano", quando a muoversi sul palcoscenico sono le dita dell'autore, attore, mimo e regista Jacopo Tealdi.

Oggi alle 11 ad Hangar Teatri è in scena "U.mani.tà", spettacolo per tutta la famiglia, di e con l'artista conosciuto dal pubblico, in ambito internazionale, appunto come #quellodellemani, perché condensa nella loro mimica la massima espressività. In scena Tealdi evoca personaggi e storie basandosi sul gesto e fondendo teatro di figura, narrazione, stand up comedy, danza e mimo. Con "U.mani.tà" intende proporre a un pubblico di ogni età di entrare, assieme a lui, in un percorso spettacolare, emozionante, divertente e che supera l'intrattenimento per raggiungere la bellezza e i toni poetici. Gli spettatori saranno coinvolti in esilaranti giochi di coordinazione manuale e ginnastica mentale, per poi stupirsi di fronte al teatro manuale e a personaggi, curiosi, inaspettati e divertenti, come Mr Piccolino, il professor Luis Daimon e l'affascinante Lady Wanda. Dulcis in fundo ecco la semplicità di una coinvolgente storia d'amore tra due mani che racconteranno la meravigliosa complessità delle relazioni. Dopo gli studi classici, Jacopo Tealdi si è diplomato all'Atelier Teatro Fisico di Philip Radice e ha quindi collaborato con realtà quali il Centro internazionale Arti Mimiche e Gestuali di Moncalieri e le compagnie Mimoz, Quid e Marco Gobetti.

Da oltre dieci anni crea i suoi spettacoli, come appunto "U.mani.tà" che è un'espressione completa del teatro manuale. Questo lavoro è andato in scena anche in Spagna, Germania, Portogallo, India e recentemente in Giappone e in Colombia. Tra le tante esperienze di Tealdi anche il cortometraggio "L'Essenziale", realizzato nel 2020 con la compagnia Pindarica per l'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo e in cui le sue mani hanno riscritto "La Traviata" di Giuseppe Verdi. E, per la Fondazione ANDI, nel 2021 è invece nato lo spot per la campagna di prevenzione del tumore del cavo orale "Dai una mano alla salute della tua bocca", andato in onda sulle principali reti nazionali. L'artista ha partecipato inoltre all'UNFIX Festival New-York, sul tema dell'evoluzione della vita sul pianeta e dell'attuale crisi ambientale. Biglietto unico 6€. Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Prevendita su liveticket.it/hangarteatri. —



dal pianista Lorenzo Ritacco. La messinscena sarà a cura di Davide Rossi in uno spettacolo firmato dalla compagnia Artifragili.

L'ultimo appuntamento triestino della rassegna è previsto il 19 maggio nella Sala Beethoven in via Coroneo a Trieste, dove di esibirà l'Ensemble Mittelvox, diretto dalla sua fondatrice Mateja Černic e composto da cantori selezionati provenienti dall'intera regione Friuli Venezia Giulia e della Slovenia. Le musiche di Viozzi, Sofianopulo, ma anche di Pavle Merkù verranno presentate anche fuori Trieste con tre date della rassegna a Porcia, Cervignano e Gorizia, dove il soprano Caterina Trevisan, la violinista Mojca Križnič e la pianista Lara Varin offriranno un florilegio di brani per organici diversi dal titolo "G.V. per Saba & M.S. per Dickinson".

I concerti sono a ingresso libero. —

LEZIONI DI STORIA - ALLE 11 AL TEATRO VERDI

La complessa parabola di Marianna de Leyva la monaca di Monza



"La Monaca di Monza" nel dipinto di Giuseppe Molteni.

Prosegue il ciclo "Lezioni di storia – La guerra dei sessi", ideato e progettato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste, Media partner, "Il Piccolo" – Nord Est Multimedia. Nella storia dell'umanità il conflitto tra donne e uomini si è declinato in forme assai diverse, coinvolgendo tutte le dimensioni della vita: dalla famiglia alla politica, dall'economia alla cultura. Le sei Lezioni di questo ciclo esploreranno allora il conflitto dei sessi dall'antichità all'età contemporanea, mostrando tutte le differenze di ogni epoca ma anche le ricorrenze nei modi e nei temi del rapporto tra donne e uomini.

Oggi, alle 11, al Teatro Verdi di Trieste, Lisa Roscioni docente di storia moderna all'Università degli Studi di Parma, parlerà di "Marianna de Leyva, la monaca di Monza". Trasfigurata da Manzoni ne I promessi sposi, Marianna de Leyva era in realtà una donna in carne ed ossa, con desideri, sogni, frustrazioni. Obbligata a entrare in convento a tredici anni, divenne donna di potere, a tratti arrogante, e persino violenta. Restituite alla loro realtà storica, la sua complessa personalità e la parabola della sua vita – dall'abisso del crimine all'espiazione esemplare – ci permettono di cogliere il tentativo drammatico e inquietante di chi cercava di sottrarsi ad un destino già scritto. L'ingresso è libero. Le lezioni possono essere seguite anche in diretta streaming sul canale Youtube del Comune di Trieste e sul sito de "Il Piccolo".

LIBRI E GIORNO DELLA MEMORIA

Doppio incrocio letterario per le pietre d'inciampo

In occasione della Giornata della memoria del 2025 un doppio incrocio letterario unisce le ultime pubblicazioni di Einaudi Ragazzi e la cerimonia per la posa delle pietre d'inciampo che si terrà oggi a Trieste.

Alle 9.30 è infatti prevista la posa di 18 nuove pietre d'inciampo, i piccoli monumenti che l'artista tedesco Gunter Demnig ha ideato per ricordare tutti coloro che hanno subito la deportazione a causa della persecuzione nazista. Alla cerimonia parteciperà anche lo scrittore Frediano Sessi, che ieri era in città per presentare il suo libro "Quando imparammo la paura. Vita di Laura Geiringer sopravvissuta ad Auschwitz".

Sempre di Sessi, però, Einaudi Ragazzi pubblica quest'anno un altro volume, il cui scopo è appunto veicolare la storia dell'Olocausto al pubblico dei lettori più giovani: "Destinazione Auschwitz", questo il suo titolo, è un saggio sulle testimonianze dei sopravvissuti a 80 anni dall'apertura dei cancelli del tristemente noto campo di sterminio nazista.

Ma non basta, perché sempre in questi giorni Einaudi Ragazzi ha pubblicato "Le pietre d'inciampo" di Federico Gregotti: un libro dedicato proprio alla figura di Gunter Demnig, l'inventore delle pietre che sarà oggi a Trieste.



L'artista Gunter Demnig duranta una posa di pietre d'inciampo

Gregotti descrive così il lavoro di Demnig all'inizio del libro: «Per comprendere a pieno il senso e il valore di queste opere d'arte uniche nel loro genere, credo sia importante conoscere anche la storia dell'uomo dalla cui geniale idea è nato, piú di trent'anni fa, quello che è oggi il piú grande «monumento diffuso» della Memoria del mondo. Un monumento composto da migliaia di tessere che all'apparenza si assomigliano tutte, ma che in realtà sono uniche e dialogano silenziosamente tra loro e con le persone che ci capitano «sopra», superando le barriere geografiche, linguistiche e culturali che le dividono». E ancora: «È necessario sottolineare che le Stolpersteine, nella loro coralità, non vogliono rappresentare una mappatura della Storia né tanto meno essere una traccia dei crimini nazisti: esse raccontano, piuttosto, come la cultura della Memoria si stia sviluppando nei diversi Paesi europei, a quale livello di civiltà e democrazia si trovi una nazione. E questa è una differenza sottile ma sostanziale». —

LIBRI / IL SAGGIO

Storia della letteratura tedesca Un laboratorio della modernità dall'Illuminismo agli anni '20

Einaudi pubblica un volume, la prima parte di un progetto più ampio sul tema, che tratta con taglio contemporaneo la secolare fioritura artistica d'oltralpe




Il memoriale neoclassico del "Walhalla", in Baviera, ospita le effigi delle figure portanti della cultura tedesca

ELSA NEMEC

Premesso che in ogni biblioteca che si rispetti non dovrebbe mancare l'imprescindibile "Storia della letteratura tedesca" (Einaudi, 1964-77) curata dal cosmopolita fiumano Ladislao Mittner, dobbiamo però ammettere che anche una opera così erudita e affascinante possa iniziare a essere per certi versi datata. L'evolversi degli studi di germanistica impone nuove letture e considerazioni. Per questo è necessario mantenere un approccio "contemporaneo" alla storia di quella straordinaria fioritura letteraria dei Paesi di lingua tedesca che in età moderna sono stati capaci di offrire alla cultura mondiale, tra i tanti altri, autori del calibro di Goethe, Schiller, Herder, Hölderlin, Kleist, Lichtenberg, Hoffmann, Stifter, Hesse, Walser, Kafka, Musil e i fratelli Mann. In questa ottica mantiene il primato la casa editrice Einaudi che pubblica ora una nuova "Storia della letteratura tedesca. Dal Tardo Illuminismo all'età delle Avanguardie" curata da Elena Agazzi e Guglielmo Gabbiadini (pp. 544, euro 33,00).

Il volume è la prima parte di un progetto di storia della letteratura tedesca moderna e contemporanea, che prende le mosse da quella fucina culturale sviluppatasi tra Tardo Illuminismo (1750) egli anni'20 del XX secolo, e che si potrebbe definire come il «laboratorio delle idee della modernità europea e come punto di partenza di un nuovo umanesimo della cultura letteraria tedesca».

Il volume, s'apre con un capitolo dedicato allo storico dell'arte classica e archeologo, Johann Joachim Winckelmann, uno dei più importanti intellettuali del XVIII secolo e grande teorico del neoclassicismo che ebbe un'influenza enorme sulla cultura europea della seconda metà del Settecento e che perse la vita in circostanze tragiche e misteriose a Trieste nel 1768.

Passando poi per la produzione dell'epoca del classicismo di Weimar, dei grandi Romantici, del Biedermeier e del Realismo ottocentesco, del Naturalismo e delle correnti letterarie Fin de siècle, e la stagione dell'Espressionismo, il libro si chiude con l'esperienza Dadaista con Tristan Tzara e Kurt Schwitters. Il volume si rivolge a studenti e a studiosi, così come a chi voglia approfondire la storia della letteratura tedesca.

Ogni periodo è introdotto da un ampio inquadramento generale, che ricostruisce il contesto storico-culturale e l'intreccio delle opere letterarie e poetiche col pensiero critico, i fenomeni artistici e le scoperte scientifiche del tempo. I singoli movimenti e autori sono analizzati in modo da coglierne le caratteristiche salienti di cui sono espressione.

Un breve riassunto delle opere più rappresentative delle varie fasi letterarie integra l'excursus sulla vita e sulle attività dei protagonisti, che contempla generi, temi e motivi in cui si sono distinti. Non mancano autori inevitabilmente legati a Trieste: oltre al già citato Winckelmann, ampio spazio è dedicato al triestino Theodor Däubler «poeta in grado di ricreare la natura e l'umanità in una traboccante vita immateriale», Ricarda Huch che descrisse la Trieste dei poveri, Franz Grillparzer, August von Platen-Hallermünde, Johann Gottfried Seume, Franz Werfel, ad Adalbert Stifter e alla sua visione del mare di Trieste, e soprattuto a Rainer Maria Rilke.

Ancora oggi, le sue "Elegie Duinesi", nate nel Castello di Duino dove il poeta boemo soggiornò nell'aprile del 1910 e dall'ottobre 1911 a maggio 1912, col loro «ermetismo violento» e il loro «simbolismo enigmatico» seguitano implacabili a parlarci «del dolore nella modernità». —

LIBRI / LA BIOGRAFIA

La vita folle e generosa di una pasionaria di nome Maria Giudice



FRANCESCA SCHILLACI

La fama di Goliarda Sapienza, scrittrice siciliana del Novecento italiano, ha avuto la malasorte per molti anni di cadere nell'oblio. Considerata dai critici un relitto letterario, la sua vita e le sue opere sarebbero state confinate in un dimenticatoio, se non fosse stato per un podcast a lei dedicato da Michela Murgia che, raccontandola, ha portato la sua memoria e la sua opera letteraria alla ribalta. Da questo fatto, lo stesso destino infatuo è toccato a Maria Giudice, ingiustamente ricordata soltanto come madre di Goliarda Sapienza e non come una delle donne più sovversive che l'Italia del primo Novecento ha avuto l'onore di avere nella sua politica.

A consegnarle la dovuta memoria è il saggio "Maria Giudice, vita folle e generosa di una pasionaria socialista" di Maria Rosa Cutrufelli (Neri Pozza, pagine 155, euro 14) che ricostruisce la biografia di Maria, attraversando tutta la storia italiana dell'epoca. Giornalista, maestra, sindacalista, pacifista, dirigente di partito, vorace lettrice, ma soprattutto militante antifascista, questa donna dimenticata dalla storia ha cambiato le sorti dei diritti che ancora oggi definiscono la nostra Costituzione. Fin da bambina, Maria assorbe dal padre l'urgenza della cultura e impara a leggere e a scrivere. Affascinata dal fermento politico che invade la sua famiglia, Maria apprende in fretta il peso dell'azione politica come impegno sociale, scardinato dall'individualismo e dalla tutela dei propri cari, in nome di un sentire collettivo. Presto si innamora di Carlo Civardi, anarchico sorvegliato dalle forze dell'ordine perché ribelle e "noto lettore di opuscoli sovversivi". Entrambi rivoluzionari, insieme avranno sette figli, alcuni dei quali Maria li partorisce da esule e altri li porta in grembo durante i mesi delle sue ripetute incarcerazioni. A differenza di Civardi, che non tarda a tradire i suoi ideali anarchici per assecondare l'elogio del fascismo, Maria resta indomabile. Non si sposa, non si sottomette agli avvertimenti dei giudici, non rinuncia alla lotta sociale per occuparsi dei suoi figli, che verranno affidati a una sorella. Collaboratrice dell'Avanti, conosce Benito Mussolini che presto la esclude dalla redazione, intimorito dalla sua austerità e dalla forza della sua resistenza ideologica. Torino, Milano e Lugano sono alcuni dei luoghi in cui scappa per salvarsi e portare avanti la profonda convinzione di una pace sociale. Un pensiero lontano dalla nostra contemporaneità, ma che ci permette di cogliere come un tempo il concetto di lotta per un ideale non fosse ancora un luogo comune, ma il cuore pulsante di un'intera esistenza. La cultura è per lei la via verso l'emancipazione, per sfuggire al ripiego a cui sono costrette le donne del suo tempo. Non smette mai di leggere, né di scrivere, anche quando da vecchia porta con sé un senso di sconfitta nel vedere come la nevrosi del fascismo abbia rivoltato le menti dei suoi compagni, trasformandoli in traditori.

Attraverso delle diapositive in forma scritta, Cutrufelli riaccende la memoria di Maria Giudice, tracciandone un filo capace di mantenere l'equilibrio tra l'audacia di una rivoluzionaria, l'amore per la vera politica e la sua battaglia per affermare un diritto di esistere, reso immortale dai gesti che hanno cambiato, in parte, le sorti di molti lavoratori e la condizione di tutte le donne. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 **Alma** di Federica Manzon
FELTRINELLI

2 **Volver** di Maurizio de Giovanni
EINAUDI

3 **Risplendo non brucio** di Ilaria Tuti
LONGANESI

4 **Il passato è un morto senza cadavere** di Antonio Manzini
SELLERIO

5 **Bambino** di Marzo Balzano
EINAUDI

Narrativa straniera

1 **Tatà** di Valérie Perrin
E/O

2 **La vegetariana** di Han Kang
ADELPHI

3 **Intermezzo** di Sally Rooney
EINAUDI

4 **Non dico addio** di Han Kang
ADELPHI

5 **Un omicidio a novembre** di Simon Mason
SELLERIO

Varia

1 **Elogio dell'ignoranza e dell'errore** di Gianrico Carofiglio
EINAUDI

2 **Il Dio dei nostri padri** di Aldo Cazzullo
HARPER COLLINS ITALIA

3 **Libertà** di Angela Merkel
RIZZOLI

4 **La patria alla frontiera** di Fabio Todero
LATERZA

5 **Trieste curiosa** di Dino Cafagna
LUGLIO EDITORE

PROVERBIO

I matrimoni no i xe come se li fa, ma come i riessi.

Co riva i anta l'omo se incanta.

EL CINCIUT

N. 183

N. 03/2025

PROVERBIO

In tola e in leto no se porta rispeto.

Ognidun servi a qualcossa.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Go deciso: scriverò la guida turistica definitiva dela cità. Se ciamerà "Trieste? Volentieri! " e za el titolo spiega tuto. Perché un foresto che riva qua ghe basta diese minuti per: gaver ben definido cossa Saba voleva dir con scontrosa grazia; capir Basaglia; no capir perchè i triestini se tien un zupano che praticamente lo ga votado diese Bar Sport; diventar mona co se ga de ordinar un cafè; zercar atrazioni che xe serade, o prodoti che no se usa più o la provi a Udine; missiarse in genaio con mati in braghete curte che xe convinti de esser ai Caraibi; zercar parchegi che no esisti, toleranza che, sì, una volta se usava; entrar nel ritmo e diventar pezo dei triestini. Mi go i mii punti fermi. Miramar? Sì, bel, ma molè el tiro. Dovè parchegiar come minimo a Duin. Ve piazè nel primo chiosco vizin che se vedi al castel, ve sfinì de spritz e co tornerè a casa conterè anche che gavè visto la Madona Candelora con Carlota. A San Giusto, ancora meio. Xe un spaceto sula piazeta che se vedi sia el castel che la catedrale che el mar. Ve ciapè un drink e butè l'ocio. Basta e vanza, el resto xe sula guida. Idem i musei: migà volerè andar nela tundra de via Cumano, no?
Piscine e terme: provè in Jugo. Tram de Opcina: fè come el zupano, conteghe a parenti e amici che ieri là ma, sfiga, apri a momenti.
E chi ve pol dir qualcossa? Vardè i triestini! Ovovia: no se sa mai. Prenotè un posto. Per i pronipoti.

ALEXA PATOCA

Gianfranco Pacco

De un pochi de ani in tante case parlemo con un gingilo nero che lampa: Alexa, che zerte volte te par de parlar col muro perchè te son tropo distante e no la senti.
Te pol domandarghe informazioni, pecà che el triestin no la lo capissi, ma saria bel...
-Alexa ricordime che fra 10 minuti xe cota la pasta.
-Te ricordo ma ti scolila che se no vien paston.
-Ale...
-Ale dighe a qualche altra, me ciamo Alexa.
-Intendevo ale, movite a risponder, cossa ocori che te lampi.
-Tananai, ara che se voio me distudo.
-Tananai xe a Sanremo.
-No fa rider.
-Alexa che ora xe?
-Ciama el 16 come una volta.
Xe un poco come parlar co' la moglie, ma Alexa parla solo co te ghe domandi e la intiva.
-Alexa quando riparti el tram?
-Cossa xe 'l tram? Son rivada nel 2018...
-Alexa vegnerà bora o meto sugar i linzioi?
-Se la vien i svola e te pol dir che i se ga sugà.
Xe tante robe che no la 'riva 'ncora far: smontar l'albero de Nadal, lavar i piati...
-Alexa te fa cafè?
-Volentieri!
-Alexa quanti ani te ga?
-No se domanda 'ste robe a una dona.
Se usa dir che drio un grande omo xe sempre una grande dona, che se ciama Alexa.
E in vista de Sanremo se te ghe domandi de parlar napoletan la se trasforma in Gigi d'Alexa... Provè, funziona!
Chissà se Alexa ga el Cinciut?



OGETI SMARIDI

L'amico del mulo Roby

Sarà pel fato che a Trieste sovente tuti se zerca, l'altro giorno sul Picolo xe vegnudo fora un articolo che parlava de le robe che la gente se dimentiga in giro: ciavi, zaini, borse, orologi, cartele de scola.
Tra le robe più curiose che i ga trovado xe stada una dentiera e una machina per far l'aerosol....
Per la machineta me domando come se fa a portar in giro l'aparechio, magari sarà un che xe abituado ale sigarete eletroniche e che d'estate usa el mini ventilator e ghe piasi girar con l'ordegno soto scaio per sbunirse i polmoni e i bronchi ...
Ma la dentiera, povereta, come i ga fato a dismentigarsela? I la ga posada sul bancon del bar per gustarse meio el capo in B?
I la ga lassada nel bagno de l'hotel dove che i la gaveva posada dopo gaver magnado corn fleics che ghe iera restai in mezo ai denti?
I la ga imbusada in un negozio de cosmetici dopo gaver testado do rosseti?
O magari la xe rimasta incolada sul dedrio de qualchedun che ghe gaveva dito "Magnime el cul!"?
Fato sta che i la ga trovada e la persona ga podudo tornar a metersela... Perché qualchedun ala fine se ga fato vivo.
Altrimenti, parafrasando Cenerentola, el principe azuro ossia el zupano, gavessi podudo far una selezion e ciamar tute quele senza denti per provar la dentiera e trovar chi la gaveva persa...
Sa che ridade...

L'OVOVIA DE PADOVA

Diego Manna

Iera sera in Bar Bastel se ciacolava tanto per cambiar del'ovovia.
Branca Fernet iera un poco rabiada per via che la ga leto che ala fine coi fondi PNRR andadi a remengo a Trieste desso se farà un tram a Padova.
Anca Lasko Pivo ghe xe rimasto mal: lui voleva usar quei bori per far un tram a Trieste, ma i ghe gaveva dito che se podeva doprarli solo per l'ovovia, se no i andava persi. E desso el brontola che invece sia i bori che el tram xe andai a Padova.
Brinja Vecchia per stemperar i animi ga dito che Padova xe bela.
Ciano Teran alora ga dito che secondo lui al posto del tram se podessi far una ovovia anca a Padova e che el ga za incomincià a ingrumar le firme. Somandole a quele pro ovovia che el ga ingrumado a Trieste, el xe za a quota 2 firme contando anca la sua, ghe par un otimo risultato.

NOVE PUNIZIONI

Maestro Pestalozzi

Se no te fa el bravo te porto far un giro sul'ovovia.

MIO NONO

Nevio Poclen

Che grande omo mio nono. Tuto quel che so ghe devo a lù. Mio nono iera una enciclopedia vivente. El saveva tuto. De mestier el iera marangon ebanista. No podè imaginarve che intarsi che el fazeva. El ga fato mobili per i siori de Trieste. Co 'l me portava in botega el me diseva sempre: mulo mio, ti ruba coi oci! El mestier se impara vardando e scoltando. El gaveva le man de oro. No 'l gaveva difeti. Odio, una deboleza si, el gaveva. Ghe piaseva bozetar. Co 'l lavorava ogni tanto el ghe dava un sluc ala fiasca de trapa. E cussì tuta la vita. Ridendo el me diseva: mi me disinfeto per de drento. E cussì el xe andà avanti ani anorum co' sta fiasca de trapa sul banco de lavor. El xe morto che el gaveva zento e do ani. Lo gavemo cremà, ma ala fine xe vignù fora un problema. No i rivava più distudarlo. Che grande omo che iera mio nono.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta de silaba final
EL MATRIMONIO GUANTA
Mio xxxx̀ xe xxxxxxx:
tuto l'ano el xe imbarcà;
no savè che dispiazer
xe no verlo sempre qua.
Se però me sento sola...
go Tonin che me consola!
(marì / mariner)



Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

POVERO M - EL FIO DEL SBECOLO.
Miniserie televisiva in esclusiva su Scai, mandada in onda a Trieste. Conta la storia del'ascesa al potere de tale sior M, che lavorava nela pescheria de Santa Maria del Guato. Iera famoso perchè preparava dei bonissimi sbecolezi, doprando principalmente pici mussoli. El iera un poco fissado con l'italianità dei nomi però, cussì un giorno el ga deciso de bandir el dialeto triestin e che tuti doveva parlar in lingua, italianizando i nomi dele robe. Cussì i pedoci xe diventadi cozze, i angusigoli aguglie, i sardoni alici, i girai latterini, i riboni pagelli, i moli merlani, la stura pinna comune, le naridole chiocciole marine, le schile gamberetto grigio e cussì avanti. Al'inizio la gente ga soportado, pur no capindo più un clinz, ma quando el ga deciso che el strucapatate doverà esser ciamado pigiamone tuti se ga ribelado e lo ga mandado a remengo. Qualchidun però prova nostalgia, per via che co iera lui el tram vegniva riparado in orario, e co'l parla de lui lo ciama sempre "Povero M". In tanti ancora se domanda per cossa sta la M.



SPORT

Calcio - Serie C

Stregati dalla Dea

L'Unione subisce tre reti sul campo dell'Atalanta, crea e spreca tanto riuscendo a segnare col rigore di Olivieri. Pesano alcune decisioni del direttore di gara, ma la squadra non molla



ATALANTA	3
TRIESTINA	1

MARCATORI: 10' pt e 8' Vlahovic, 34' pt Scheffer, 14' st rig. Olivieri

ATALANTA UNDER 23 (3-4-3): Pardel; Gyabuaa, Obric, Navarro; Scheffer (33' st Ghislandi), Kraja (29' st Muhameti), Panada, Bernasconi; Cassa (33' st Camara), Vlahovic (42' st Lonardo); Artesani (32' st Mencaraglia). (A disp. Bertini, Dajcar, Berto, Comi). All. Gamberini

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Jonsson, Bianconi, Frare, Tonetto (42' st Cancellieri); Fiordilino (10' st Braima), Correia, Vallocchia (36' st Attys); D'Urso (10' st El Azrak), Olivieri, Udoh (1' st Vertainen). (A disp. Diakite, Mutavcic, Bianay Balcot, Bijleveld, Vicario, Silvestri, Voca,, Krollis). All. Tesser

ARBITRO: Andrea Zoppi di Firenze
NOTE: Calci d'ngolo 5-7. Ammoniti Tonetto, Pardel, Panada, Jonsson

Ciro Esposito
/ INVIATO A CARAVAGGIO (BG)

Si può perdere una partita nella quale una squadra fa la gara per almeno un'ora e costruisce quasi una decina di palle gol? Difficile, ma succede: nel calcio chi vince ha sempre ragione. A Caravaggio ieri lo ha fatto l'Atalanta, squadra di giovani talenti, capace a dispetto dell'età di capitalizzare il suo gioco e alcuni episodi favorevoli agevolati dal direttore di gara. Episodi che hanno fatto male alla Triestina. Le decisioni (o non decisioni) di Zoppi di Firenze (nomen omen) hanno fatto molto. Ma non tutto. Perché la Triestina non è stata capace di tradurre in reti il volume di gioco espresso. Si sa che davanti manca un bomber ma anche una certa cattiveria agonistica sulle palle vaganti. È un antico vizietto che non si può regalare a un squadra come quella bergamasca.


Luca Fiordilino

PRESTAZIONE DI SPESSORE

Il cammino dei ragazzi di Tesser si interrompe con un tris ma non allo stesso modo che ad Arzignano. La Triestina ieri ha giocato con concentrazione, con buone trame e mettendo sotto per parecchio tempo i giovani virgulti della Dea. Una sconfitta così forse fa più rabbia ma la prestazione c'è stata e questo lancia una luce sulle gare future. Anche se la risalita non sarà semplice, né scontata. Serve tenere la barra dritta. E Tesser lo sa fare.

PARTENZA CONCENTRATA

La Triestina scende in campo con Udoh davanti a fare coppia con Olivieri. È l'unica licenza che si concede Tesser oltre a quella scontata di D'Urso alle spalle delle punte al posto di El Azrak. Dopo 3' ottima transizione alabardata e botta di Vallocchia che Pardel respinge.

L'inizio è promettente ma viene vanificato dal talento di Vlahovic. Prima puntata verso la porta, palla portata avanti con mezzo braccio e conclusione prima sul palo e poi in rete. Il ragazzo ha 20 anni ma sembra ne abbia 10 di più e per l'Unione son dolori.

REAZIONE RAGIONATA

Lo svantaggio non piega le certezze che in questo momento l'Unione ha fatto sue. Pressing a centrocampo e manovra in verticale non lasciano tranquilla l'Atalanta. Olivieri manca però di precisione, Udoh si fa respingere una conclusione e Correia al 22' colpisce in pieno il palo alla destra del portiere atalantino. La giornata non nasce sotto i migliori auspici. Udoh si vede negato un gol in fuorigioco.

RADDOPPIO FORTUNOSO

Dopo la sfuriata dell'Unione arriva una paratona di Roos su Artesani e poi il raddoppio. Conclusione di Cassa e palla che carambola su Scheffer e finisce in rete.

RIPARTENZA FRUSTRATA

Non c'è più Udoh (infortunio) ed ecco Vertainen. Si giochicchi fino al tris dei padroni di casa. La discesa di Bernasconi a sinistra è da applausi e anche di più la conclusione al volo di Vlahovic nel sette. Il centravanti è una sentenza. Lo è anche Olivieri che si procura un rigore (Pradel prima rosso e poi giallo) e lo trasforma; poi ce ne sarebbe un altro alla mezz'ora, non fischiato. Nel frattempo Vertainen dimostra al 27' di essere tutt'altro che un cecchino in mezzo all'area. L'Unione non molla e ci prova con tutte le sue forze e le sue imprecisioni. La sconfitta c'è ma anche gli applausi del pubblico. Anche se gli applausi non fanno classifica. —



LE PAROLE DEL POST GARA

Frare: «Anche gli arbitri sbagliano Noi possiamo giocarcela con tutti»

CARAVAGGIO (BG)

Domenico Frare di battaglie, soprattutto in B, ne ha vissute tante, e diversi campionati li ha affrontati con la mentalità da salvezza con la maglia del Cittadella, che spesso è andato poi ben oltre stupendo tutti. In questa sfida difficilissima con la Triestina ereditata da Tesser a quota 6 in classifica, secondo il difensore, l'elemento principe dell'analisi è la certezza che la squadra ha le qualità per competere con tutti. Al netto di alcune imperfezioni. Ovvio che il rimpianto per i punti non raccolti c'è.

«Ci sono stati degli episodi che hanno deciso la partita – ha confermato a fine gara –. Della forza dell'Atalanta sapevamo. Noi abbiamo fatto una buona partita, abbiamo creato tanto ma abbiamo peccato di ingenuità sui gol. Non siamo riusciti a buttarla dentro, il fatto di creare tanto è però importante, dobbiamo migliorare in finalizzazione». Quel terzo gol non andava preso. È lì che la salita si è fatta ripida. «Di buono c'è il fatto di non aver mollato, deve essere la nostra prerogativa. Quel terzo gol ci ha abbattuto per i primi minuti, dovevamo fare meglio perché nel calcio gli errori si pagano ma poi siamo tornati in gara».

Gli episodi sfavorevoli e gli errori arbitrali sono stati più d'uno. «Gli arbitri come noi possono sbagliare, può succedere, quindi è più giusto recriminare guardando a noi, a quello che facciamo noi perché abbiamo avuto le occasioni per riprenderla e non dovevamo commettere certi errori per prendere quei gol». Come si riparte dopo il ko? «Con ancora più fame, con la cattiveria che ci abbiamo messo dopo il terzo gol per riprendere la gara: si riparte dalle tante palle gol consapevoli che per gli episodi sfavorevoli non dobbiamo fasciarci la testa, consapevoli di chi siamo, una squadra forte che può giocarsela con tutti. Dovremo vincere più partite possibili. Rimaniamo positivi e cerchiamo di farlo intanto domenica prossima». —

GUIDO ROBERTI


Frare e Ross delusi dopo un gol dell'Atalanta U23 FOTO MARIANI/LASORTE

CALCIO GIOVANILE

La Primavera batte il Lumezzane e balza in vetta



Due reti nel finale e per la Primavera si spalancano le porte del primo posto, a braccetto con il Mantova. Prosegue quindi la corsa dei giovani rossoalabardati verso l'obiettivo promozione. È stato un sabato perfetto per la squadra di Marino complici i mezzi passi falsi compiuti da Carrarese e Virtus Verona, al tonfo della Pergolettese ma soprattutto in virtù del 2-0 rifilato al Lumezzane nella prima partita del 2025. Non è stato facile scardinare la retroguardia dei lombardi, barricati a difesa del risultato e capitolati al 75' con il gol di Kokora cui ha fatto seguito al minuto 85' il gol di Panagiotakopoulos. Il giusto premio per una vittoria cercata con tante occasioni da gol non sfruttate nel primo tempo. Grande gioia per l'Unione ora prima a 23 con il Mantova. Sabato si va a Lecco, assaggio della sfida dei grandi.

G.R.





L'applauso dei giocatori ai tifosi arrivati a Caravaggio. Sopra, il rigore di Olivieri e il gol divorato da Vertainen. FOTO MARIANI/LASORTE

IL COMMENTO DI MISTER TESSER

«Sconfitta immeritata Abbiamo creato molto ma serve più cinismo»

Il tecnico ha apprezzato comunque la prestazione dei suoi «Ci siamo stati fino alla fine. Ora testa soltanto al Lecco»

CARAVAGGIO (BG)

La Triestina attuale se la gioca apertamente con tutte. Dopo aver battuto il Vicenza e pareggiato a Padova, la squadra di Tesser avrebbe meritato molto di più a Caravaggio. Al di là dei molti episodi contestati da squadra e pubblico, con la consueta eleganza il tecnico Tesser ha riassunto una partita stregata, dove sicuramente ci saranno aspetti da correggere ma anche altri su cui insistere. «Abbiamo avuto quattro volte le occasioni loro, anche clamorose, senza contare gli episodi molto dubbi tra cui quello che ha contribuito a sbloccare il risultato. Peccato perché abbiamo creato più occasioni delle ultime tre partite messe assieme e la sconfitta è decisamente immeritata».

Tesser trova ugualmente la lealtà sportiva di riconoscere all'Atalanta taluni meriti: «Chi vince ha sempre ragione, hanno fatto gol e magari noi non abbiamo finalizzato una decina di palle gol. Non è una consolazione la prestazione che c'è stata contro una formazione difficile da affrontare, a loro il merito ma mi conforta che ci siamo stati fino alla fine. Avrei preferito i punti chiaramente, rivedremo i nostri errori e li esamineremo. Guardiamo al Lecco, una partita che conterà». Cosa ha detto alla squadra a caldo? «Ai ragazzi ho detto bravi, perché hanno lottato fino in fondo, e un allenatore questo vuole vedere. La classifica non è bella ma dobbiamo essere consapevoli da dove siamo partiti e di quello che si è fatto. La prestazione la squadra l'ha fatta».



Mister Attilio Tesser

L'assenza di un vero attaccante stavolta è riaffiorata con più evidenza. «L'importante è creare e sono convinto che i gol li faremo, riusciremo a concretizzare più di quanto abbiamo fatto qui. Altre volte abbiamo finalizzato più creando meno». Tolti gli episodi, logicamente, alcune situazioni inviteranno al riesame nei prossimi giorni, in particolare il terzo gol che ha spento, o quasi, ogni velleità a inizio ripresa. «La cosa più importante che avevo detto nell'intervallo è stata di non subire il terzo, perché bastava niente a riaprire la partita ed è successo anche sul 3-1, dopo le occasioni sono fioccate. Abbiamo preso quel gol con troppa facilità. Anche sul primo avremmo potuto coprire meglio. Ma tre-quattro occasioni ad una squadra come l'Atalanta è normale concederle, il fatto è che noi ne abbiamo avute più di 10. Dobbiamo quindi essere più cinici». —

GUIDO ROBERTI

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Correia
Prestazione eccellente sia in fase di copertura, con il recupero di decine di palloni, sia nell'impostare le transizioni offensive. Stavolta ha anche concluso in porta, cosa che non sta nel suo bagaglio, ma ha colpito il palo. Insomma Omar è insostituibile.

6,5 Roos
In effetti non deve fare molti straordinari soltanto una parata decisiva nel primo tempo.

6 Jonsson
Terza partita da terzino e terza occasione per dimostrare che può starci. Anzi tiene duro anche nelle battute finali.

6 Bianconi
Stavolta qualche leggera indecisione nelle incursioni centrali soprattutto di Vlahovic che è davvero un brutto cliente.

6,5 Frare
Prestazione di personalità ed esperienza contro i ragazzini terribili di Modesto.

6 Tonetto
Ha alternato momenti buoni ad altri più stantii. Anzi gli è riuscita meglio la fase offensiva mentre si è trovato in difficoltà ad arginare Cassa e Artesani.

6,5 Vallocchia
La sua condizione fisica e mentale di questi tempi è buona. In campo si vede perché il centrocampista è efficace sia in interdizione che nel proporre e nel proporsi negli schemi offensivi.

5,5 Fiordilino
Non è riuscito a entrare mai nel vivo della manovra dei suoi compagni. Ha bisogno di un periodo di ambientamento ma la squadra ha bisogno della sua personalità.

6 D'Urso
Appena il trequartista ha una condizione accettabile Tesser lo mette in campo. Troppo importante il suo talento anche se fatica a prendere il ritmo. Si propone parecchio comunque e questo è un bene.

6 Olivieri
Bravo a procurarsi il rigore e a siglarlo portando il suo score a 5 su 5. In realtà ne subisce anche un altro sul quale l'arbitro sorvola. Ma sbaglia anche troppo da buone posizioni.

6 Udoh
Resta in campo per un tempo e fa vedere buone cose; una conclusione, un gol annullato e un assist per Olivieri. Poi l'infortunio.

5 Vertainen
Del finlandese sappiamo tutto: ha fisico, tecnica ma in area non è efficacie. L'occasione sprecata è emblematica.

6 El Azrak
Un ingresso nella ripresa senza infamia e senza lode.

6 Braima
Entra a inizio ripresa con l consueta generosità ma senza combinare molto.

SERIE C - GIRONE A

Risultati: Giornata 23

Atalanta U23 - Triestina	3-1
Giana Erminio - Renate	2-1
Lecco - Novara	1-1
Pro Vercelli - Caldiero Terme	2-1
Virtus Verona - Feralpisalò	1-3
Alcione-Padova	ORE 15
Arzignano -Trento	ORE 15
Pergolettese-AlbinoLeffe	ORE 15
Lumezzane-Un.Clodiense	ORE 17.30
Pro Patria-L.R. Vicenza	ORE 17.30

Prossimo turno: 26/01

Feralpisalò-Pergolettese	24/1 ORE 20.30
Atalanta U23-Lumezzane	25/1 ORE 15
Novara-Pro Patria	25/1 ORE 15
Renate-Virtus Verona	25/1 ORE 15
Clodiense-Arzignano	25/1 ORE 15
Padova-Pro Vercelli	25/1 ORE 17.30
Vicenza-Alcione	26/1 ORE 15
AlbinoLeffe-Giana	26/1 ORE 17.30
Caldiero-Trento	26/1 ORE 17.30
Triestina-Lecco	26/1 ORE 17.30

Classifica

ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	58	22	18	4	0	41	10	31
02. L.R. VICENZA	50	22	15	5	2	33	10	23
03. FERALPISALÒ	45	23	13	6	4	31	15	16
04. ATALANTA U23	40	23	12	4	7	47	32	15
05. ALCIONE	35	22	11	2	9	22	16	6
06. TRENTO	34	22	8	10	4	26	25	1
07. RENATE	34	23	10	4	9	18	21	-3
08. NOVARA	33	23	8	9	6	26	19	7
09. ALBINOLEFFE	32	22	8	8	6	25	18	7
10. LUMEZZANE	31	22	8	7	7	27	30	-3
11. ARZIGNANO	27	22	7	6	9	26	29	-3
12. VIRTUS VERONA	27	23	7	6	10	26	30	-4
13. GIANA ERMINIO	27	23	7	6	10	21	27	-6
14. PRO VERCELLI	26	23	7	5	11	20	31	-11
15. LECCO	25	23	6	7	10	25	34	-9
16. PERGOLETTESE	24	22	6	6	10	20	30	-10
17. TRIESTINA	19	23	5	5	13	22	32	-10
18. PRO PATRIA	18	22	2	12	8	15	23	-8
19. CALDIERO TERME	16	23	4	4	15	20	42	-22
20. UNION CLODIENSE	11	22	1	8	13	19	36	-17

Basket - Serie A

Spettacolo Trieste

Con una prova praticamente perfetta, i biancorossi espugnano il PalaBigi di Reggio Emilia
Ribaltata anche la differenza canestri nello scontro diretto, dopo il -12 subito all'andata



REGGIO EMILIA	81
TRIESTE	96

(13-30, 33-51, 58-76)

UNAHOTELS: Winston 22 (2/6, 3/5), Barford 9 (3/7, 0/5), Grant 3 (1/1, 0/3), Chillo 6 (3/3, 0/1), Faried 3 (1/2). Smith 7 (2/4, 1/6), Uglietti 7 (2/5, 1/1), Vitali 3 (1/2 da tre), Cheatham 8 (1/2, 2/4), Faye 13 (6/7). Ne: Gallo, Fainke. All. Priftis.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 16 (3/7, 2/8) Brown 22 (2/3, 5/8), Valentine 14 (2/4, 2/5), Uthoff 18 (4/4, 3/4), Johnson 11 (5/6). Ruzzier, Brooks 5 (1/2, 1/3), Reyes (0/1 da tre), Deangeli, Candussi 10 (1/2, 2/3). Ne: Campogrande, Obljubech. All. Christian.

ARBITRO: Lo Guzzo, Bettini, Noce.
NOTE: T.l. Rem 15(19, Tri 15/22. Rimb: Rem 34 (Winston, Chillo 4), Tri 33 (Johnson, Valentine 5). Ass: Rem 22 (Winston 8), Tri 25 (Ross 6).



Uthoff e Johnson mentre stoppano Jaylen Barford FOTO ANDREA LASORTE

Lorenzo Gatto REGGIO EMILIA

Capolavoro Trieste al PalaBigi. Sfoderando una prestazione di assoluta qualità, la formazione di Jamion Christian comincia come meglio non avrebbe potuto il suo girone di ritorno superando la Unahotels Reggio Emilia e rovesciando anche la differenza canestri nello scontro diretto, dopo l'85-97 della gara d'andata. Prova di forza e grande maturità dei biancorossi, capaci di dominare il match prima ancora di cominciarlo. Annichilita da un avvio devastante, Reggio Emilia non ha mai trovato la forza di reagire al dominio di un'avversaria che, nel corso dei quaranta minuti, ha trovato sempre protagonisti differenti a seconda dei momenti della partita.

Inizio choc per la Unahotels che trova sulla sua strada un Uthoff inarrestabile (10 punti con due triple e senza errori) e scivola sotto 0-10 dopo neppure due minuti di partita. Priftis chiama un immediato time-out, sospinta dal suo pubblico Reggio Emilia si mette in moto e con due liberi di Winston sblocca la sua partita. Trieste però è inarrestabile, segna da tre con Ross, ancora con Uthoff e con un significativo 7/8 dal campo allunga sul 6-18 dopo i primi 4' di gara. Primo cambio per Christian, dentro Brooks per Valentine, i padroni di casa rivoluzionano il quintetto inserendo Vitali, Cheatham e Faye ma continuano a subire la personalità di un'avversaria che trova punti pesanti da Johnson e recupera palloni con Ross. Brown dalla lunetta allunga sul 6-22 a metà del primo quarto, dentro Ruzzier per Ross ma è ancora Uthoff a fare il fenomeno con il diciassettesimo punto personale (4/4 da due, 3/3 da tre punti) prima del secondo fallo e del cambio che porta in campo Reyes. Primo quarto praticamente perfetto che si chiude sul 13-30, si riparte da Candussi che schiaccia il +20 sul 15-35, poi lascia il campo assieme a Ruzzier con Christian che reinserisce Johnson e Ross. Nel momento più difficile, reazione Unahotels. Smith suona la carica con la tripla, Faye riaccende il PalaBigi con i canestri del 22-35, su cui la panchina triestina ferma il match chiamando time-out. Ci pensano Brown e Brooks, da tre punti, a fermare il buon momento reggiano, finale di primo tempo con Valentine protagonista. I canestri e gli assist di Denzel tengono Trieste sul 32-49 a poco più di 2' dall'intervallo lungo, primo tempo che si chiude sul 33-51.

Si riparte da dove Trieste aveva finito. Cambiano i protagonisti, non la sostanza. Due triple di Brown per il nuovo massimo vantaggio, 37-59 con Reggio Emilia che dimostra di capirci davvero poco. Perché ogni volta che prova a reagire, arriva un nuovo colpo da ko. Barford firma il 45-63, le triple di Valentine e Candussi scrivono ancora + 22, 47-69, sul tabellone di un PalaBigi nel quale si sentono solamente i tifosi triestini. Terzo quarto che si chiude con i liberi di Candussi che firmano il 58-76, ultimi dieci minuti di gestione con un occhio al tabellone solo per tenere sotto controllo lo scarto finale. Cinque punti consecutivi di Uglietti per il 63-76, si accendono i tifosi reggiani che a 8' dalla fine provano a spingere la Unahotels alla clamorosa rimonta. Trieste, però, ha Uthoff, e chi ha Uthoff non trema: subito stoppata su Cheatham, dall'altra parte si mette in proprio Valentine che ristabilisce il 63-81. Finale in scioltezza con il gioco da tre punti di Colbey Ross per il 71-89 a 180 secondi dalla sirena finale. Biancorossi che finiscono con il pilota automatico, con sei uomini in doppia cifra e gestendo il vantaggio con grande autorità fino al 81-96 finale. —



Ross tira male, ma è decisivo nel finale

Brown il professore Uthoff è chirurgico

LE PAGELLE

RAFFAELE BALDINI

Colbey ROSS, voto: 5/6
Marcato da taglie più forti, fa fatica fisicamente a prendere vantaggio nel primo tempo. Scaglia il pallone senza convinzione, e Ross senza convinzione è come un'arma spuntata e controproducente. Nel disastro balistico della serata, quelle accelerate di rabbia che suggellano la vittoria e la differenza canestri. Alla fine sono comunque 16, con 6 assist.

Michele RUZZIER, voto: 6
Già un miracolo vederlo in campo, dopo la scavigliata contro Pistoia. Bravo lui a non forzare e bravo coach Christian a non spremerlo.

Jeffrey BROOKS, voto: 7
Uno scout quasi vergine nei primi venti minuti, che nasconde però una serie di piccole grandi cose che portano a secondi e terzi possessi Trieste. Gioca poco nel secondo tempo, ma la semina è avvenuta nei primi minuti. Chiude con 5 punti e 4 rimbalzi.

Markel BROWN, voto: 8
Ribadiamo che non è ancora brillante come ad inizio stagione, ma il bavaglio messo a Barford nel primo tempo è qualcosa di rimarchevole. Nel terzo quarto torna l'extraterrestre che punisce ogni ritardo difensivo reggiano con la tabellina del "3". Il "professore" è tornato in cattedra, tutti in piedi! Chiude con 22 punti, 5/8 da tre punti e 6 assist.

Lodovico DEANGELI, voto: n. g.

Denzel VALENTINE, voto: 7/8
Pensa che il campo si sia infeltrito, passeggiando oltre la linea laterale. Il talento è cristallino quando si mette in proprio dal palleggio, sia nelle triple che nell'uno contro uno con "fade-away". Oh signori, lasciate stare i 14 punti e 5 rimbalzi, questo ha difeso per davvero quanto Reggio stava cercando la rimonta.

Justin REYES, voto: 6
Gioca 8 minuti, prende 2 rimbalzi…ed è un'altra partita per tornare in forma.

Jarrod UTHOFF, voto: 8/9
"Uthoff-robot" al suo meglio nelle prime battute, con raggi gamma e insalata di matematica (ma che gusto ha?) infila 10 punti consecutivi e 18 nel primo tempo; irriverente come una Duna nel box di Elon Musk. Nel secondo tempo praticamente non tira (e questo è grave in una serata del genere), ma da solo ha abbattuto Reggio in un quarto.

Jayce JOHNSON, voto: 7
È un quadro cubista nell'espressione cestistica, sfaccettato, scomposto, ma anche efficace. 11 punti, 5 rimbalzi, fastidioso come un gatto attaccato ai maroni per i lunghi avversari.

Francesco CANDUSSI, voto: 7
Entra nel match con l'autostima di chi è stato Mvp nella sfida di Pistoia: tripla e schiacciata per mandare un messaggio forte. Tanta fiducia, trascritta dallo scout: 10 punti, due soli errori dal campo e 3 rimbalzi. Costante.

Coach Jamion CHRISTIAN, voto: 8
Ha capito perfettamente che doveva avere 10 "serial killer" dalla palla a due, ed ha avuto risposte con scalpi emiliani nel freezer. Secondo tempo in stile "vintage", pochissimi cambi e pretoriani portati alla rianimazione, ma in certe partite bisogna fare così. Ora può completare l'opera facendo paura all'Olimpia Milano…






Markel Brown, autore di 22 punti, guida la festa della squadra. Sopra, a sinistra Ruzzier, a destra coach Christian. In mezzo, la sciarpata dei tifosi triestini. FOTO ANDREA LASORTE

SERIE A2 FEMMINILE


Costanza Miccoli, ieri top scorer di Futurosa con 19 punti FOTO BRUNI

Futurosa non ferma la corsa di Roseto Le rosanero lottano ma cedono 71-62

TRIESTE

Presentatasi al PalaRubini reduce da undici vittorie consecutive, Roseto si conferma la formazione più in forma del girone B, vendica la sconfitta subita nella gara d'andata e passa con autorità anche sul parquet di Futurosa. Finisce 62-71, vittoria meritata per la formazione abruzzese che ha approfittato di un'avversaria che, complice una settimana difficile a livello di salute, non si è presentata in campo nelle migliori condizioni. L'assenza di Camporeale, fuori per l'influenza che l'ha colpita alla vigilia della partita, lancia in quintetto Muller, in campo assieme a Sammartini, Mosetti, Lombardi e Miccoli.

Sono di Miccoli i canestri che nei primi minuti tengono Futurosa nel match. Padrone di casa che inseguono fino al 7-8, primo vantaggio rosanero con Sammartini al 5' poi la tripla di Lombardi regala il 12-8 alla formazione di coach Mura. Gioca bene la formazione triestina, tocca il massimo vantaggio sul 16-11 con due liberi di Miccoli a 2'46" poi il black-out che, complice qualche rimbalzo offensivo di troppo concesso alle avversarie, consente a Roseto il break di 11-0 che porta le abruzzesi sul 16-22 alla fine del primo quarto. Secondo parziale nel segno di Stavrov, brava a entrare nel match con la giusta spregiudicatezza e firmare sette punti consecutivi che riportano Futurosa a contatto sul 27-31. Sammartini e Mosetti tengono le padrone di casa sul 31-33 a 2'26" dall'intervallo, nuovo parziale negativo per le triestine che subiscono i canestri di Espedale e Lizzi e rientrano negli spogliatoi sul 31-41, massimo svantaggio della partita fino a quel momento.

Futurosa ci prova alla ripresa delle ostilità, resta aggrappata al match fino alla fine del terzo quarto chiuso a meno 6 sul 45-51. Poi, complice anche la stanchezza, scivola sotto fino al 49-63 con 5' da giocare. Ultimo squillo sul 58-65, Roseto però controlla il match e chiude sul 62-71. Per Futurosa, migliori realizzatrici Miccoli con 19 punti e Stavrov con 14 punti. —

LO. GA.

Basket Serie A Maschile

Trento - Nutribullet Treviso	101-86
Reggiana - Pallacanestro Trieste	81-96
Napoli-Dinamo SS	OGGI ORE 12
Venezia-EA7 Milano	OGGI ORE 17
Brescia-Tortona	OGGI ORE 18.15
Pistoia-Varese	OGGI ORE 19
Scafati-Trapani	OGGI ORE 20
Virtus BO-Vanoli CR	DOMANI ORE 20

PROSSIMO TURNO: 26/01/2025

Tortona-Reggiana	25/1 ore 17.30
Varese-Germani Brescia	25/1 ore 19
Nutribullet Treviso-Napoli	25/1 ore 20
Trapani-Pistoia	25/1 ore 20.30
Reyer Venezia-Trento	26/1 ore 16
EA7 Milano-Trieste	26/1 ore 16.45
Vanoli CR-Scafati	26/1 ore 17
Dinamo SS-Virtus BO	26/1 ore 18.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	24	12	4	1432	1335
Germani Brescia	24	12	3	1342	1273
Trapani	22	11	4	1400	1280
Virtus Bologna	22	11	4	1282	1199
Pall.Trieste	20	10	6	1390	1349
EA7 Milano	20	10	5	1345	1287
Derthona Tortona	18	9	6	1306	1273
Reggiana	18	9	7	1291	1276
Nutribullet Treviso	14	7	9	1376	1405
Reyer Venezia	14	7	8	1171	1160
Openjob Varese	12	6	9	1339	1438
Dinamo SS	12	6	9	1232	1268
Scafati	8	4	11	1318	1419
Pistoia	6	3	12	1224	1319
Vanoli CR	6	3	12	1153	1217
Napoli	4	2	13	1230	1333

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Brescia ospita Tortona Milano di scena al Taliercio

TRIESTE

È Napoli Basket–Banco di Sardegna Sassari il lunch match della prima giornata di ritorno. La formazione partenopea comincia oggi la sua rincorsa alla salvezza contro una Dinamo che in settimana ha esonerato il tecnico bosniaco Nenad Markovic affidando la panchina a Massimo Bulleri. Padroni di casa senza Newman, con il quale il club ha rescisso il contratto la scorsa settimana, Sassari ancora senza Sokolowski e con Udom indisponibile ma sulla strada del recupero dopo l'intervento al piede destro.

Riflettori puntati sul Taliercio dove la Reyer ospita l'Armani. Squadre reduci dai passi falsi nelle coppe Europee, Venezia superata dal Cluj-Napoca e Milano dal Partizan. Reyer senza McGruder, alle prese con problemi muscolari, Olimpia che, oltre ai lungodegenti Nebo e Diop, non potrà contare sull'apporto di Causeur.

Si gioca sul campo neutro di Veroli, dopo la squalifica del PalaMangano seguita ai fatti di Scafati–Trieste, la sfida tra Givova e Trapani Shark. Dopo lo sfortunato esordio sul campo di Tortona, Marco Ramondino va a caccia del suo primo successo contro quella che in questo momento è probabilmente la squadra più in forma dell'intero campionato.

Riparte da Brescia il cammino della capolista Germani, impegnata sul parquet del PalaLeonessa contro la Bertram Tortona. Ospiti al completo e reduci dal doppio successo in campionato contro Scafati e nel play-in di Champions League contro il Peristeri. Peppe Poeta, coach bresciano, deve fare i conti con l'assenza di Ndour (problemi alla caviglia) e spera nel rientro di Burnell, tornato negli Stati Uniti per questioni familiari.

La Estra Pistoia ospita sul parquet del PalaCarrara la Openjobmetis Varese con l'obiettivo di interrompere la striscia di nove sconfitte consecutive e tornare a muovere la sua classifica.

L'ultimo match della prima giornata di ritorno si gioca domani, nel posticipo in programma alle 20 alla Segafredo Arena: di fronte Virtus Bologna e Vanoli Cremona. —

LO.GA.

WATERPOLO - SERIE A1 MASCHILE

Pallanuoto Trieste a valanga Rn Florentia battuta 15-8

Partita a senso unico alla Bianchi con gli alabardati trascinati da Draskovic (6)
Il team di coach Mirarchi sale al quinto posto e va a -2 dalla zona play-off

PN TRIESTE	15
RN FLORENTIA	8

(5-1, 4-2, 4-2, 2-3)

Pallanuoto Trieste: Lazovic, Podgornik 1, Petronio 1, Pavic, Marziali 2, Sedlmayer, Manzi 2, Mezzarobba, Razzi 1, Draskovic 6, Liprandi, Mladossich 2, Oliva, Casavola. All. Mirarchi

Rn Florentia: Cicali, G. Chemeri, Stocco, Di Fulvio 3, De Mey, Calamai, Turchini, Hofmeijer 1, Sordini, Benvenuti 1, Bini 2, Mancini 1, Gioia, Tprvosky. All. Minetti

Arbitri: Ricciotti e Navarra.

Note: superiorità numeriche Pallanuoto Trieste 4/9 + 3 rigori (uno fallito) e Florentia 2/10 + un rigore fallito.

Riccardo Tosques / TRIESTE



Il bomber alabardato Vuk Draskovic

La Pallanuoto Trieste riparte alla grandissima anche dalla Bruno Bianchi. Forte della bella vittoria del turno infrasettimanale conseguita in Sicilia contro l'Ortigia, la formazione alabardata allenata da coach Maurizio Mirarchi ha centrato la seconda vittoria di fila del 2025 andando a piegare la Rari Nantes Florentia con un eloquente 15-8 (5-1, 4-2, 4-2, 2-3).

Con questi tre punti il team sponsorizzato Samer & Co. Shipping è salito al quinto posto a due sole lunghezze dall'ultima piazza disponibile per accedere ai play-off scudetto.

Nel prossimo match la squadra di Samer affronterà in trasferta il Nuoto Catania

Il grande trascinatore della formazione triestina è stato l'attaccante Vuk Draskovic, autore di 6 reti personali.

La prima frazione di gioco è un monologo dei triestini. Podgornik, Draskovic (2), Petronio e Manzi calano una cinquina che annichilisce i toscani a referto con il solo Di Fulvio.

La superiorità alabardata si conferma nel secondo tempo. Al gol dell'ex Giacomo Bini replicano Draskovic (2), Manzi e Razzi. La rete ospite di Di Fulvio significa 9-3 alabardato al cambio campo.

Il divario aumenta nella terza frazione. Le doppiette di Draskovic e Marziali rendono vani i centri di Mancini e Di Fulvio.

Negli ultimi 8 minuti i toscani vanno a segno con Bini, Hofmeijer e Benvenuti. Trieste chiude con la doppietta di Mladossich.

Finisce 15-8. Una vittoria strameritata.

Gli altri risultati del 13° turno: Olympic Roma-Catania 13-9, Rn Savona-Bologna 16-9, Pro Recco-An Brescia 8-8, Posillipo-Ortigia 10-10, Quinto-Onda Forte Roma 17-9, Roma Vis Nova-Telimar 18-7.

La classifica: Pro Recco 40; An Brescia 37; Rn Savona 33; Roma Vis Nova 24; Pallanuoto Trieste 22; De Akker Bologna 21; Posillipo 19; Ortigia Siracusa 16; Telimar Palermo e Rn Florentia 14; Quinto 13; Olympic Roma 11; Catania 3; Onda Forte Roma 1.

Il prossimo turno in programma il 25 gennaio: Nuoto Catania-Pallanuoto Trieste (15.45), Ortigia-Roma Vis Nova, An Brescia-Quinto, Rn Savona-Olympic Roma, Onda Forte-Telimar, Rn Florentia-Posillipo, già giocata Bologna-Pro Recco 8-14. —

WATERPOLO FEMMINILE



Il ct azzurro Carlo Silipo

World Cup Setterosa ko vince l'Ungheria oggi c'è Israele

ITALIA	12
UNGHERIA	13

(2-3; 4-2; 3-6; 3-2)

Italia: Condorelli, Leone 2, Di Maria 2, Cordovani, Gant, Cergol , Giustini 1, Colletta, Bettini 5 (1 rig.), Ranalli, Cocchiere, Sesena ne, Rosta 1, Cassarà 1. All. Silipo

Ungheria: Neszmely, Hajdu 1, Varro, Dobi, Domsodi, Pogonyi 1, Baksa, Keshzthelyi 6, Leimeter 2, Rybanska 1, Farago 2, Peresztegi-Nagy, Torma, Tiba. All. Cseh

Arbitri: Cabanas (Esp) e Blaskovic (Cro).

Note: superiorità numeriche Ungheria 5/12, Italia 5/14 + 1 rigore.

TRIESTE

Sconfitta di misura contro l'Ungheria (13-12) e qualificazione alla Super final di World Cup rimandata al decisivo match in programma oggi alle 12 contro Israele.

Ad Alessandropoli il Setterosa cede contro le magiare dopo un'aspra battaglia. Ci vogliono 100 secondi esatti all'Italia per sbloccare il match con un missile dell'ex alabardata Dafne Bettini. Immediato pari magiaro di Hajdu. Giustini fa 2-1. Nuovo pari delle ungheresi con capitan Keszthelyi. Primo vantaggio del team di Sandor Cseh firmato da Rybanska che vale il 3-2 del primo tempo.

È Cassarà ad aprire le marcature della seconda frazione. Pogonyi rimanda avanti le ungheresi e Farago è autrice del primo +2. L'Italia si riporta avanti grazie a tre centri di fila realizzati rispettivamente da Di Maria e Leone (2) che significa 6-5 al cambio campo.

L'Ungheria ribalta ad inizio terzo tempo il risultato con due gol di Keszthelyi ed un centro di Leimeter. Di Maria riporta le azzurre sul -1. Leimeter ripristina il +2. Bettini torna al gol, replica la solita Keszthelyi. A segno Rosta, Keszthelyi risponde presente per l'11-9.

La quarta frazione si apre con il rigore trasformato da Bettini. La veterana Keszthelyi rinsalda il +2. Ma Bettini non molla. Farago fa +2. Ancora Bettini fa -1 ma non basta.

Nell'altro match Usa-Israele 10-9. Oggi alle 14 Ungheria-Usa. —

TOSQ.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar incerottata in casa del Petrarca Padova assenti Barel e Maiola

Michele Neri / MONFALCONE

Prima di due trasferte consecutive per la Pontoni Falconstar che oggi al PalaGozzano di Padova in casa del Guerriero Petrarca (palla a due alle 18.30), squadra che naviga nella seconda metà della classifica con poche chance di chiudere tra le prime 6, dovrà evitare un possibile calo di tensione dopo il fondamentale successo nello scontro al vertice con Pordenone.

L'approccio al match potrebbe essere condizionato anche dal fatto che con ogni probabilità i punti in palio a Padova non conteranno per la classifica di partenza della seconda fase ma sinora la Pontoni non ha mai staccato la spina e mantenere il primo posto solitario resta una motivazione.

«Il Petrarca non è ancora fuori, deve vincere sempre e pertanto oggi metterà in campo tutto quello che ha, sarà una partita durissima – avverte coach Beretta – ricordiamoci la sofferenza dell'andata quando vincemmo di un solo punto».

Alle difficoltà della gara si sommano le precarie condizioni generali al termine di una settimana che ha visto assente D'Andrea, a letto con febbre alta. Il centro non si è mai allenato con il gruppo ed è in fortissimo dubbio per la sfida odierna. Peraltro il reparto lunghi biancorosso è già sguarnito dallo stop di Barel che resterà fuori per diverse settimane dopo l'infortunio al ginocchio.

Non sarà della trasferta Maiola causa concomitanza del match di C di Corno dove si è trasferito in doppio tesseramento.

«Potrebbero esserci rotazioni diverse – conclude il tecnico – i giocatori che hanno avuto meno spazio ultimamente dovranno approfittare dei tanti minuti per rispondere con una grande prestazione». —

HANDBALL - SERIE A SILVER

Pallamano Trieste in fuga colpo esterno con Bologna e primo posto solitario a +6

BOLOGNA

BOLOGNA UNITED	21
PALLAMANO TRIESTE	23

(pt 12-11)

Bologna Handball United: Sidibe, Drudi 8, Pagano, Segapeli, Lopez, Ben Henia, Paradivino. All. Di Matteo

Pallamano Trieste: Postogna, Garcia, Pernic, Urbaz 4, Alberino, Sandrin 1, Muñoz 3, Huësmann. All. Carpanese

Arbitri: Leonardo Tramontini e Andrea Sicher.

Note: penalty (segnati/tirati) Bologna Handball United 3/3 (3 Drudi); Pallamano Trieste 3/4 (Muñoz, 2 Vanoli).

Si tinge di alabardato il big match del 13° turno del campionato di serie A Silver di handball.

Al termine di un grande prova di carattere la Pallamano Trieste sbanca magistralmente Valsamoggia piegando la resistenza dei padroni di casa del Bologna Handball United. Il risultato finale di 23-21 in favore del team di Andrea Carpanese permette ai triestini di volare a +6 punti rispetto al secondo posto, occupato da Belluno, con ancora nove partite da disputare.

Nella prima frazione i felsineri si portano sul 6-2 grazie all'estro delle ali Rossi e Bozzoli. Sono Muñoz e Urbaz a scuotere la compagine biancorossa, riportandola ad una sola lunghezza dai padroni di casa. Nel finale di primo tempo Muñoz non concretizza dai sette metri: si va negli spogliatoi sul 12-11 in favore di Bologna.

Al rientro in campo sono sempre gli emiliani ad avere il pallino del gioco. I centri del pivot Cavalera e del playmaker Lopez Perez permettono ai padroni di casa di allungare sino al +3 (16-13).

Urbaz, Vanoli e Alberino ricuciono il distacco. Postogna contribuisce a mantenere il risultato in parità (21-21).

A 5' dalla fine l'episodio chiave del match. Trieste, in superiorità numerica (esclusione temporanea di Rossi), trova con Vanoli (top scorer alabardato con 6 marcature) il gol del primo vantaggio della partita andando sul 21-22.

La capolista difende il risultato con i denti sino alla fine centrando un successo preziosissimo che conferma la qualità e il cuore del gruppo di Carpanese.

Con la vittoria di Belluno a Cologne, Trieste è ora a +6 sui veneti attualmente secondi avendo superato in classifica proprio Bologna. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran tenta l'impresa a Chiarbola arriva Ferrara

Guido Roberti / TRIESTE

Jadran a caccia dell'impresa nel pomeriggio a Chiarbola. Alle 18 sarà di scena la gara valevole per l'8° turno del girone di ritorno, quartultimo atto della stagione regolare, prima della fase Play-In Out che vedrà impegnata la squadra triestina a caccia della seconda salvezza consecutiva in B Interregionale. Ospite in via Visinada l'Adamant Ferrara, terza forza del campionato e prima realtà rappresentativa della città estense, dopo il fallimento e le rinunce della prima squadra in A-2 due anni fa.

Gli emiliani sono squadra molto attrezzata e sono già certi di un posto nelle prime sei posizioni. Della forza dei ferraresi se ne accorse lo Jadran nella partita di andata alla Giuseppe Bondi Arena, sonora sconfitta 106-71 con gli estensi straripanti nel secondo tempo.

Quella di oggi sarà la terza partita con coach Walter Vatovec in panchina in questa stagione, alle spalle il successo al suo esordio contro la Montelvini Montebelluna e la sconfitta di domenica scorsa sul campo di Oderzo, al termine di una partita in cui la squadra biancoblù è rimasta agganciata nel punteggio per 30', salvo capitolare nell'ultimo quarto di gioco. Sfruttando il calore di Chiarbola, lo Jadran proverà a far sua la partita, in questo caso senza aver nulla da perdere non contando i punti in palio per le classifiche delle rispettive seconde fasi. Motivo in più per giocare a mente libera e provare a sgambettare l'Adamant Ferrara.

Arbitri della sfida odierna saranno Tondato di Susegana e Tramontin di Silea. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

È nulla di fatto a Monrupino Kras-Chiarbola anche senza gol

Un punto ciascuno nell'atteso derby disputato nella tana dei biancorossi
Nel primo tempo Lukanovic centra il palo. Zetto il migliore in campo



Una spettacolare azione di gioco del match Kras Repen-Chiarbola Ponziana FOTO ANDREA LASORTE

Filippo Zivoli / MONRUPINO

Serviva una risposta importante da parte del Kras Repen dopo la dura sconfitta subìta a Codroipo: quale miglior occasione, quindi, il derby contro il Chiarbola Ponziana, reduce dalla vittoria casalinga per 1-0 nell'altro match cittadino contro il Muggia 1967.

Le furie biancorosse di mister Knezevic non riescono a incidere sottoporta, ma al tempo stesso tengono la porta inviolata, e il match termina 0-0.

Una prima frazione di gioco che in linea generale appare equilibrata, ma in cui gli uomini di mister Musolino, attraverso una buona qualità e un giro palla costante, mostrano qualcosa in più rispetto alla controparte casalinga.

I biancoblù infatti partono bene e spingono in avanti con le accelerazioni di Montestella sulla sinistra e con i movimenti veloci di Casseler e Sistiani, senza dare punti di riferimento a Dukic e compagni. Questi ultimi, d'altro canto, lottano su ogni pallone e puntano a ripartire in velocità, mirando agli spazi vuoti lasciati dagli avversari.

Al 15' Lukanovic recupera e in posizione centrale calcia col sinistro, il suo tiro a giro colpisce il palo lontano, con Zetto che rimane immobile. Poco dopo scambio sulla sinistra tra Casseler e Montestella, il numero 7 argina la difesa di casa e giunto in area conclude sul primo palo, ma la sfera si innalza, probabilmente a causa del vento.

KRAS REPEN	0
CHIARBOLA PONZIANA	0

Kras Repen: Umari, Badzim, Pacor, Rajcevic, Dukic, Perhavec (st 3' Kuraj), Grudina, Velikonja (st 13' Pagano), Lukanovic, Pitacco All. Knezevic

Chiarbola Ponziana: Zetto, Lubrano (st 39' Perossa), Malandrino, Zacchigna (pt 43' Farosich), Trevisan, Frontali, Montestella, Vasques (st 29' Delmoro), Han (st 29' Benvenuto), Sistiani, Casseler All. Musolino

Arbitro: Marco Zorzon (Trieste).

Note: ammoniti Lubrano, Grudina, Farosich, Frontali, Trevisan, Montestella.

Al 26' punizione per il Kras al limite dell'area: ci va Lukanovic, il 10 colpisce la barriera e ci riprova con un destro potente, Zetto si trova pronto ed è bravo ad allontanare. Al 29' calcio d'angolo di Han, Montestella ci prova di testa, ma la sfera supera la traversa.

Il Chiarbola rimane pericoloso e macina terreno, contenendo le ripartenze del Kras, e si chiude il primo atto. La seconda parentesi di partita non cala d'intensità, ma le due squadre collezionano più duelli agonistici che azioni da concretizzare in gol.

Cinque cartellini gialli estratti dall'arbitro verso i giocatori allenati da Musolino

Numerosi gli interventi degli ospiti, che il direttore di gara sanziona con diversi cartellini. Alla mezz'ora, le forze di mister Knezevic ripartono in contropiede con Kuraj che porta palla, in velocità gli si affianca Grudina, che riceve palla e giunge in area, ma si vede arrivare Zetto, che esce dai pali e gli dice di no. Al 32' forte traversone invece di Malandrino dalla sinistra verso Sistiani, tutto libero in area, che però non riesce per poco ad arpionare la sfera e a concludere.

Un minuto più tardi c'è un'altra occasione per i padroni di casa con Lukanovic: Grudina serve il 10 in verticale, che prende palla, argina Farosich e ancora una volta il numero uno biancoblù abbassa la saracinesca, e salva le sorti dei suoi.

Nel tramonto di gara le due formazioni si allungano e si sfidano con alcune ripartenze, ma il derby termina in parità. —

ECCELLENZA

Muggia 1967 choc avanti di due gol il Rive ne fa quattro



Match da dimenticare per il Muggia 1967

MUGGIA 1967	2
RIVE D'ARCANO	4

Marcatori: pt 26' Lombardi, 44' Paliaga (rig), st 5' Tell, 28' Alessio, 30' De Blasi, 34' Comisso.

Muggia 1967: Suarez, Botter (st 31' Trebez F.), Millo (st 45' Notaro), Venturini (st 45' Trebez M.), Loschiavo, Sergi, Podgornik, Spinelli, Paliaga, Lombardi, Vascotto (st 14' Angelini). All. Carola

Rive d'Arcano Flaibano: Lizzi M., Lizzi A., Cozzarolo, Clarini, Duca, Parpinel (st 9' Alessio), Gori, De Blasi, Comisso (st 45' Trevisanato), Tell (st 46' Dorbolo), Degano. All. Lizzi

Arbitro: Poletto (Pordenone).

Stefano Heller / MUGGIA

Il Muggia 1967 subisce una clamorosa rimonta nel secondo tempo e perde 4-2 nel match pirotecnico con il Rive d'Arcano Flaibano incappando nel secondo ko consecutivo.

C'è da ammettere che già fin dall'inizio gli ospiti si sono dimostrati in grado di approcciare meglio la gara, senza rischiare nulla in difesa e respingendo senza problemi i lanci del Muggia che arrivavano dalle retrovie. E difatti le prime occasioni sono proprio del Rive. Degano e Comisso saggiano la buona reattività della difesa di casa.

Il Muggia, al contrario, quando affonda non sbaglia. Sulla rimessa lunga di Millo, il pallone arriva a Lombardi, che controlla e calcia dove il portiere non può arrivare. Ed è verso la fine del primo tempo che i padroni di casa centrano il raddoppio: gran cambio di gioco di Loschiavo per Millo, che punta l'uomo e viene vistosamente atterrato in area. Dagli 11 metri si presenta Paliaga, che non perdona spiazzando Lizzi.

La ripresa non cambia copione, con il Rive che continua a crederci nonostante il risultato. La reazione comincia fin da subito a dare i suoi frutti: dopo appena cinque minuti Tell ribadisce in rete un corner battuto verso il secondo palo, dimezzando lo svantaggio. L'inerzia della gara è totalmente dalla parte degli ospiti. La punizione di Degano è destinata all'incrocio, ma Suarez si supera e manda in angolo. Ma proprio da questo corner arriva la rete del pari con il subentrato Alessio che risolve un batti e ribatti al limite dell'area piccola. Dopo appena due giri d'orologio un incontenibile Degano ne salta due e scarica per De Blasi che con una bordata da fuori area buca il portiere e completa una rimonta che ha del clamoroso.

Nel finale Cozzarolo lancia per Comisso che, tutto solo davanti all'estremo difensore avversario, non ripete l'errore del primo tempo e con il piattone sigla la rete che chiude il match mandando in estasi gli ospiti. —

LE ALTRE PARTITE DI ECCELLENZA

L'Ufm trascinata da Bertoni cala il tris alla Pro Gorizia Oggi c'è Juventina-San Luigi

Marco Bisiach / GORIZIA

L'Ufm si prende la seconda vittoria stagionale in altrettanti incroci di campionato con la Pro Gorizia. Dopo il 2-1 al Bearzot dell'andata, finisce 3-0 al Boito il derby dell'Isonzo valido per uno degli anticipi della terza di ritorno, con la squadra di Andrea Zanuttig che aggancia così proprio quella di Luigino Sandrin a quota 29 punti, subito alle spalle delle migliori della classe.



Andrea Zanuttig (Ufm)

L'Ufm è stata più brava, ma la Pro non ha necessariamente demeritato, pagando anche dazio alla sfortuna che l'ha privata dopo poco più di dieci minuti di Tuccia, per un guaio muscolare, dopo aver dovuto già rinunciare anche a Kanapari, squalificato. Gli ospiti sono stati più manovrieri, ma l'Ufm è stata più verticale, e letale quando ha potuto liberare la velocità dei suoi attaccanti. Tra loro il grande ex Ciro Lucheo, che al 34' ha aperto le marcature su un lancio in profondità di Aldrigo, superando Bigaj con un pallonetto in corsa. Già prima del riposo, nel recupero del primo tempo, anche il 2-0: fa tutto bene il triestino Bertoni, che controlla, punta l'avversario, entra in area accentrandosi dalla sinistra e calciando nel "sette" opposto.

Nella ripresa il gol che riapre il match non arriva. Arriva invece quello del tris cantierino, con Novati che di testa anticipa tutti sul primo palo al 40'.

Negli altri anticipi vittorie per la capolista Codroipo (1-0 a Casarsa) e per il Fontanafredda, secondo dopo il 2-0 sul Calcio Maniago Vajont.

I match in programma oggi (fischio d'inizio fissato alle 14.30): Juventina-San Luigi, Fiume Veneto-Tolmezzo, Azzurra-Tamai, Pro Fagagna-Sanvitese. —

COPPA DI PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Vesna, poker al Mladost Bisiaca ok con il Morsano

GORIZIA

Nell'anticipo di Coppa Regione di Seconda categoria, il Vesna regola 4-0 il Mladost con i gol di Kristian e Marko Vidali, Legisa e Pojani.

Una vittoria e una sconfitta nel sabato di Coppa Regione per le isontine di Prima categoria. La sconfitta è quella del Mariano, che nell'anticipo del 6° turno del gruppo D ha dovuto cedere il passo in casa per 3-1 al Deportivo Junior. Troppo forte la capolista del gironcino, a segno con Vit, Condolo e Pascolo mentre il gol di Beda vale solo per l'orgoglio rossoblu.

Bene invece la Bisiaca Romana, vittoriosa 2-0 nel gruppo E contro il Morsano: Iacoviello sbaglia un rigore al 15' ma poi si fa perdonare segnando al 38'. Nella ripresa al 5' il 2-0 su azione di Frattaruolo. —

M. B.

Serie A

Rivincita Juventus

Milan battuto grazie ai gol di Mbangula e Weah nella ripresa
Cancellata la delusione di Supercoppa poi vinta dai rossoneri

Pietro Oleotto

Uno a uno, palla al centro, anche se il peso specifico sulla rivincita della semifinale di Supercoppa italiana, poi finita in mani rossonere, ha un peso specifico davvero importante sulla classifica della Serie A, visto che la Juventus è da ieri sera è a +6 sul Diavolo che ha sì una gara da recuperare, ma in casa del Bologna, la squadra alle spalle dei bianconeri di Torino. Insomma, Thiago Motta non solo ha spento il sigaro della vittoria acceso in terra araba dal collega Sergio Conçeicao, ha anche scacciato gli "uccellacci" che volteggiavano attorno alla sua panchina, complici gli ultimi tre pareggi consecutivi (con Fiorentina, Torino e Atalanta) che avevano risvegliato le "vedove" di Massimiliano Allegri che guadavano con nostalgia al calcio sparagnino del tecnico di Livorno, un calcio continua ad avere estimatori, come conferma l'offerta di 50 milioni dai sauditi dall'Al-Ahli dalla prossima estate e per i successivi due anni.

L'allenatore italo-brasiliano ha ritrovato il sorriso senza rinunciare alle proprie idee e senza gli innesti di mercato, visto che Kolo Muani deve ricevere ancora il via libera dal Psg (costretto a vendere uno dei suoi sei prestiti per poter cedere temporaneamente il centravanti alla Juve) e che Alberto Costa ha visto tutta la gara dalla panchina. L'ha vista per 82 minuti accanto a Dusan Vlahovic, non utilizzato ieri dopo un breve stop dettato da un problemino muscolare: ieri è entrato soltanto nel finale, quando il risultato già puniva il Milan, complici i gol di Mbangula – che ha beneficiato della deviazione decisiva di Emerson Royal che ha spiazzato la piovra Maignan – e Weah, entrato dopo l'intervallo al posto di Yildiz a causa di un problema muscolare tutto da valutare. «Spero di recuperare Conceiçao», ha dichiarato Thiago guardando all'impegno di martedì in Belgio, contro il Club Brugge, gara chiave per il futuro della Juventus in Champions.

Il Conçeicao da rimettere il moto è Chico, il figlio di Sergio che, prima di uscire dall'Allianz Stadium per tornare a Milano si è messo sulle spalle la zavorra, senza nascondersi dietro alle assenze pesanti di Pulisic e Morata: «Sono io il responsabile, non sono stato bravo all'intervallo, poi nel secondo tempo è arrivato un calo vistoso. Non voglio mettere tutto il peso su Leao, Maignan e Theo, anche gli altri hanno delle responsabilità», ha concluso il portoghese parlando di «un frigo vuoto a casa per avere più fame». A cominciare già da martedì, quando a San Siro, contro gli spagnoli del Girona, il Milan potrebbe davvero piazzare il colpo di reni in Champions. —

JUVENTUS	2
MILAN	0

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6.5; McKennie 6.5, Gatti 6.5, Kalulu 6.5, Cambiaso 6.5; Locatelli 6.5, Thuram 7 (38' st Fagioli sv); Yildiz 6 (1' st Weah 7), Koopmeiners 6.5 (30' st Douglas Luiz sv), Mbangula 7.5 (45' st Adzic sv); Nico Gonzalez 6.5 (38' st Vlahovic sv). All. Thiago Motta.

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6.5; Emerson Royal 5.5 (30' st Camarda sv), Tomori 5.5, Gabbia 6, Hernandez 5.5; Bennacer 6 (18' st Jimenez 5), Fofana 5.5; Musah 5, Reijnders 5 (35' st Terracciano sv), Leao 5; Abraham 4.5 (35' st Jovic sv). All. Conceicao.

Arbitro Massa di Imperia 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Mbangula, al 19' Weah.



Thiago Motta è tornato a vincere

L'ULTIMO ANTICIPO

Al Monza non basta un gol di Maldini il Bologna ne fa tre

BOLOGNA	3
MONZA	1

BOLOGNA (4-2-3-1) Ravaglia 6; Posch 6 (35'st De Silvestri sv), Beukema 6, Lucumi 6, Miranda 6 (21'st Lykogiannis 6.5); Freuler 6, Ferguson 6.5; Orsolini 8, Odgaard 7 (35'st Fabbian sv), Dominguez 6.5 (21'st Ndoye 6); Castro 7 (1'st Dallinga 6). All. Italiano.

MONZA (4-4-2) Turati 6; D'Ambrosio 5 (35'st Forson sv), Carboni 5.5, Izzo 5, Kyriakopoulos 5 (25'st Caprari 5.5); Bondo 6 (39'pt Vignato 5), Akpa Akpro 5.5 (35'st Sensi sv), Bianco 5.5, Ciurria 6; Maldini 6.5, Djuric 5.5 (25'st Martins 6). All. Bocchetti.

Arbitro Mariani di Roma 6.

Marcatori Al 4' Maldini, al 23' Castro, al 34' Odgaard; nella ripresa, al 24' Orsolini.

LA CAPOLISTA

Il Napoli rimonta l'Atalanta e si ritrova sempre più solo Oggi la risposta dell'Inter

ATALANTA	2
NAPOLI	3

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6; Djimsiti 5.5, Hien 6, Scalvini 5 (38' st Brescianini sv); Bellanova 5.5, De Roon 6, Ederson 5.5, Ruggeri 6 (23' st Zappacosta 6); Samardzic 6 (32' st Pasalic 6); Retegui 7 (23' st De Ketelaere 6), Lookman 7 (32' st Zaniolo 6). All . Gasperini.

NAPOLI (4-3-3) Meret 6.5; Di Lorenzo 5.5, Rrahmani 6.5, Juan Jesus 7, Olivera 6; Anguissa 8, Lobotka 7, McTominay 7.5; Politano 7.5 (37' st Mazzocchi sv), Lukaku 7 (39' st Simeone sv), Neres 7 (28' st Spinazzola 6). All. Conte.

Arbitro Colombo di Como 5.5.

Marcatori Al 16' Retegui, al 27' Politano, al 40' McTominay; nella ripresa, al 10' Lookman, al 33' Lukaku.

BERGAMO

Il Napoli vince 3-2 contro l'Atalanta, un successo fondamentale per la corsa scudetto. Quella di Bergamo è stata una partita avvincente, decisiva la rete di Lukaku nel finale, un colpo di testa da tre punti che lancia la fuga della squadra di Conte. Quinta partita senza vittorie per i bergamaschi, ancora a secco nel nuovo anno. Gian Piero Gasperini ha dovuto affrontare l'emergenza difesa, con Kolasinac squalificato (e Kossounou infortunato, stagione finita per l'ivoriano) il tecnico sul centro-sinistra ha mandato in campo Scalvini. La mossa a sorpresa è stato Samardzic alle spalle dei due attaccanti. La squadra di Conte ha fatto fatica soprattutto nella prima parte quando la Dea non lasciava nessuno spazio ai palleggiatori azzurri: al 16' è arrivato il gol del vantaggio con Retegui, abile a sfruttare un pasticcio difensivo del duo Di Lorenzo-Rrahmani. Il gol è servito per dare una svolta, al 27' Politano – dopo una lettura difensiva sbagliata da parte di Djimsiti –, ha trovato la rete del pari con un sinistro sotto la traversa. Il pari ha dato maggior coraggio a Lukaku e compagni, al 40' Anguissa ha strappato un pallone decisivo che ha innescato il gol di McTominay dopo una giocata di tacco di Neres nello stretto.

Nella ripresa assalto nerazzurro. Lookman trova il pari con un sinistro angolato, Meret nega il gol del sorpasso alla Dea, poi Lukaku fa centro di testa superando Scalvini. Il Napoli scappa a più sei, oggi si attende la risposta dell'Inter. —

Così in A — 21ª GIORNATA

Venerdì	
Roma-Genoa	3-1
Ieri	
Bologna-Monza	3-1
Juventus-Milan	2-0
Atalanta-Napoli	2-3
Oggi	
12.30 Fiorentina-Torino	
15.00 Cagliari-Lecce	
15.00 Parma-Venezia	
18.00 Verona-Lazio	
20.45 Inter-Empoli	
Domani	
20.45 Como-Udinese	

La classifica
Napoli 50 punti, Inter* 44, Atalanta 43, Juventus 37, Lazio 36, Bologna* 33, Fiorentina* 32, Milan* 31, Roma 27, Udinese 26, Genoa 23, Torino 22, Lecce e Empoli 20, Como, Parma e Verona 19, Cagliari 18, Venezia 14, Monza 13. * Una gara in meno

TENNIS. Australian Open: il numero 1 ora sfiderà Rune, Lorenzo atteso dal match con Tien

Sinner e Sonego agli ottavi Musetti e Paolini vanno fuori

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

L'Italia avrà due rappresentanti agli ottavi di finale degli Australian Open. Sono Jannik Sinner e Lorenzo Sonego che hanno eliminato rispettivamente l'americano Giron e l'ungherese Marozsan. Si ferma al terzo turno, invece, la corsa di Lorenzo Musetti e Jasmine Paolini: il toscano è stato battuto dall'americano Shelton, la numero 4 del mondo dall'ucraina Svitolina.

Sinner ha lasciato le briciole a Giron. Piazzato il break al secondo gioco, l'azzurro non ha rischiato nulla al servizio. Simile lo sviluppo del secondo parziale con il servizio strappato all'avversario sul 2-2. Nel terzo Sinner ha perso per la prima volta la battuta (annullando anche cinque palle break) ma lo ha strappato tre volte all'avversario. Punteggio finale: 6-3, 6-4, 6-2. A livello di gioco Jannik non ha ancora raggiunto i suoi picchi massimi, ma questo può anche essere un buon segnale. Il torneo è lungo e la miglior forma va trovata in corso d'opera come ha ammesso il diretto interessato. «So che se voglio andare avanti devo alzare il livello», ha detto Jannik che stuzzicato su come prepara le partite ha detto: «Di solito cerco di rilassarmi fino a 20' prima della partita. E di dormire quanto più possibile: ce la faccio tranquillamente ogni giorno, questa notte ho dormito circa dieci ore. Mi dicono tutti di godermela finché dura, perché non dura», ha detto a Jim Courier che lo intervistava in mezzo al campo e strappando un sorriso e un applauso al pubblico. Negli ottavi Sinner affronterà Rune che ha battuto in rimonta Kecmanovic. Il norvegese, sotto due set a uno e 4-2 nel quarto e per di più colpito dai crampi ha tirato fuori anche quello che non aveva per portare a casa la partita: 6-7, 6-3, 4-6, 6-4, 6-4 il finale. Appuntamento in campo lunedì.

Nella stessa parte del tabellone del nº 1 è uscito anche Taylor Fritz battuto in quattro set da Monfis per 3-6, 7-5, 7-6, 6-4. In casa del francese doppia festa visto che anche la moglie, l'ucraina Svitolina, si è qualificata ai danni della Paolini. Jasmine non è riuscita ad approdare come lo scorso anno agli ottavi. Partita dai due volti: l'azzurra sul 2-1 del primo set ha infilato sei giochi di fila portandosi sul 6-2, 1-0. Un paio di errori gratuiti sull'1-1 hanno fatto girare il match. Svitolina ha vinto 6-4 il secondo parziale e nel terzo ha chiuso con un inequivocabile 6-0.

Tornando al torneo maschile Lorenzo Sonego ha vinto un match che sembrava compromesso contro Marozsan. Perso il primo set 7-6, il piemontese si è trovato sotto 6-3 al tie break del secondo. Ha annullato tre set point e con cinque punti di fila si è portato a casa il secondo parziale. A quel punto l'ungherese ha avuto un crollo mentale più che fisico e Sonego ha chiuso in quattro set con il punteggio di 6-7, 7-6, 6-1, 6-2. Il torinese (in campo lunedì come Sinner) ora è atteso dal giovane statunitense Tien che dopo Medvedev ha superato il francese Moutet.Ha perso un'occasione Musetti. Nel terzo set sul 5-4 ha perso il servizio da 40-15 e nel tie break del quarto, ha sprecato la palla del 6-5. È finita 6-3, 3-6, 6-4, 7-6. Questo il programmadegli ottavi. Nella parte alta Sinner-Rune, de Minaur-Michelsen, Monfis-Shelton e Sonego-Tien. Nella parte bassa: Djokovic-Lehecka, Dreper-Alcaraz, Davidovich Fokina-Paul e Humbert-Zverev. —

Coppia

Monfils ha eliminato l'americano Fritz, la moglie Svitolina ha rimontato l'azzurra



Jannik Sinner, 23 anni



Sci alpino

Festa a due a Cortina

Goggia vince la libera, Brignone terza e in vetta alla classifica di Coppa del mondo
È il quarto successo per la bergamasca sulla pista delle Tofane. Oggi c'è il superG

Gianluca De Rosa / CORTINA D'AMPEZZO

Questione di feeling. Sofia Goggia non tradisce Cortina, neanche stavolta. È sua la vittoria in discesa sull'Olympia delle Tofane, la quarta in carriera conquistata nella "conca" in Coppa del mondo dopo quelle del 2018, 2022 e 2023 a conferma di un legame talmente forte da andare ben oltre il risultato sportivo. L'aveva detto alla vigilia e lo ha confermato ieri in pista, sotto un sole quasi primaverile. La bergamasca a Cortina voleva tornare ad assaporare il gusto dolce della vittoria, ma per farlo serviva una prestazione perfetta, su una pista storicamente caratterizzata da "neve facile", ma anche da curve, salti e cambiamenti repentini di pendenza che non danno tregua a gambe e, soprattutto, testa.

Così è stato: la Goggia ha disegnato un arcobaleno. Una sciata in crescendo, diventata come per incanto un capolavoro nella gestione del Gran Curvone, il punto più complicato dell'Olympia delle Tofane. Il boato di Rumerlo allo scoccare della luce verde è stata solo la più logica delle conseguenze. Non contenta dello show in pista, la "Sofi nazionale" ha scatenato tutta la sua gioia con tanto di inchino rivolto alle tribune festanti, tra gli applausi generali in mezzo ai quali non è passato inosservato quello di un mito dello sci azzurro, Albertone Tomba. Partita col pettorale numero 15, Sofia Goggia ha inanellato il 26º successo in Coppa del mondo, il numero 19 per quanto riguarda la discesa, la sua specialità.



Sofia Goggia e Federica Brignone si abbracciano sul podio di Cortina

Ma il sabato di Cortina si è tinto d'azzurro non solo grazie al successo della Goggia. Sul podio ha messo infatti piede anche Federica Brignone. La carabiniera valdostana ha chiuso al terzo posto, pagando a carissimo prezzo un errore ai più impercettibile commesso nell'ultimissimo tratto di Rumerlo, quando tutto lasciava presagire all'accensione della luce verde. Il terzo posto equivale tuttavia a una vittoria per la tigre di La Salle: per la prima volta nella sua straordinaria carriera è riuscita a salire sul podio a Cortina, in attesa del superG di oggi, la sua specialità, in cui tornerà a dare battaglia per consolidare la posizione di leader della classifica generale di Coppa del mondo.

Tra Goggia e Brignone si è piazzata la sorpresa di giornata: secondo posto per la norvegese Kajsa Vickhoff Lie, scalzata dal *leader corner* solo dalla prestazione altisonante di Sofia. La Lie è stata a lungo prima in classifica. Era riuscita a rintuzzare l'attacco mosso da Federica, ma nulla ha potuto sull'assalto di Goggia.

Si è fermata ai piedi del podio un'altra delle stelle del firmamento bianco, l'elvetica Lara Gut Behrami, quarta e tutt'altro che soddisfatta. Quinta la veterana Corinne Suter, 20ª l'attesissima Lindsey Vonn a cui Cortina ha riservato una standing ovation. Delle altre azzurre al cancelletto merita una citazione Lolli Pirovano, 11ª, mentre poco più più indietro sono arrivate Marta Bassino e Nicol Delago, con Elena Curtoni che si è fermata per salto di porta dopo una spigolata.

Oggi si torna in pista: l'Olympia delle Tofane aprirà le sue porte al superG (ore 11) che chiuderà il weekend ampezzano della coppa del mondo. Sarà ancora spettacolo, c'è da giurarci. —

LE TOP 10 (FIS)

Ordine d'arrivo			tempo
1	S. GOGGIA	ITA	1'33"95
2	K. VICKHOFF LIE	NOR	+0"42
3	F. BRIGNONE	ITA	+0"55
4	L. GUT-BEHRAMI	SVI	+0"72
5	C. SUTER	SVI	+0"75
6	C. HUETTER	SVI	+0"79
7	J. WILES	USA	+0"99
8	E. LEDECKA	CZE	+1"01
9	I. STUHEC	SLO	+1"05
10	M. PUCHNER	AUT	+1"15

Classifica generale			punti
1	F. BRIGNONE	ITA	539
2	C. RAST	SVI	533
3	S. HECTOR	SWE	507
4	Z. LJUTIC	CRO	456
5	L. GUT-BEHRAMI	SVI	424
6	W. HOLDENER	SVI	396
7	S. GOGGIA	ITA	385
8	C. HUETTER	AUT	334
9	L. COLTURI	ALB	318
10	K. LIENSBERGER	AUT	316

WITHUB

LA CORNICE

Tutto esaurito e tanti vip un messaggio per i Giochi

Alessandro Michielli / CORTINA D'AMPEZZO

Un podio quasi tutto azzurro sull'Olympia delle Tofane, incastonato in una bellissima giornata di sole. Flavio Roda, numero uno della Fisi e Stefano Longo, presidente di Fondazione Cortina, si trovavano in prima fila mentre l'atleta bergamasca tagliava il traguardo con quasi mezzo secondo di vantaggio sulla seconda e sono esplosi di gioia. Insieme a loro hanno esultato tanti ex atleti, come Piero Gros e Alberto Tomba.

Presente anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, attento osservatore dal piazzale del ristorante El Camineto, che insieme al suo staff ha gioito all'arrivo di Goggia nella finish area di Rumerlo. All'interno presente del ritrovo dei vip anche Dimitri Kunz, compagno delle ministra del Turismo, Daniela Santanché, arrivata anche lei poco dopo. Presente e scortatissimo Fabio Massimo Saldini, Commissario di Governo e amministratore delegato di Simico.

Guardando in casa, felici per la giornata Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno e Gianluca Lorenzi, sindaco di Cortina.

A Rumerlo è arrivato in tenuta da sci anche Demetrio Albertini, ex calciatore che la sera prima è stato ospite del convegno di Banca Generali "La Fabbrica dello Sport e il suo sviluppo economico sul territorio".

Tanti campioni dello sport sono quindi giunti ai piedi delle Tofane, insieme a numerosi tifosi festanti. La giornata, secondo gli organizzatori, ha registrato il tutto esaurito sugli spalti ed ha lanciato un messaggio forte e chiaro alle istituzioni e alle Federazioni internazionali. Cortina c'è ed è pronta. —

Sofia conferma l'amore per la pista Olympia: «È il posto del cuore»
Federica soddisfatta: «Qui non ero mai riuscita a salire sul podio»

«Questa rivalità ci spinge ad andare sempre più forte»

LE PROTAGONISTE

NICOLA PASUCH

Cortina, l'emozione più grande. È una vera e propria dichiarazione d'amore per la perla delle Dolomiti quella di Sofia Goggia al termine della discesa di Coppa del mondo che l'ha vista conquistare il ventiseiesimo successo in carriera. È il quarto sulla pista che farà da teatro alle Olimpiadi 2026. Ed è uno di quei trionfi che valgono più di una semplice medaglia. «Penso che non ci sia emozione più bella che vincere qui a Cortina per noi italiane. Avevo veramente il cuore in gola – ha rivelato la 32enne bergamasca – ero tanto emozionata. Per me questo posto rappresenta tanto di più di quello che può essere una semplice gara di Coppa del mondo. Le mie giornate più belle son sempre qua». Accanto c'è Federica Brignone, raggiante: con il suo bronzo vale oro: «Sono contentissima, qui è sempre una bella emozione, come dice Sofia, e non ero mai riuscita a salire sul podio in carriera. Sono veramente soddisfatta», racconta pensando anche alla leadership nella classifica del Coppa del mondo, frutto anche del pettorale rosso in discesa: «Mi fa ridere perché non ce l'ho in superG e gigante e lo indosso invece in discesa».

Brignone-Goggia, una coppia da anni all'apice del movimento sciistico azzurro. «Sappiamo di essere molto competitive, anche tra di noi – aggiunge Sofia –, ma penso che questa buona rivalità ci spinga ad andare sempre forte, a volerci migliorare e secondo me siamo accomunate da una fame di voler provare ad essere delle sciatrici migliori e di voler provare a dare tutte noi stesse in pista».

Arrivata sul traguardo al termine della sua straordinaria prestazione, Goggia si è inginocchiata davanti al pubblico: oltre che una spettacolare esultanza, anche un segno di gratitudine nei confronti di un popolo di appassionati che mai ha fatto venire meno il suo affetto nei confronti della fortissima sciatrice bergamasca. «Quando sono arrivata al traguardo e ho cercato la mia posizione sul tabellone avevo il cuore in gola. Non è stata la discesa perfetta – ha anche ammesso Goggia – ho commesso un paio di errori qua e là, ma sono riuscita a rimanere concentrata. Sapete tutti quanto vale Cortina per me, sono molto molto contenta. Vincere qui ha un valore maggiore».

Già alla vigilia della discesa di ieri mattina, Sofia Goggia sui social aveva ricordato come questo sia per lei davvero «il posto del cuore». «Cortina è in grado di far ammutolire tutte noi quando ci guardiamo attorno, pervase da tanta bellezza, Cortina è la pista meglio preparata di tutto il circuito di Coppa e per noi italiane è un po' casa. Cortina è tutto il supporto che ricevo dai Fans, che altro non fanno che darmi energia, facendomi sentire quel calore e quell'affetto che tanto amo… Cortina per me è tutto questo». —



Brignone brinda al 3º posto

CDM MASCHILE

Paris a un passo dal podio nella discesa di Wengen

Marco Odermatt sempre più leader della classifica di Coppa del mondo maschile dopo la discesa libera di ieri a Wengen, in Svizzera. Secondo l'altro svizzero, Franjo Von Allmen, terzo lo sloveno Miha Hrobat, seguito dall'azzurro Dominik Paris, anche ieri quarto e a un passo dal podio, solo 12 centesimi.

Scelti per voi





Mina Settembre
RAI 1, 21.30
Mina (**Serena Rossi**) e Domenico incontrano l`assistente sociale incaricato dell`adozione di Viola. L`uomo è un perfezionista e non fa sconti a Domenico che, dopo mesi di assenza deve impegnarsi per costruire un vero rapporto con Viola.



Goldrake U
RAI 2, 21.00
Actarus è rinchiuso in una stanza nel centro di controllo della Fondazione Kabuto, il professor Yumi sospetta di nuovo che lui voglia tradirli. A bordo della nave madre, intanto Teronna addestra i soldati.



Report
RAI 3, 21.05
Il programma che ha fatto la storia nell`ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Oylum è stata invitata a cena dal padre per incontrare la sua sorellina Oyku, e di conseguenza anche Yesim. La donna e la bambina sono pronte a fare la sua conoscenza, ma non si può dire lo stesso della ragazza...

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.15 Check Up Attualità
10.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.05 A Sua immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica In Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Mina Settembre Serie Tv
22.30 Mina Settembre Serie Tv
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
7.40 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Tg2 Cinematinée Attualità
8.25 Tg 2 Achab Libri Attualità
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.30 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
10.45 Super G femminile Sci alpino
12.20 Citofonare Rai 2 Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Paesi che vai Rubrica
14.55 I mestieri di Mirko Rubrica
15.15 Rai Sport Live Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 Le leggi del cuore Serie Tv

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Attualità
10.15 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il cacciatore di sogni Lifestyle
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Documentari
19.00 TG3 Attualità

RETE 4
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.25 4 di Sera weekend Attualità
7.15 La promessa Telenovela
7.50 Terra Amara Serie Tv
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.20 I signori della truffa Film Thriller ('92)
16.55 Il Tenente Dinamite Film Western ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Un sacco bello Film Commedia ('80)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Pressing Attualità
1.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.10 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
7.55 Looney Tunes Show (1ª Tv) Cartoni Animati
8.40 Young Sheldon Serie Tv
10.10 The Big Bang Theory Serie Tv
11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Matrix Reloaded Film Fantascienza ('03)
17.20 The Equalizer Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.10 American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati
2.05 Ciak Speciale Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Att.
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.05 La7 Doc Documentario
11.35 La donna più bella del mondo Film Biogr. ('55)
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una giornata particolare - Best Attualità
16.25 La7 Doc Documentari
18.00 Tutte le donne della mia vita Film Commedia ('07)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Domenica Attualità
21.15 La finestra di fronte Film Drammatico ('03)
23.15 Le fate ignoranti Film Drammatico ('01)

TV8
14.00 Un finale natalizio da favola Film Comm. ('20)
15.40 4 Natali e un matrimonio Film Commedia ('17)
17.20 Due cuori a Natale Film Commedia ('23)
19.00 4 Hotel Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Petra Fiction
23.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
14.00 Only Fun - Comico Show Spettacolo
16.00 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
1.15 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.40 Blindspot Serie Tv
18.30 U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film Azione ('98)
21.10 I predoni Film Azione ('16)
23.20 Warcraft - L'Inizio Film Fantasy ('16)
1.55 Supergirl Serie Tv
3.15 Squadra Antimafia Serie Tv
3.55 Show Reel Attualità
4.40 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Sopravvissuti Film Azione ('22)
15.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
21.20 Ida Red Film Azione ('20)
23.15 Nine Bullets - Fuga per la libertà Film Thriller ('22)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Fire - Nessuna via d'uscita Film Azione ('20)

IRIS (22)
12.55 Fandango Film Commedia ('85)
15.00 Quella sporca dozzina Film Guerra ('67)
17.55 Note di cinema Attualità
18.05 Point Break - Punto di rottura Film Azione ('91)
21.15 Uno di noi Film Drammatico ('20)
23.30 L'uomo del giorno dopo Film Avventura ('97)
2.50 Quella sporca dozzina Film Guerra ('67)
5.20 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Wild Italy Documentari
14.55 Big Blue Documentari
15.50 Gli esami non finiscono mai Spettacolo
18.50 Buchbinder. Il pianoforte di Mozart Documentari
20.20 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Movie Mag Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Io e lei Film Commedia ('15)
0.50 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
14.00 Cowboys & Aliens Film Fantascienza ('11)
16.00 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia ('08)
17.40 Nott in bianco, baci a colazione Film Commedia ('21)
19.15 The Gift Film Thriller ('00)
21.10 Pattini d'argento Film Avventura ('20)
23.30 La ragazza dei tulipani Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.20 Viaggio di nozze in Birmania Film Drammatico ('07)
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Il velo nuziale Viaggio a Venezia Film Commedia ('22)
17.30 Romanzo Famigliare Fiction
21.20 Dalla Strada Al Palco Show
24.00 Il paradiso delle signore Daily Soap

CIELO (26)
15.35 Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)
17.25 Cold Zone - Minaccia glaciale Film Thriller ('16)
19.15 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.25 Grand Isle Film Drammatico ('19)
23.30 Ossessione fatale Film Drammatico ('91)
1.10 Naked Film Documentario ('14)

TWENTYSEVEN (27)
14.45 Hazzard Serie Tv
15.50 La casa nella prateria Serie Tv
18.55 La signora del West Serie Tv
21.20 Instant Family Film Commedia ('18)
23.55 L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo Film Comm. ('82)
1.45 Hazzard Serie Tv
3.20 Schitt's Creek Serie Tv
4.30 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
16.15 TerraMater Doc.
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Un'ottima annata - A Good Year Film Drammatico ('06)
23.40 I passi dell'amore Film Drammatico ('02)

LA7 D (29)
14.20 La guerra dei papà Film Commedia ('14)
16.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Padre Brown Serie Tv
21.00 Miss Marple - Polvere negli occhi Film Giallo ('08)
22.50 Miss Marple - È troppo facile Film Giallo ('08)

LA 5 (30)
14.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.15 Grande Fratello Spettacolo
17.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Un Amore Improvviso Fiction
22.55 Amici Show
1.20 Grande Fratello Spettacolo
4.00 Una vita Telenovela

REAL TIME (31)
13.50 Il forno delle meraviglie Lifestyle
15.15 Casa a prima vista Spett.
17.25 Primo appuntamento Spettacolo
19.00 Amore alla prova - La crisi del settimo anno Documentari
20.30 90 giorni per innamorarsi: e poi... Lifestyle
0.15 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
10.45 Tandem Serie Tv
11.45 Capitaine Marleau Serie Tv
13.40 Vera Serie Tv
15.40 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
17.10 Tom e Lola Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Tom e Lola Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.10 The mentalist Serie Tv
15.00 Motive Serie Tv
16.55 Un'altra verità Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 Poirot Serie Tv
22.15 Poirot Serie Tv
23.25 Maigret e le lettere anonime Film Giallo ('00)
1.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.55 Movie Trailer Spettacolo
3.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
15.55 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
16.45 Oro degli abissi Lifestyle
17.30 Basket Zone (1ª Tv) Basket
18.00 Germani Brescia - Bertram Derthona Tortona Basket
20.30 Border Control Italia Att.
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle
23.15 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Documentari

RAI3 BIS
9.15 Speciale Lynx: "Agencija Alpe-Adria" Documenti

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "La pace di Fannie e Anita", racconto sceneggiato di Sara Alzetta; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria:; 14.30 Sconfinamenti: "Sentieri dell'Arte. Da Venezia alla Dalmazia" 3a puntata. Un; approfondimento sull'indipendentismo e l'autonomismo triestino con lo storico; Arrigo Bonifacio; **15.30** Grr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste
Radio TRST A: 7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila: Božicni koncert ZCPZ, ki je bil 12. januarja v stolnici sv. Justa v Trstu; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto
18.00 Serie A: Hellas Verona - Lazio
20.45 Serie A: Inter - Empoli

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town

RADIO 3
16.55 La Grande Radio
18.00 Pantheon
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio
20.00 Il Cartellone: Classiche Forme

M20
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
14.00 Giorgio Dazzi
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two
21.00 Marlen

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 Will Hunting - Genio ribelle Film Sky Cinema Drama
17.25 Noi E La Giulia Film Sky Cinema Comedy
18.45 American Sniper Film Sky Cinema Action
18.50 Cast Away Film Sky Cinema Due
19.00 L'ora più bella Film Sky Cinema Romance
19.25 Pare parecchio Parigi Film Sky Cinema Comedy
19.30 Vice - L'uomo nell'ombra Film Sky Cinema Drama
21.00 The Fall Guy Film Sky Cinema Action
21.00 Febbre da cavallo - La mandrakata Film Sky Cinema Comedy
21.00 A un metro da te Film Sky Cinema Family
21.00 Qualcosa di speciale Film Sky Cinema Romance
21.00 Alex Cross - La memoria del killer Film Sky Cinema Suspense
21.15 Sotto il segno del pericolo Film Sky Cinema Collection
21.15 Un anno difficile Film Sky Cinema Due
21.15 The Apprentice - Alle origini di Trump Film Sky Cinema Uno
21.45 The Apprentice - Alle origini di Trump Film Sky Cinema Drama
22.45 Chief Of Station - Verita' a tutti i costi Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
12.50 Sci Alpino: Coppa del Mondo
14.20 Tv Transfrontaliera
14.30 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.35 Il Giardino dei Sogni
15.20 Shaker - Keep It Real!
16.15 L'arte dell'arco
17.25 Quarta di Copertina
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.45 Village Folk - Ljudje Podeželja
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 East-Ovest
19.55 L'universo è...
20.30 Ecofuturo
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Paganiniana
23.25 Tuttoggi Attualità
23.55 Tuttoggi

TELEQUATTRO
7.30 T4 Ring
9.10 Ginnastica Pilates 2020
9.30 Ginnastica Zumba 2020
9.50 Ginnastica Dolce 2020
10.10 Chiesa E Citta'
10.30 T4 La Santa Messa
11.30 T4 La Parola Del Signore
12.45 Ricette Per Tutto L'anno
13.00 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
15.20 Incontri Di Studium Fidei Con Don Ettore
16.45 Borgo Italia 2025 Ep. 2
17.15 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.30 Film - Dove Batte Il Cuore
19.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
19.55 Tv12/T4 Spi Cgil Friuli Venezia Giulia
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.00 Film - Silver Wolf
22.55 T4 Tg Trieste - R
23.25 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30 Ai Confini della realtà - Tf
13.00 Domenicarnia - La Carnia e la lingua friulana
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Basket Serie B: Jadran Trieste. Diretta
19.30 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror della Domenica
24.00 CrossOver - Universo Nerd
1.00 I Filmissimi della notte Waine & Shuster - Tf
2.30 Waine & Shuster - Tf

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	5/7
massima	10/13	9/11
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

Al mattino cielo variabile con possibilità di schiarite. Nel pomeriggio cielo in prevalenza nuvoloso per nubi medio-basse con tempo migliore verso le Alpi Giulie. In serata possibili deboli piogge sulla fascia occidentale con nevicate molto deboli sopra i 1500-1700 m circa. Soffierà Bora moderata al mattino sul Carso e a Trieste. Zero termico a 2000 m circa.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/6	5/8
massima	11/13	9/11
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

Cielo variabile con nuvolosità più consistente al mattino e in serata, maggiori probabilità di schiarite nelle ore centrali. Zero termico a 1800 m circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo coperto e piogge sparse sul Triveneto e precipitazioni sui rilievi occidentali, nevose a quote basse.
Centro: Molto nuvoloso o a tratti anche coperto. Non sono attese grosse precipitazioni se non qualcuna sulle coste laziali.
Sud: Maltempo sulla Sardegna. Piovaschi sulla Sicilia occidentale e cielo molto nuvoloso e poi coperto sul resto.

DOMANI
Nord: Tempo piovoso su Liguria, Piemonte e poi Lombardia. Molte nubi altrove, ma senza piogge.
Centro: Cielo molto nuvoloso o anche coperto. Sono attese piogge sulle coste tirreniche e zone adiacenti.
Sud: In questa giornata ci saranno precipitazioni veloci a tratti moderate su Calabria ionica e Puglia centro meridionale, soleggiato altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	10	16 Km/h
Monfalcone	2	10	29 Km/h
Gorizia	2	10	29 Km/h
Udine	0	11	15 Km/h
Grado	1	10	28 Km/h
Cervignano	3	10	29 Km/h
Pordenone	2	10	24 Km/h
Tarvisio	2	8	31 Km/h
Lignano	0	10	27 Km/h
Gemona	0	9	25 Km/h
Tolmezzo	4	11	19 Km/h
Forni di Sopra	-1	7	34 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,5 m	11,1
Grado	mosso	0,6 m	10,2
Lignano	poco mosso	0,5 m	10
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	10

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-2	0	**Copenhagen**	0	2	**Mosca**	-5	0
Atene	8	14	**Ginevra**	0	9	**Parigi**	0	1
Belgrado	-5	-3	**Lisbona**	4	13	**Praga**	-1	2
Berlino	-2	4	**Londra**	-2	0	**Varsavia**	0	5
Bruxelles	-3	0	**Lubiana**	-5	3	**Vienna**	-3	0
Budapest	8	14	**Madrid**	-3	9	**Zagabria**	-5	-2

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	4	5
Bari	11	14
Bologna	4	7
Bolzano	6	9
Cagliari	10	13
Firenze	4	11
Genova	7	10
L'Aquila	3	9
Milano	3	7
Napoli	7	14
Palermo	12	15
Reggio C.	12	16
Roma	8	14
Torino	3	7
Venezia	4	7

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi dedica del tempo a ricaricare le batterie. Rifletti sui successi della settimana trascorsa e stabilisci piccoli obiettivi per i giorni a venire. Rilassati con una passeggiata nella natura.

TORO
21/4 - 20/5

Trascorri la domenica in un'atmosfera accogliente. Usa il tempo per organizzare il tuo spazio o pianificare attività pratiche per la settimana. Un approccio calmo ti farà partire col piede giusto.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua curiosità ti spinge a pensare al futuro. Usa la domenica per creare una lista di nuove idee o progetti. Una conversazione stimolante può aprire nuovi orizzonti per i prossimi giorni.

CANCRO
22/6 - 22/7

Concediti del tempo per te stesso o stai vicino a chi ti fa stare bene. La settimana inizierà con maggiore serenità se oggi dedichi tempo al tuo benessere.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi ricaricati con attività che ti fanno sentire protagonista della tua vita. Un po' di pianificazione ti aiuterà a mantenere il controllo sulla prossima settimana.

VERGINE
24/8 - 22/9

Domenica ideale per trovare ordine e chiarezza. Rivedi la tua agenda, organizza i tuoi pensieri e prepara una strategia semplice per affrontare i prossimi impegni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi ritrova l'equilibrio tra mente e cuore. Rifletti sui tuoi desideri per la settimana entrante e punta su ciò che ti porta pace e soddisfazione. Inizia i prossimi giorni con serenità e centratura.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Approfitta di questa domenica per rilassarti profondamente. Stai lontano da situazioni troppo complesse. La tua mente e il tuo cuore saranno più pronti a gestire nuove sfide da lunedì.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi prendi un attimo di pausa per goderti le piccole cose, senza fretta. La nuova settimana porterà opportunità, ma affrontale con energia rinnovata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Prenditi un momento per valutare ciò che hai raggiunto finora e dove vuoi arrivare. Preparare una lista di priorità ti aiuterà ad affrontare una settimana produttiva.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Dedica del tempo a rimettere ordine nei tuoi pensieri. Oggi connettiti con ciò che ami e ricaricati con attività che ti ispirano. Da domani, affronta con freschezza ciò che ti aspetta.

PESCI
20/2 - 20/3

Usa questa domenica per riflettere sui tuoi obiettivi personali. La nuova settimana inizierà al meglio se oggi ascolti i tuoi bisogni più profondi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9
10		■	11			12				
13		14		■	15		■	16		
■	17			18			19		■	
20		■	21		■	22			23	
24		25			26		■	27		■
■	28		■	29			30			31
32			33		■	34		■	35	
	■	36			37			38		■
39	40		■	41		■	42			43
44			45			46		■	47	
48				■	49					

ORIZZONTALI: 1 Vendono occhiali e binocoli - **6** Le lasciano le imbarcazioni - **10** Dopo il pi nell'alfabeto greco - **11** Così il pallone fermato al volo dal calciatore - **13** Scritta da case cantoniere - **15** Articolo da studioso - **16** Il Gibson attore - **17** Seduta senza schienale - **20** Lo dice chi assente - **21** Bibita alla fine - **22** Un'alternativa alla carne - **24** Si lancia nel pericolo - **27** Le separa la "D" - **28** Si dice indicando lontano - **29** Animale che striscia - **32** Le parti di una sinfonia - **34** Sono tre in tutto - **35** Cinquantunesimo - **36** Sensazione di guai futuri - **39** La firma del Tofano disegnatore - **41** Il Sun jazzista - **42** L'ex magazzino ora casa - **44** Competono a *X Factor* - **47** L'oro in chimica - **48** Appezzamenti di terreno - **49** Donna di grande coraggio.

VERTICALI: 1 Né prima né dopo - **2** Si tolgono con le adenoidi - **3** Alzata con fatica - **4** Doppie nell'accetta - **5** Imbarcazione con sedili scorrevoli - **6** Contengono lo stop - **7** Ruminanti montani - **8** Andate - **9** Le isole con Salina - **12** Si prepara con carne trita - **14** Testa d'aglio - **18** Lo steccato eretto ai posti di blocco - **19** L'articolo in legno - **20** Sigla di Salerno - **23** L'involucro più trasparente... adattato - **25** Un frutto di bosco - **26** Io nei complementi - **30** Albero da viali - **31** Sulle targhe dell'Esercito - **32** Un ripostiglio di stoffa - **33** Un esperto di relazioni - **37** Non affette da malattie - **38** Fu mutata in giovenca - **40** Strumento dei cordofoni - **43** Lo è la cosa che hai comprato - **45** Bevanda delle cinque del pomeriggio - **46** Il Renis cantante (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 gennaio 2025 è stata di 12.192 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767